

Silva Trdina

# Libro italiano

# Italijanska knjiga

III

Per le scuole medie ed affini  
Za srednje in sorodne šole

Odobreno z odlokom šefa pokrajinske uprave  
v Ljubljani dne 21. sept. 1943, IV CS št. 3370

Ljubljana 1943

Si ode il pianto d'una capinera che, sola, forse ne aveva riconosciuto da viva la grandezza e la bontà.

Che cosa cerca la capinera?

Cerca il piccolo nido che non troverà mai più.

Succede forse una cosa simile anche nella vita umana?

Sì, succede lo stesso.

Quando ci si accorge il più della grandezza e bontà degli uomini?

Quando essi muoiono.

E allora, li lodiamo solamente?

No, nello stesso tempo pensiamo anche al nostro utile.

Chi è triste davvero e non pensa a sé?

Soltanto colui che si è accorto della grandezza e bontà del defunto già prima, cioè, colui che lo amava davvero.

### Gli alberi — Drevesa

il pino	il limone
il cipresso	il fico
il salice	l'ulivo
la quercia	il melograno
il pero	l'olmo
il melo	il faggio
il mandorlo	il noce
l'arancio	l'abete

Il pino, il cipresso e l'abete sono sempre verdi.

Il salice ha rami sottili.

Il legno della quercia è adoperato per vari lavori.

Gli alberi fruttiferi sono: il pero, il melo, il mandorlo, l'arancio, il limone, il fico, il noce.

Il ramoscello d'ulivo è simbolo della pace.

Il melograno ha bei fiori rossoscarlatti.

Gli olmi si piantano per sostegno delle viti.

Il faggio è un grand' albero.

### Un albero vecchio

C'era una volta un albero vecchio, che a stento, quando veniva la primavera, rimetteva delle foglie rade sui rami neri; e non dava più né fiori, né frutti.

Un giorno un picchio verde si posò su quell'albero per cercare le formiche; e nel vederlo così bistrorto e spoglio, ne ebbe compassione.

— Poveretto! — gli disse — come sei ridotto male! La tua vita deve essere molto triste!

— No, — rispose l'albero vecchio — perché di qui vedo tanti giovani alberi fiorire.

**Passato remoto di alcuni verbi irregolari**  
**Nekaj nepravilnih glagolov v „passato remoto“**

<i>venire</i>	<i>tenere</i>	<i>volere</i>	<i>sapere</i>
<i>venni</i>	<i>tenni</i>	<i>vollì</i>	<i>seppi</i>
<i>venisti</i>	<i>tenesti</i>	<i>volesti</i>	<i>sapesti</i>
<i>venne</i>	<i>tenne</i>	<i>volle</i>	<i>seppe</i>
<i>venimmo</i>	<i>tenemmo</i>	<i>volemmo</i>	<i>sapemmo</i>
<i>veniste</i>	<i>teneste</i>	<i>voleste</i>	<i>sapeste</i>
<i>vennero</i>	<i>tennero</i>	<i>vollero</i>	<i>seppero</i>
<i>fare</i>	<i>dire</i>	<i>dare</i>	<i>stare</i>
<i>feci</i>	<i>dissi</i>	<i>diedi (dètti)</i>	<i>stetti</i>
<i>facesti</i>	<i>dicesti</i>	<i>desti</i>	<i>stesti</i>
<i>fece</i>	<i>disse</i>	<i>diede (dètte)</i>	<i>stette</i>
<i>facemmo</i>	<i>dicemmo</i>	<i>demmo</i>	<i>stemmo</i>
<i>faceste</i>	<i>diceste</i>	<i>deste</i>	<i>steste</i>
<i>fecero</i>	<i>dissero</i>	<i>diedero (dettero)</i>	<i>stettero</i>
<i>bere</i>	<i>tacere</i>	<i>piacere</i>	<i>vedere</i>
<i>bevvi (bevetti)</i>	<i>tacqui</i>	<i>piacqui</i>	<i>vidi</i>
<i>bevesti</i>	<i>tacesti</i>	<i>piacesti</i>	<i>vedesti</i>
<i>bevve (bevette)</i>	<i>tacque</i>	<i>piacque</i>	<i>vide</i>
<i>bevemmo</i>	<i>tacemmo</i>	<i>piacemmo</i>	<i>vedemmo</i>
<i>beveste</i>	<i>taceste</i>	<i>piaceste</i>	<i>vedeste</i>
<i>bevvero (bevettero)</i>	<i>tacquero</i>	<i>piacquero</i>	<i>videro</i>
<i>cadere</i>	<i>leggere</i>	<i>scrivere</i>	<i>dovere</i>
<i>caddi</i>	<i>lessi</i>	<i>scrissi</i>	<i>dovetti</i>
<i>cadesti</i>	<i>leggesti</i>	<i>scrivesti</i>	<i>dovesti</i>
<i>cadde</i>	<i>lesse</i>	<i>scrisse</i>	<i>dovette</i>
<i>cademmo</i>	<i>leggemmo</i>	<i>scrivemmo</i>	<i>dovemmo</i>
<i>cadeste</i>	<i>leggeste</i>	<i>scriveste</i>	<i>doveste</i>
<i>caddero</i>	<i>lessero</i>	<i>scrissero</i>	<i>dovettero</i>

**Nota :** Le persone irregolari del passato remoto sono tre: la I<sup>a</sup> e la III<sup>a</sup> del singolare e la III<sup>a</sup> del plurale. Le altre persone sono sempre regolari.

**Pomnite :** Nepravilne oblike v »passato remoto« so tri: I. in III. oseba ednine in III. oseba množine. Ostale oblike so vedno pravilne.

## Il verbo irregolare „morire“ — Nepravilni glagol „morire“

### Presente — Sedanji čas

io muoio	noi moriamo
tu muori	voi morite
egli muore	essi muoiono
ella muore	esse muoiono

Passato prossimo: io sono morto

Imperfetto: io morivo

Passato remoto: io morii

Futuro: io morirò (morrò)

Condizionale: io morirei (morrei)

### Uso delle parole — Besedna raba

morire di febbre (umreti za mrzlico)

c'è un caldo da morire (neznosna vročina je)

morire di fame (umreti za lakoto)

morire come un cane (umreti v največji zapuščenosti)

morire di noia (umirati od dolgega časa)

### Esercizi: — Vaje:

1) Disponete secondo l'ordine dell'alfabeto i seguenti nomi di città: — Razvrstite naslednja imena mest po abecednem redu:

Genova	Cocevie	Siena	Assisi
Trieste	Milano	Roma	Firenze
Napoli	Perugia	Palermo	Fiume
Littoria	Gorizia	Lubiana	Sabaudia

2) Coniugate al passato remoto: — Sprečajte v »passato remoto«:

Avere una buona notizia.

Essere molto contento.

Cantare una canzone popolare.

Credere in Dio.

Finire bene.

3) Fate il passato remoto dei seguenti verbi irregolari: — Tvorite »passato remoto« naslednjih glagolov:

vivere: vissi...	prendere: presi...
vincere: vinsi...	conoscere: conobbi...
giacere: giacqui...	rispondere: risposi...
nascere: nacqui...	chiudere: chiusi...
rompere: ruppi...	chiedere: chiesi...
mettere: misi...	giungere: giunsi...

4) Coniugate al presente: — Spregajte v sedanjem času: Io muoio di noia.

5) Studiate a memoria la poesia »La quercia caduta« ripetendo anche »L'orfano«! — Naučite se na pamet pesmi »La quercia caduta« in ponovite »L'orfano«!

6) Mettete dal singolare al plurale e viceversa: — Pоставite iz ednine v množino in obratno:

L'anno scorso ebbe una grande fortuna.

Fu molto contento.

Ieri studiò molto.

La settimana passata scrisse una lettera.

Morì di febbre.

Uscì alle nove.

Andò a fare una passeggiata.

Restò fuori tutta la mattina.

L'altra settimana venne lo zio.

Nel 1941 fece un bel viaggio.

Si divertirono molto.

Mangiarono delle mele.

Dissero la verità.

Bevvero del latte.

Le ragazze stettero lavorando.

Trovarono sempre il tempo di dire qualcosa.

Dovettero partire subito.

Scrissero un dettato.

Lessero un bel libro.

Caddero per terra.

L'insegnante dovrà il più presto possibile abituare gli allievi a servirsi del vocabolario, che è il principale mezzo per lo studio di ogni lingua. Non basta che l'allievo compri il vocabolario, egli dovrà pure saper servirsene. Il »Libro italiano III« contiene degli esercizi fondamentali per l'uso del vocabolario; si capisce che l'insegnante potrà ancora moltiplicarli; soprattutto egli dovrà provarsi ad eccitare negli allievi diletto per tale lavoro.

Profesor naj dijake čimprej navadi uporabljati slovar, ta najnужnejši pripomoček pri učenju vsakega jezika. Ne zadostuje, da si dijak slovar samo nabavi, ampak ga mora znati uporabljati. »Italijanska knjiga III« prinaša temeljne vaje za uporabo slovarja, seveda jih profesor lahko še pomnoži, predvsem pa naj skuša pri dijaku vzbuditi veselje do takega dela.

## Lezione seconda

### Numerali frazionari — Ulomki

- $\frac{1}{2}$  = un mezzo (una metà)  
 $\frac{1}{3}$  = un terzo  
 $\frac{2}{3}$  = due terzi  
 $\frac{1}{4}$  = un quarto  
 $\frac{3}{4}$  = tre quarti  
 $\frac{1}{5}$  = un quinto  
 $\frac{1}{8}$  = un ottavo  
 $\frac{9}{10}$  = nove decimi  
 $\frac{1}{100}$  = un centesimo  
 $\frac{1}{1000}$  = un millesimo  
 $1\frac{1}{2}$  chg = un chilo e mezzo  
 $8\frac{1}{2}$  chm = otto chilometri e mezzo  
 $2\frac{1}{2}$  etti = due etti e mezzo  
 0,6 = zero virgola sei (sei decimi)  
 8,35 = otto virgola trentacinque (otto e trentacinque)  
 lire 7,50 = sette lire (e) cinquanta (sette e cinquanta)

*mezza lira — pol lire*  
*mezz'ora — pol ure*  
*mezzo litro — pol litra*  
*quattro metri e mezzo — štirje metri in pol*  
*mezzo morto — napol mrtev*  
*mezzo vestito — na pol oblečen*  
*mezzo aperto — na pol odprt*  
*a mezza voce — polglasno*

Notate: »Mezzo« è aggettivo frazionario, ma si usa spesso anche sostantivato o come avverbio.

Pomnite: »Mezzo« je ulomčni števnik, a se rabi često tudi kot samostalnik ali prislov.

### Lezione di geografia

Il professore: Quante sono le parti del mondo?

Lo scolaro: Le parti del mondo sono cinque.

Il professore: Quali sono?

Lo scolaro: L'Europa, l'Asia, l'Africa, l'America e l'Oceania con l'Australia.

Il professore: Chi ha scoperto l'America?

Lo scolaro: Cristoforo Colombo nel 1492.

Il professore: Quali sono i principali paesi e popoli d'Europa?

Lo scolaro: L'Italia con gli Italiani, la Spagna con gli Spagnoli, il Portogallo con i Portoghesi, la Francia con i Francesi, l'Inghilterra con gli Inglesi, il Belgio con i Belgi, l'Olanda con gli Olandesi, la Svizzera con gli Svizzeri, la Germania con i Tedeschi, l'Ungheria con gli Ungheresi, la Rumenia con i Rumeni, la Bulgaria con i Bulgari, l'Albania con gli Albanesi, la Grecia con i Greci, la Turchia con i Turchi, la Russia con i Russi, la Norvegia con i Norvegesi, la Svezia con gli Svedesi, la Danimarca con i Danesi, ecc.

Il professore: Quali sono le religioni predominanti in Europa?

Lo scolaro: Le religioni predominanti in Europa sono: la cattolica, la protestante e l'ortodossa.

Il professore: Quali sono le principali risorse economiche di uno stato?

Lo scolaro: L'agricoltura, l'industria e il commercio.

Il professore: Quali sono i mezzi principali di comunicazione?

Lo scolaro: Sono: la ferrovia con i treni, la navigazione marittima con i piroscafi, la navigazione aerea con gli aeroplani.

Il professore: Qual'è il monte più alto d'Europa?

Lo scolaro: Il Monte Bianco nelle Alpi occidentali.

Il professore: Come chiamò l'Italia il grande poeta Petrarca?

Lo scolaro: »Il bel paese che l'Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe.«

Il professore: E Dante?

Lo scolaro: »Il bel paese là dove il sù suona.«

Il professore: Com'è chiamata l'Italia dagli stranieri?

Lo scolaro: Il giardino d'Europa.

### Città interessanti

Qual'è la città più lunga?

Ventimiglia.

La più luminosa?

Lucerna.

La più penetrante?

Cuneo.

La più feroce?

Lione.

La più devota?

Monaco.

La più forte?

Potenza.

La più dolce?

Crema.

**Il verbo irregolare „rimanere“  
Nepravilni glagol „rimanere“**

Presente — Sedanji čas

io rimango	noi rimaniamo
tu rimani	voi rimanete
egli rimane	essi rimangono
ella rimane	esse rimangono

Passato prossimo: io sono rimasto

Imperfetto: io rimanevo

Passato remoto: io rimasi

Futuro: io rimarrò

Condizionale: io rimarrei

**Uso delle parole — Besedna raba**

rimanere senza parola (osupniti, ostrmeti)  
 rimanere a bocca aperta (začuditi se)  
 rimanere senza sangue (prebledeti)  
 rimanere in silenzio (umolkniti)  
 rimanere male (ostati v zadregi)

**Esercizi: — Vaje:**

1) Coniugate: — Spregajte:

Io rimango a bocca aperta.

Io rimango dove sono.

2) Leggete: — Berite:

$\frac{1}{2}$ ,  $\frac{1}{3}$ ,  $\frac{1}{4}$ ,  $\frac{1}{5}$ ,  $\frac{1}{10}$ ,  $\frac{1}{20}$ ,  $\frac{1}{100}$ ,  $\frac{1}{1000}$ ;

$\frac{2}{3}$ ,  $\frac{3}{4}$ ,  $\frac{4}{5}$ ,  $\frac{5}{6}$ ,  $\frac{6}{7}$ ,  $\frac{7}{8}$ ,  $\frac{8}{9}$ ;

$1\frac{1}{2}$  chg,  $3\frac{1}{4}$  chg,  $7\frac{1}{2}$  chm,  $12\frac{1}{3}$  chm,  $3\frac{3}{4}$  etti;

0,8; 6,45; 27,3; 987,67; 234,56;

lire 9,50; lire 1500,57; lire 73,10.

3) Sostituite all'infinito il verbo coniugato al passato remoto: — Postavite namesto nedoločnika »passato remoto«:

Es.: — Pr. Che cosa (fare) in campagna?

          Che cosa faceste in campagna?

          Che cosa (fare) in campagna?

Io (fare) molto sport e (leggere) parecchi libri.

Maria (andare) dalla zia.

Cesare (dire): (Venire), (vedere), (vincere).

L'Alfieri (dire): (Volere), sempre (volere), fortissimamente (volere).

Dante Alighieri (vivere) molti anni in esilio e (scrivere) la Divina Commedia.

Egli (volere) essere più gentile.

Io (chiudere) gli occhi.

I Romani (essere) i dominatori del mondo antico.

Cristoforo Colombo (scoprire) l'America.

4) Disponete secondo l'ordine dell'alfabeto le lettere di cui è composta ognuna delle parole seguenti: — Razvrstite po abecednem redu črke vsake naslednje besede:

Es.: — Pr.: parola: a a l o p r

parola	quercia
cavallo	Pascoli
vocabolario	salice
numerale	Lubiana
sillaba	geografia
Diocleziano	piroscafo
vocale	Italia

5) Leggete: — Berite:

Giovanni Pascoli nacque a San Mauro nel 1855, e morì a Bologna nel 1912.

Il Prešeren morì nel 1849.

Che ora è?  $1\frac{1}{2}$ .

Dante e Petrarca vissero nel secolo XIV.

Il Monte Bianco è alto 4807 m.

92 per 520 fa 47.840.

Napoleone I<sup>o</sup> morì il 5 maggio 1821.

Il nostro treno parte alle 10 e 15.

Parto per Venezia col treno delle 7.

Lubiana ha circa 100.000 abitanti, Roma ha più di 1.000.000 di abitanti.

30 dì conta novembre, con april, giugno e settembre; 28 ne ha sol 1, tutti gli altri ne han 31.

Il signore ha ordinato  $\frac{1}{4}$  di vino.

$\frac{5}{5}$  fanno un intero.

Un etto ha 100 grammi.

Una lira si può dividere in 20 soldi o in 100 centesimi.

6) Riferite a ciascuno di questi nomi di città l'espressione conveniente, scegliendola tra quelle contenute nell'elenco seguente: — Poišcite v sledečem seznamu ustrezajoči pridevek in ga postavite k naslednjim imenom mest:

la Superba	}	Bologna, Venezia, Torino, Lubiana, Napoli, Milano, Genova, Roma, Firenze, Assisi.
la Città eterna		
la Dotta		
la città dei fiori		
la città francescana		
la Ricca		
la sposa del mare		
la città dolce		
la città bianca		
la Parigi d'Italia		

## Lezione terza

### Particolarità intorno ai numeri

#### Posebnosti pri števnikih

10 <sup>o</sup>/<sub>o</sub> = *il dieci per cento*

20 <sup>o</sup>/<sub>o</sub> = *il venti per cento*

1<sup>o</sup> = primo, primieramente, in primo luogo

2<sup>o</sup> = secondo, secondariamente, in secondo luogo

3<sup>o</sup> = terzo, in terzo luogo

4<sup>o</sup> = quarto, in quarto luogo

semplice = enojen, enojna; enostaven, enostavna

duplice (duplo, dupla) = dvojen, dvojna

doppio, doppia = dvojen, dvojna

triplice (triplo, tripla) = trojen, trojna

quadruplica (quadruplo, quadrupla) = četveren, četverna

quintuplica (quintuplo, quintupla) = peteren, peterna

una decina (circa dieci) = kakih deset, deseterica

una dozzina = ducat

una trentina (circa trenta) = kakih trideset

il centinaio = sto, kakih sto

alcune centinaia = nekaj sto(tin)

il migliaio = (okrog) tisoč

alcune migliaia = več tisoč(ev)

il paio = par, dvojica (pri rečeh)

la coppia = par, dvojica (pri osebah)

*il triangolo = trikotnik*  
*il trifoglio = triperesna deteljica*  
*il trifoglio a quattro foglie = štiriperesna deteljica*  
*tricolore = tribarven*  
*il tricolore = trobarvnica*  
*il triumvirato = triumvirat, vlada treh mož*  
*il quadrumvirato = kvadrumvirat, vlada štirih mož*  
*il quadrupede = četveronožec*

### Uso delle parole — Besedna raba

far due passi (salti) = napraviti kratko pot, kratek sprehod

lavorare per due = pošteno delati

non c'è due senza tre = v tretje gre rado

chi fa per sé, fa per tre = kdor sam stori, dobro stori

il terzo incomodo = peto kolo

fare quattro chiacchiere = malo poklepetati

avere il cappello sulle ventitré = imeti klobuk postrani, pijan biti

siamo in trenta = trideset nas je

dire cento volte = mnogokrat povedati

campare cent'anni = dolgo živeti

mille grazie = prav lepa hvala

### La noce a tre canti

C'era una volta una nonnina, così vecchia vecchina, che finalmente doveva morire.

Chiamò accosto a sé la nipote, e le disse:

— Senti, bambina, bisogna proprio che ti lasci. Mi ha chiamato il Signore, e a Lui non si può dire di no. In casa non ci sono ricchezze, e perciò avrai poco o nulla dopo la mia morte. Però, ti posso fare un regalo prezioso. Nell'angolo della madia troverai una noce a tre canti, e dentro a quella noce è chiuso un tesoro. Tu mi devi promettere che non aprirai la noce se proprio non ne potrai fare a meno.

La bimba promise, e la vecchina se ne andò dove il Signore la chiamava.

L'eredità non fu grossa davvero. In casa ci pioveva, il cassettone era vuoto, e tutti i mobili zoppicavano. Ma la bambina prese dall'angolo della madia la noce a tre canti, e subito si sentì tranquilla, perché sapeva di avere un tesoro.

Andava a lavorare nei campi degli altri, e trovava tempo anche per zappare il suo orto e custodire le tre gallinette del pollaio. Al mercato vendeva l'insalata e le uova fresche. Non le mancava nulla, ma certo doveva lavorare dall'alba fino a notte.

Qualche amica, che sapeva il suo segreto, le diceva: — Io spaccherei la noce e farei la signora col tesoro.

— No, no, — rispondeva la bimba — per ora non c'è un'estrema necessità, e posso aspettare.

Aspetta, aspetta, la bambina diventò una bellissima ragazza di vent'anni; l'orto diventò un campicello, e nel pollaio trovaron posto trenta galline. A furia di lavoro e di risparmio, la nipote della vecchina era diventata quasi una signora.

Ed ecco che un giorno passò davanti alla casa rimessa a nuovo un principe. Vide la bellissima ragazza e se ne innamorò. — Mi vuoi sposare? — domandò alla fanciulla.

— Oh, io sono troppo povera per voi.

— Ma so che hai un tesoro.

Dunque il principe conosceva il segreto della noce?

— È vero, signore... — mormorò la fanciulla; poi si mise la noce in tasca, e seguì il principe in città per il matrimonio.

I due sposi si vollero un gran bene, e sopportarono con forte serenità quelle disgrazie che capitano a tutti, o poveri o ricchi.

Finalmente diventarono vecchi vecchi. E la principessa disse: — Mi sembra il momento di rompere la noce; il tesoro che c'è dentro potrà essere utile ai nostri nipotini.

Da principio lo sposo non capiva, perché non aveva mai saputo nulla della noce; poi sorrise, e lasciò che la sua sposa facesse come voleva.

Trac! Il vecchio guscio si ruppe, e lasciò cadere sulla tavola una polverina nera. Dentro non c'era altro. La principessa era rimasta male. — È questo il tesoro?! — esclamò.

Ma il principe le disse: — Il tesoro era in te, mia cara; nella tua voglia di lavorare, nel tuo affetto, nell'allegria del tuo carattere; e la nonna ti fece davvero un bel regalo lasciandoti credere che in ogni momento avresti potuto ricorrere a un misterioso e potente aiuto.

— E ai nipotini che cosa daremo? — domandò la principessa.

Il principe rispose: — Cercheremo per loro un'altra noce a tre canti.

**Il verbo irregolare „tradurre“ (traducere!)  
Nepravilni glagol „tradurre“ (traducere!)**

Presente — Sedanji čas

io traduco	noi traduciamo
tu traduci	voi traducete
egli traduce	essi traducono
ella traduce	esse traducono

Passato prossimo: io ho tradotto

Imperfetto: io traducevo

Passato remoto: io tradussi

Futuro: io tradurrò

Condizionale: io tradurrei

**Uso delle parole — Besedna raba**

tradurre a prima vista = prevesti na prvi pogled

tradurre bene = dobro prevajati

tradurre male = slabo prevajati

tradurre alla lettera = dobesedno prevajati

tradurre dall'italiano = prevajati iz italijanščine

tradurre in sloveno = prevajati na slovenščino

**Esercizi: — Vaje:**

1) Fate il sunto della fiaba »La noce a tre canti!« — Obnovite pravljico »La noce a tre canti!«

2) Sostituite ai puntini le forme del verbo »tradurre«:  
— Postavite namesto pik oblike glagola »tradurre«:

Noi ..... alla lettera.

Ella ..... un opuscolo dall'italiano in sloveno.

Io ..... una lettera in francese.

Essi ..... un libro in italiano.

Tu ..... questo brano in sloveno.

Voi ..... bene.

Esse ..... male.

Umberto Urbani ha ..... molte poesie slovene in italiano.

3) Ripetete il brano seguente sostituendo la prima persona alla terza: — Ponovite naslednji sestavek in nadomestite prvo osebo s tretjo:

Es.: — Pr.: Mio fratello quand'era fanciullo .....

Mia sorella quand'era fanciulla .....

Quand'ero fanciullo preferivo il giuoco allo studio. A scuola ero sempre distratto e *mi* divertivo a disegnare le figurine nei libri. Il maestro *mi* sgridava spesso senza alcun risultato. Ora *mi* dispiace, ma è troppo tardi.

4) Cercate nel vocabolario cinque parole tronche, cinque piane e cinque sdruciole aggiungendo a ciascuna il significato corrispondente: — Poiščite v slovarju po pet besed s poudarkom na zadnjem, predzadnjem in predpredzadnjem zlogu ter pripišite k vsaki njen pomen.

5) Nelle frasi seguenti vedete se è il caso o no di aggiungere l'articolo determinato ai nomi di parentela accompagnati dall'aggettivo possessivo: — Določite, ali je v naslednjih stavkih ob imenih sorodstva pred svojilnim zaimkom upravičen člen ali ne:

Romolo uccise ..... suo fratello Remo. \*

In molte poesie il Pascoli parla d ..... sua sorella.

..... mia mamma ha certo maggiore esperienza di me.

Ci ha scritto ..... vostro babbo.

Questo è un vecchio ritratto d ..... mio nonno.

..... miei cugini sono nati in America.

..... loro madre è Italiana e .... loro padre è Sloveno.

..... mio babbo e ..... mia mamma sono Sloveni.

La povera donna non ha nessuna notizia d ..... suo figliuolo.

..... mio fratello ha tre anni più d ..... mia sorella.

..... sua moglie è sorella d ..... mio cugino.

I bambini aspettavano il ritorno d ..... loro babbo.

..... mio fratello Luigi va a teatro.

..... mio fratello va a teatro.

6) Sostituite all'infinito il verbo coniugato al passato remoto o all'imperfetto: — Postavite namesto nedoločnika »passato remoto« ali imperfekt:

Stamattina (alzarmi) verso le sette per vedere che tempo (fare).

(Fare) bel tempo; non (essere) una nuvola.

Presto presto (vestirmi) e (fare) colazione.

(Uscire) di casa, (attraversare) la città e (giungere) in piena campagna.

Il sole (risplendere), gli uccelli (cantare) sugli alberi.

I contadini (lavorare) nei loro campi.

(Essere) una magnifica giornata.

Però, dopo che (camminare) un paio d'ore, il cielo (cominciare) a coprirsi di nuvole e da lontano (lampeggiare) e (tuonare).

La pioggia (cadere) mista con la grandine.

Ecco che improvvisamente un fulmine (colpire) il campanile della chiesa del vicino villaggio.

(Essere) un vero temporale.

Ma dopo una mezz'ora (tirare) forte il vento, le nuvole (sparire), il sole (risplendere) di nuovo e un bell'arcobaleno (apparire) in cielo.

## Lezione quarta

Ermenegildo Pistelli

### Al Cairo

Il Cairo (non faccio una scoperta) è la più grande città maomettana del mondo. Chi ci arriva dall'Italia può credere perciò di trovarcisi sperso, d'aver bisogno di aiuti, di guide, d'interpreti. Invece un Italiano qui si sente subito a casa sua. In qualunque negozio entriate per qualunque acquisto, sentite che il francese e l'inglese sono parlati dai commessi per i »forestieri«; ma l'italiano è lingua del paese. Commessi, facchini, giornalisti lo intendono, e allà meglio o alla peggio, lo parlano tutti.

Mi son fermato stamani a prendere gli ultimi giornali italiani da un Arabo straccione accoccolato per terra. Non avendo spiccioli, gli ho dato una moneta da dieci piastre da cambiare. Neppure lui aveva spiccioli, e mi ha detto: — Prendi, prendi: pagherai domani quando torni qui. — La pronunzia era un po' musulmana, ma la lingua era italiana.

**Notate:** I nomi delle città sono regolarmente di genere femminile e dinanzi ad essi l'articolo si omette. C'è tuttavia qualche eccezione.

**Pomnite:** Imena mest so praviloma ženskega spola in pred njimi ne pišemo člena. Vendar je nekaj izjem.

Roma	<i>il Cairo</i>
Lubiana	
Ventimiglia	
Lucerna	
Potenza	
Crema	

### La ferrovia

Qual'è il mezzo di comunicazione più usato sulla terra ferma?

La ferrovia.

Di che cosa si compone il treno?

Della macchina o locomotiva, di un tender e delle vetture.

Che tipi di vettura conoscete?

La vettura per passeggeri, per i bagagli, per le merci, le vetture - letto e le vetture - ristorante.

I passeggeri viaggiano tutti nella stessa classe?

No, ci sono tre classi: la prima, la seconda e la terza.

Come funzionano le macchine?

Sono alimentate dal carbone o dall'elettricità.

Avete veduto le automotrici, o littorine?

Sì, esse sono come delle grandi automobili su rotaie.

Come si dividono i treni secondo la velocità?

In rapidi, direttissimi, diretti, accelerati ed omnibus.

Dove si comprano i biglietti?

Alle agenzie, o agli sportelli della stazione.

Che cosa sono i biglietti d'andata e ritorno?

Quelli che danno diritto anche al viaggio di ritorno.

A che servono i treni popolari?

I treni popolari mettono il popolo in grado di conoscere, con una spesa minima, le città della penisola e di visitare i luoghi più interessanti.

viaggiare <i>in</i> ferrovia	=	potovati z vlakom
viaggiare <i>in</i> automobile	=	potovati z avtom
viaggiare <i>in</i> carrozza	=	potovati z vozom

Notate: — Pomnite:

la littoranea = široka obrežna cesta

littoraneo = obrežen

il littore = liktor, zmagovalec pri liktorskih igrah

Littoria = glavno mesto na Pontinskem močvirju

i littoriali = tekme za liktorski znak

la littorina = udoben železniški voz izredne brzine

littorio = liktorski

### Il verbo irregolare „cogliere“

### Nepravilni glagol „cogliere“

Presente — Sedanji čas

io colgo	noi cogliamo
tu cogli	voi cogliete
egli coglie	essi colgono
ella coglie	esse colgono

Passato prossimo: io ho colto

Imperfetto: io coglievo

Passato remoto: io colsi

Futuro: io coglierò

Condizionale: io coglierei

## Il plurale dei nomi composti

### Množina pri zloženkah

	Singolare Ednina	Plurale Množina
1) <i>Si muta soltanto la desinenza del secondo elemento costitutivo Spremeni obrazilo le drugi del</i>	la ferrovia il francobollo il capoluogo il pianoforte il cavolfiore • il sordomuto • l'arcobaleno il capolavoro il melograno • il biancospino • il salvadanaio •	le ferrovie i francobolli i capoluoghi i pianoforti i cavolfiori i sordomuti gli arcobaleni i capolavori i melograni i biancospini i salvadanai
2) <i>Si muta soltanto la desinenza del primo elemento costitutivo Spremeni obrazilo le prvi del</i>	il caposquadra • il capostazione il capoclasse	i capisquadra i capistazione i capiclasse
4) <i>Si mutano le desinenze di entrambi gli elementi Spremenita se obrazili obeh delov</i>	la mezzaluna la mezzanotte la terracotta •	le mezzelune le mezzenotti le terrecotte
3) <i>Immutati Nespremenjeni</i>	il portafogli • il portalettere il salvagente •	i portafogli i portalettere i salvagente

### Esercizi: — Vaje:

1) Formate il plurale dei seguenti nomi composti: —  
Tvorite množino sledečih zloženk:

il francobollo	il caposquadra
il capoluogo	il salvadanaio
il portalettere	il capostazione
il cavolfiore	il biancospino
la terracotta	la mezzanotte
il sordomuto	la ferrovia
l'arcobaleno	il pianoforte
il capolavoro	il melograno
il capoclasse	il salvagente

2) Mettete le proposizioni seguenti al plurale: — Postavite sledeće stavke v množino:

Conosci il nuovo capostazione?

Queste statue di legno sono state eseguite da un sordomuto.\*

Il melograno ha fiori e frutti magnifici.

L'erbivendola\* ha un magnifico cavolfiore in mano.

Ha dato i biglietti al caposquadra.

Giovanni ha un francobollo quasi di ogni paese d'Europa.

Nel centro era dipinta\* la mezzaluna.

Il biancospino ha fiori bianchi, piccoli e molto odorosi.

Il mio salvadanaio è di terracotta.

Il portalettere porta le lettere.

Questo salvagente è di gomma.

3) Coniugate: — Spregajte:

\* Io colgo le margherite.

4) A ciascuno dei seguenti nomi propri aggiungete un nome comune conveniente: — Vsakemu izmed sledećih lastnih imen pristavite ustrezajoče občno ime:

Es.: — Pr.: Dante, il poeta.

Dante

Dicembre

Giotto

il Po

l'Italia

il Petrarca

la Sardegna

l'Inghilterra

il Tevere

l'Adriatico

Pio XI

Novo mesto

Michelangelo

l'Africa

Jakopič

il Tirreno

gli Appennini

Sant'Antonio

Cairo \*

la »Divina Commedia«

il Carducci

la Germania

5) Traducete in italiano: — Prevedite na italijanski jezik:

Kupila sem tri znamke po trideset čentezimov in dve po petdeset.

Zame kupi vozovnico samo za tja, zase pa povratno!

Moj oče rajši potuje z avtom, moja mati z vlakom.

Otroci nabirajo marjetice in vijolice.

Ne poznam novega postajnega načelnika.

Kakih trideset dijakov bo šlo na morje.

Malo sem poklepetala s svojo prijateljico.

Kairo je največje mohamedansko mesto.

Občudovali so lepo široko obrežno cesto.

Kuharica je kupila grah in cvetače.

Obžalujem, toda prepozno je.

Prevajati moramo dobesedno.

V tretje gre rado.

Truplo četveronožcev je pokrito z dlako.

Deklice so osupnile.

Deli sveta so: Evropa, Azija, Afrika, Amerika in Oceanija z Avstralijo.

Kupila sem štiri metre in pol.

Oljkova vejica je simbol miru.

6) Analizzate le seguenti forme verbali: — Določite sledečim glagolskim oblikam osebo, število, čas, naklon in način:

fuma*	se vi divertiste	se partiste
ha trovato	hanno venduto	se capissero
voleremo	ebbero	non alzarti
comprendete	soffrireste	mi ritiro
se avesse avuto	apra*	verrà perseguitata*
temevo	parlino	è conosciuto
battono	che tu sia	scrivemmo

## Lezione quinta

### Il doppio plurale — Dvojna množina

*il ciglio*  
*il braccio*  
*il membro*  
*l'osso*  
*il gesto*  
*il lenzuolo*  
*il muro*  
*il frutto*  
*il legno*  
*il corno*

*i cigli (robovi)*  
*i bracci (rokavi reke)*  
*i membri (člani družbe)*  
*gli ossi (kosti)*  
*i gesti (kretnje)*  
*i lenzuoli (posamezne rjuhe)*  
*i muri (zidovi)*  
*i frutti (sadeži)*  
*i legni (hlodi, vrste lesa)*  
*i corni (rogovi, glasbila)*

*le ciglia (trepalnice)*  
*le braccia (tahti)*  
*le membra (udje)*  
*le ossa (okostje)*  
*le gesta (junaška dela)*  
*le lenzuola (obe posteljni rjuhi)*  
*le mura (obzidje)*  
*le frutta (sadje)*  
*le legna (drva)*  
*le corna (rogovje)*

**Notate:** Alcuni nomi hanno un doppio plurale, talvolta con diverso significato.

**Pomnite:** Nekateri samostalniki imajo v množini dve obliki, včasih z različnim pomenom.

### Il verbo irregolare „porre“ (ponere!) Nepravilni glagol „porre“ (ponere!)

Presente — Sedanji čas

io pongo	noi poniamo
tu poni	voi ponete
egli pone	essi pongono
ella pone	esse pongono

Passato prossimo: io ho posto

Imperfetto: io ponevo

Passato remoto: io posi

Futuro: io porrò

Condizionale: io porrei

### Uso delle parole — Besedna raba

porre mente = paziti

porre da parte = zanemarjati

poniamo che = recimo, da

porsi a lavorare = začeti delati

## Dante Alighieri

Il poeta Dante Alighieri è il padre della lingua italiana. Infatti egli ha creato, si può dire, la lingua italiana quando quasi tutti consideravano ancora il latino come lingua letteraria.

Il suo capolavoro è il poema »La Divina Commedia«. Essa è un viaggio allegorico, da lui compiuto attraverso l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, dove incontra come peccatori o come beati personaggi storici del suo tempo e dei tempi precedenti.

La natura e la misura delle pene dei dannati e del gaudio dei beati rivelano in Dante un grande legislatore. Ben a ragione l'Inglese Tommaso Carlyle ha scritto di lui: »Dante moralmente è grande, più grande di tutti, si potrebbe chiamare il principio di tutto... L'Europa ha fatto molte cose: ha edificato grandi città, ha fondato vasti imperi, ha compilato enciclopedie, ha creato sistemi, opinioni e costumi, ma ha fatto poco che valga quanto il pensiero di Dante.«

Dal Boccaccio

**Il reduce dall'inferno**

Di Dante giovane e di Dante uomo maturo conosciamo parecchi ritratti; in nessuno di questi egli appare barbuto, ma certo egli ebbe una barba folta e nera, come dimostra l'aneddoto delle donne di Verona.

Un giorno il poeta passava per una via di Verona, quando a un tratto udì alcune donne che parlavano a bassa voce dietro le sue spalle.

— Sai chi è costui? — diceva una di loro. — È un uomo il quale, nientemeno, è stato all'inferno.

— Non me ne meraviglio, — rispose un'altra. — Vedi come ha la barba scura e affumicata? Certo è diventata così per il fuoco ardente di laggiù.

Dante sorrise di questi sciocchi discorsi: essi erano una prova certa che il grande poema era noto, almeno di nome, anche fra la gente ignorante.

**Sinonimi e concetti simili — Soznačnice**

subito  
 presto  
 immediatamente  
 a un tratto  
 improvvisamente  
 all'improvviso  
 tosto  
 in un momento  
 in un attimo  
 in un fiato  
 in un istante

**Domande**

Conosciamo qualche ritratto di Dante?

Appare barbuto da questi ritratti?

Da dove sappiamo invece che egli aveva una barba folta e nera?

Dove passava un giorno il poeta secondo questo aneddoto?

Chi udì parlare a bassa voce?

Che cosa disse una delle donne?

Si meraviglia l'altra di veder un uomo che è stato nell'inferno?

Perché non se ne meraviglia?

Perché la barba del poeta è diventata scura e affumicata, secondo l'opinione della donna?

Si arrabbiò Dante quando sentì questi sciocchi discorsi?

Che cosa fece invece?  
 Perché era contento?  
 Conoscevano queste donne bene La Divina Commedia?  
 Come la conoscevano?

Notate: — Pomnite:

il lavoro (delo)	il capolavoro (mojstrovina)
il luogo (kraj)	il capoluogo (glavno mesto)
la squadra (oddelek)	il caposquadra (vodnik od- delka)
la stazione (kolodvor)	il capostazione (postajni na- čelnik)
la classe (razred)	il capoclasse (reditelj v raz- redu, razrednik)
il giro (krog)	il capogiro (vrtoglavica)
il mese (mesec)	il capomese (prvi dan v me- secu)
il verso (verz, stih)	il capoverso (začetek nove vrste)

### Famiglie di vocaboli — Besedne družine

il braccio, abbracciare  
 la barba, barbuto  
 niente, nientemeno  
 il fumo, fumare, affumicato  
 giù, laggiù  
 il peccato, il peccatore  
 la persona, il personaggio  
 il principio, principale  
 edificare, l'edifizio  
 il ferro, la ferrovia  
 il pittore, la pittura, pittoresco  
 chiacchierare, il chiacchierio  
 nascere, la nascita, nativo  
 il prodigio, prodigioso  
 il mondo, mondiale

Esercizi: — Vaje:

1) Formate le proposizioni con i vocaboli precedenti:  
 — Tvorite stavke s poprejšnjimi besedami:

Es.: — Pr.: Il fiume si divide in due bracci.  
 Ecco la mamma; io la saluto, la bacio e  
 l'abbraccio.

2) Fate il sunto del racconto »Il reduce dall'inferno«. —  
 Obnovite zgodbo »Il reduce dall'inferno«.

## 3) Coniugate: — Spregajte:

Io prendo il libro e lo pongo sulla tavola.  
Io mi pongo subito al lavoro.

4) Dati i seguenti nomi comuni, indicanti un'intera classe, trovatene altri che in quella possano essere compresi: — K naslednjim občnim imenom, ki označujejo celo vrsto, poiščite druge, ki spadajo v te vrste:

Es.: — Pr.: la virtù, la bontà.

la virtù	l'insetto
l'albero	il vizio
il quadrupede	il frutto
l'abito	la stagione
il fiore	il giorno
la casa	il membro
la macchina	la religione
l'uccello	la malattia

5) Completate con i nomi seguenti al plurale: — Izpolnite s sledečimi samostalniki v množini:

Es.: — Pr.: Mi strinse fra le sue braccia.

il frutto	Mi strinse fra le sue ....
l'osso	Il cane mangia .....
il braccio	... del fosso sono coperti di fiori.
il legno	L'uomo ha due ....
il lenzuolo	Il fiume si divide in due ....
il muro	Mettete nella stufa molt.....
il membro	Bisogna cambiare .. ....
il ciglio	... e le gambe sono .... del corpo.
il corno	Ritornammo bagnati fino all.....
il gesto	... di questa pianta non sono buon..
	Passteggiavano intorno al..... della città.
	Non abbiamo .. .... per l'inverno.
	Era sempre chiuso fra quattro ....
	Sono giornali che sembrano ....
	Nello stesso tempo pensano a far ....
	Raccogliete .. .... dell'ulivo.
	I vasi erano pieni fino a .. ....
	Mi sono rotto .. ....
	Il bue ha due ....
	Perché fai tant.....

6) Sostituite ai puntini l'ausiliare »essere« o »avere«: — Postavite namesto pik pomožnik »essere« ali »avere«:

Io mi ....alzata presto, mi ....lavata, mi ....pettinata,  
mi ....vestita con cura e mi ....recata subito al lavoro.

Di dove ....uscito quel ragazzo?

Io mi .... coricato presto, mi .... addormentato subito  
e mi .... svegliato ben riposato il mattino.

.... veduto tuo fratello.

Stamane .... offeso la mamma, mi .... pentita subito  
ed .... chiesto scusa.

Quant' .... piovuto!

Appena .... lasciato la scuola mi .... avviato verso casa  
e non mi .... fermato per la strada.

Io .... amato dai miei genitori.

La nave .... partita.

Tu .... lodato dal professore.

Voi .... puniti.

Il povero vecchio .... caduto per terra.

.... comprato un libro.

.... arrivato a mezzogiorno.

## Lezione sesta

Collodi (Carlo Lorenzini)

### **Pinocchio mangia lo zucchero, ma non vuol purgarsi**

Appena i tre medici furono usciti di camera, la Fata si accostò a Pinocchio, e, dopo averlo toccato sulla fronte, si accorse che era travagliato da un febbrone da non si dire.

Allora sciolse una certa polverina bianca in un mezzo bicchier d'acqua, e porgendolo al burattino, gli disse amorosamente:

— Bevila, e in pochi giorni sarai guarito.

Pinocchio guardò il bicchiere, storse un po' la bocca, e poi domandò con voce di piagnisteo:

— È dolce o amara?

— È amara, ma ti farà bene.

— Se è amara non la voglio.

— Da' retta a me: bevila.

— A me l'amaro non piace.

— Bevila: e quando l'avrai bevuta, ti darò una pallina di zucchero, per rifarti la bocca.

— Dov'è la pallina di zucchero?

— Eccola qui, — disse la Fata, tirandola fuori da una zuccheriera d'oro.

— Prima voglio la pallina di zucchero, e poi beverò quell'acquaccia amara...

— Me lo prometti?

— Sì...

La Fata gli dette la pallina, e Pinocchio, dopo averla sgranocchiata e ingoiata in un attimo, disse leccandosi i labbri:

— Bella cosa se anche lo zucchero fosse una medicina! ... Mi purgherei tutti i giorni.

— Ora mantieni la promessa e bevi queste poche gocciolate d'acqua, che ti renderanno la salute.

Pinocchio prese di mala voglia il bicchiere in mano e vi ficcò dentro la punta del naso: poi se l'accostò alla bocca: poi tornò a ficcarci la punta del naso: finalmente disse:

— È troppo amara! troppo amara! Io non la posso bere.

— Come fai a dirlo, se non l'hai nemmeno assaggiata?

— Me lo figuro! L'ho sentita all'odore. Voglio prima un'altra pallina di zucchero ... e poi la beverò!...

Allora la Fata, con tutta la pazienza di una buona mamma, gli pose in bocca un altro po' di zucchero; e dopo gli presentò daccapo il bicchiere.

— Così non la posso bere! — disse il burattino, facendo mille smorfie.

— Perché?

— Perché mi dà noia quel guanciaie che ho laggiù sui piedi.

La Fata gli levò il guanciaie.

— È inutile! Nemmeno così la posso bere...

— Che cos'altro ti dà noia?

— Mi dà noia l'uscio di camera, che è mezzo aperto.

La Fata andò e chiuse l'uscio di camera.

— Insomma, — gridò Pinocchio, dando in uno scoppio di pianto — quest'acquaccia amara, non la voglio bere, no, no, no...

— Ragazzo mio, te ne pentirai...

— Non me n'importa...

— La tua malattia è grave...

— Non me n'importa...

— La febbre ti porterà in poche ore all'altro mondo.

— Non me n'importa...

— Non hai paura della morte?

— Punto paura!... Piuttosto morire, che bere quella medicina cattiva.

A questo punto, la porta della camera si spalancò ed entrarono dentro quattro conigli neri come l'inchioostro, che portavano sulle spalle una piccola bara da morto.

— Che cosa volete da me? — gridò Pinocchio, rizzandosi tutto impaurito a sedere sul letto.

— Siamo venuti a prenderti, — rispose il coniglio più grosso.

— A prendermi? Ma io non sono ancora morto!

— Ancora no: ma ti restano pochi minuti di vita avendo tu ricusato di bere la medicina che ti avrebbe guarito dalla febbre!...

— O Fata mia, o Fata mia, — cominciò allora a strillare il burattino, — datemi subito quel bicchiere... Spicciatevi, per carità, perché non voglio morire, no... non voglio morire...

E preso il bicchiere con tutt'e due le mani, lo votò in un fiato.

### Articolo partitivo — Delni člen

<i>di + articolo</i> <i>di + člen</i>
--

Nella bottiglia c'è *del* vino.  
Ecco *delle* mele.

Però: — T o d a:

- 1) Questo negozio ha sedie, poltrone, tavole ecc.
- 2) *Non* abbiamo zucchero.

Notate: Il genitivo partitivo serve ad indicare una parte indeterminata di un tutto.

P o m n i t e: Delni rodilnik izraža nedoločni del neke celote.

Notate: Nelle enumerazioni e nelle frasi negative l'articolo partitivo generalmente viene omesso.

P o m n i t e: Pri naštevanju in v nikalnih stavkih navadno ne uporabljamo delnega člena.

<i>Bevono latte. (Nient'altro.)</i> <i>Bevono il latte. (Quello che ho dato loro.)</i> <i>Bevono del latte. (Un poco.)</i>
--

<i>Non bevono vino. (In generale.)</i> <i>Non bevono il vino. (Quello che ho dato loro.)</i>
---

Una bottiglia di vino.  
 Un pezzo di pane.  
 Un bicchiere d'acqua.  
 Una pallina di zucchero.  
 Un po' di pazienza.  
 Tre bottiglie di birra.  
 Una dozzina di bottoni.  
 Due chili di frutta.  
 Cinque tazze di caffè.

Però: — Toda:

niente olio	niente di nuovo
niente zucchero	niente di buono
niente carne	niente di urgente
niente notizie	niente di straordinario

**Il verbo irregolare „scegliere“**  
**Npravilni glagol „scegliere“**

Presente — Sedanji čas

io scelgo	noi scegliamo
tu scegli	voi scegliete
egli sceglie	essi scelgono
ella sceglie	esse scelgono

Passato prossimo: io ho scelto

Imperfetto: io sceglievo

Passato remoto: io scelsi

Futuro: io sceglierò

Condizionale: io sceglierei

Esercizi: — Vaje:

1) Fate il sunto del racconto precedente! — Obnovite poprejšnje berilo!

2) Esercizio di composizione: — Quand'ero malato (malata). — Spisna vaja: Ko sem bil bolan. (Ko sem bila bolna.)

3) Coniugate: — Spregajte:

Io scelgo il miglior compagno e lo prendo per amico.

Io scelgo la miglior compagna e la prendo per amica.

Tra i fiori scelgo la rosa.

4) Spiegate l'uso o la mancanza del partitivo: — Razložite, zakaj v naslednjih primerih stoji ali manjka delni člen:

Non ha amici.

Mangiano del buon pane.

Abbiamo comprato una bottiglia di vino.

Beve vino.

Beve il vino.

Beve del vino.

Vuoi un pezzo di pane?

Ha dei libri.

Non abbiamo denaro.

Non mangia carne.

Gli ha regalato un paio di scarpe.

Non c'è niente di nuovo.

Oggi niente carne.

5) Mettete all'imperativo: — Postavite v velelnik:

Tu compri i libri moderni.

Tu sei buono (buona).

Tu hai pazienza.

Tu dormi presto.

Tu ascolti quello che ti dicono.

Tu ripeti la lezione.

Tu bevi la medicina.

6) Ricopiate le frasi seguenti sostituendo ai puntini le parole appropriate: — Prepišite naslednje stavke in postavite namesto pik ustrezajoče besede:

vénti( dvajset), vènti (vetrovi)

àncora (sidro), ancóra (še)

lèggere (brati), leggère (lahke)

pèsca (ribolov), pèsca (breskev)

I marinai sono tornati ora dalla ....

Cogli una mela, una pera e una ....

In quella battaglia morirono .... soldati.

Come soavi soffiano i ....

Se mi dà una ....., ti darò in cambio .... mele.

Passò una flotta di .... navi, spinte dai .... favorevoli.

Le navi, prima di partire, levano l' ....

Il babbo non era .... tornato.

Chi di voi sa .... e scrivere?

Queste vesti paiono molto ....

Ho dovuto pagare .... lire.

Ripetete .... una volta!

Puoi già .... italiano?

Queste valige sono molto ....

## Lezione settima

Aldo Palazzeschi

### Rio Bò

Tre casettine  
 dai tetti aguzzi,  
 un verde praticello,  
 un esiguo ruscello: Rio Bò,  
 un vigile cipresso.  
 Microscopico paese, è vero,  
 paese da nulla, ma però...  
 c'è sempre di sopra una stella,  
 una grande magnifica stella,  
 che a un dipresso...  
 occhieggia con la punta del cipresso  
 di Rio bò.  
 Una stella innamorata!  
 Chi sa  
 se nemmeno ce l'ha  
 una grande città.

Notate: — Pomnite:

il prato, il praticello  
 l'orto, l'orticello  
 il vento, il venticello  
 il bastone, il bastoncello  
 il ponte, il ponticello  
 il fiume, il fiumicello  
 il campo, il campicello  
 il monte, il monticello

### Conversazione

Chi ha scritto la poesia »Rio Bò«?

Aldo Palazzeschi.

Chi è Aldo Palazzeschi?

Aldo Palazzeschi, Fiorentino, è uno dei più popolari poeti e scrittori italiani in Europa.

Che quadro delizioso rappresentano questi versetti?

Un minuscolo paese con tre casettine dai tetti aguzzi, il praticello, il ruscello, e il vigile cipresso.

È questa poesia solo lirica?

No, essa è nello stesso tempo pittura e musica.

Si potrebbe godere la visione di una stella nelle grandi città come in un paesetto?

Certamente, no.

Dove si trova questo paesetto?

Rio Bò è un paese immaginario.

## I conti con la fame

Il papa Sisto Quinto era figlio di poveri contadini. Allorché capitò per la prima volta a piedi scalzi e nudi a Roma, era tanto povero che si vide costretto ad andare mendicando per le strade. Raccolte in tal maniera ed a stento alcune monete e passando appunto presso la bottega d'un pizzicagnolo, si fermò adescato dal grato odore delle fumanti marmitte.

Benché vivamente stimolato dalla fame, stava pensando se il denaro accattato dovesse spenderlo per un pasto frugale, o non dovesse piuttosto comprare un paio di scarpe nuove, avendone estremo bisogno.

Un merciaiuolo romano che l'aveva osservato gli domandò:

— Oh, che fai tu là? Perché stai così pensieroso?

— Signore, — rispose allora Sisto, — io stavo appunto decidendo una lite fra lo stomaco affamato e i piedi scalzi: quello è vuoto, questi sono nudi, epperò penso se sia meglio comprare pane od un paio di ciabatte.

Il merciaiuolo buon uomo lo fece entrare in casa sua; gli fece dare da mangiare fin che volle, poi per giunta gli regalò un paio delle sue scarpe.

Passarono gli anni, e quel mendicante salì, salì e divenne papa. Allora egli ben si ricordò di chi gli aveva saziato lo stomaco vuoto e calzato i piedi, e rimeritò generosamente il suo benefattore.

### Domande

Di chi era figlio il papa Sisto Quinto?

Com'era quando capitò a Roma per la prima volta?

A che cosa si vide costretto per poter vivere?

Che cosa raccolse mendicando?

Dove si fermò?

A che cosa stava pensando davanti alla bottega del pizzicagnolo?

Chi l'aveva osservato?

Che cosa gli domandò il merciaiuolo?

Che cosa rispose allora Sisto?

Che cosa gli fece dare il merciaiuolo?

Che cosa divenne il mendicante Sisto col passare degli anni?

Di chi si ricordò allora?

Come rimeritò il suo benefattore?

Notate: — Pomnite:

»fare« seguito da un infinito = ordinare

fare entrare = reči vstopiti

fare dare = zapovedati dati

fare scrivere = zapovedati pisati

fare legare = ukazati privezati

## Il verbo irregolare „salire“ — Nepravilni glagol „salire“

Presente — Sedanji čas

io salgo

noi saliamo

tu sali

voi salite

egli sale

essi salgono

ella sale

esse salgono

Passato prossimo: io sono salito

Imperfetto: io salivo

Passato remoto: io salii

Futuro: io salirò

Condizionale: io salirei

## L'avverbio — Prislov

*avverbi semplici  
enostavni prislovi*

qui  
oggi  
insieme  
forte  
bene

*locuzioni avverbiali  
prislovni izrazi*

per esempio  
all'improvviso  
a poco a poco  
a un dipresso  
in nessun modo

*avverbi derivati  
izpeljani prislovi*

facilmente  
certamente  
prudentemente  
onestamente  
brevemente

Aggettivo Pridevnik	Avverbio Prislov	Locuzione avverbiale Prislovni izraz
<i>sicuro</i>	<i>sicuramente</i>	<i>di sicuro</i>
<i>certo</i>	<i>certamente</i>	<i>di certo</i>
<i>fortunato</i>	<i>fortunatamente</i>	<i>per fortuna</i>
<i>raro</i>	<i>raramente</i>	<i>di rado</i>
<i>dubbioso</i>	<i>indubbiamente</i>	<i>senza dubbio</i>
<i>serio</i>	<i>seriamente</i>	<i>sul serio</i>
<i>lungo</i>	<i>lungamente</i>	<i>a lungo</i>

### Proverbi

Roma non fu fatta in un giorno.  
 La lingua batte dove il dente duole.  
 Chi va al mulino s'infarina.  
 Cento oche ammazzano un lupo.  
 La botte dà del vino che ha.

### Esercizi: — Vaje:

1) Fate il sunto del racconto »I conti con la fame«! —  
 Obnovite zgodbo »I conti con la fame«!

2) Sostituite le forme del verbo »salire« ai puntini: —  
 Postavite namesto pik ustrezajoče oblike glagola »salire«:

Quel mendicante .... e divenne papa.

Noi .... un colle.

Se .... dove tu dici, non sarai nulla.

La luna .... in cielo.

La nebbia .... dal fiume.

La strada .... lentamente.

Io .... subito le scale.

Voi .... in carrozza.

3) Fate un'illustrazione della poesia »Rio Bò« e studiatela a memoria! —  
 Napravite ilustracijo k pesmi »Rio Bò« in naučite se je na pamet!

4) Risolvete questi avverbi: — Razrešite sledeče prislove:

Es.: — Pr.: dolcemente, dolce

dolcemente

felicemente

facilmente

celermente

allegramente

raramente

certamente

correttamente

fortunatamente

lentamente

fortemente

chiaramente

prodigiosamente

continuamente

affettuosamente

prudentemente

difficilmente

correntemente

attentamente

prontamente

5) Sostituite gli avverbi convenienti agli aggettivi racchiusi fra parentesi: — Postavite namesto pridevnikov v oklepajih ustrezajoče prislove:

Es.: — Pr.: Misuro (attento).  
Misuro attentamente.

Misuro (attento).

Andiamo (lento).

Lavora (prudente).

Gli scolari ubbidiscono (pronto).

La madre guardava la figlia (affettuoso).

Il bambino ride (felice).

Chiacchieravamo (allegro).

Io la posso portare (facile).

Lo vedo (raro).

Prima si deve parlare (corretto), poi (corrente).

Parla (presto).

Non parlate così (forte)!

Parlano molto (piano).

La mia cugina Carla canta (falso).

6) Distinguate gli avverbi sotto elencati in tre gruppi: avverbi semplici, locuzioni avverbiali e avverbi derivati: — Postavite naslednje prislove v tri vrste: v enostavne prislove, v prislovne izraze in v izpeljane prislove:

lentamente	da ogni parte
celermente	fra poco
presto	certo
domani	certamente
in fretta	per certo
qui	abbastanza
là	dolcemente
per fortuna	sul serio
senza dubbio	di rado
fortunatamente	raramente

## Lezione ottava

Benito Mussolini

### Natale di guerra

Gli alberi e le siepi di biancospino lungo la strada che conduce a San Cassiano erano irrigiditi e inargentati dalla galaverna. Faceva freddo. Le prime messe erano per le vecchie mattiniere. Quando le vedevamo spuntare al di là della Piana, era il nostro turno. Ricordo: Io seguivo mia madre. Nella chiesa c'erano tante luci e in mezzo all'altare — in una piccola culla fiorita — il Bambino nato nella notte.

Tutto ciò era pittoresco ed appagava la mia fantasia. Solo l'odore dell'incenso mi provocava un turbamento che qualche volta mi dava istanti di malessere insopportabile. Finalmente una suonata dell'organo chiudeva la cerimonia. La folla sciamava. Lungo la strada, un chiacchierio soddisfatto. A mezzogiorno fumavano sulla tavola i tradizionali e ghiotti cappelletti di Romagna. Quanti anni o quanti secoli sono passati da allora? Un colpo di cannone mi richiama alla realtà. È Natale di guerra.

Nella trincea è un silenzio pieno di segrete nostalgie. Natale magro.

Guido Gozzano

### La notte santa

— Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!  
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.  
Presso quell'osteria potremo riposare,  
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei...

...il campanile scocca  
lentamente *le sei*.

— Avete un po' di posto, o voi del *Caval Grigio*,  
un po' di posto avete per me e per Giuseppe?

— Signori, me ne duole: è notte di prodigio,  
son troppi i forestieri: le stanze ho piene zeppe.

...il campanile scocca  
lentamente *le sette*.

— Oste del *Moro*, avreste un rifugio per noi?

Mia moglie più non regge ed io son così rotto!

— Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi;  
Tentate al *Corvo bianco*, quell'osteria più sotto.

...il campanile scocca  
lentamente *le otto*.

— O voi del *Corvo bianco*, un sottoscala almeno  
avreste per dormire? Non ci mandate altrove!

— S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno  
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

...il campanile scocca  
lentamente *le nove*.

— Ostessa dei *Tre Merli*, pietà d'una sorella!

Pensate in quale stato e quanta strada feci!

— Ma fin sui tetti ho gente, attendono la stella...  
son negromanti, magi, persiani, egizi, greci...

...il campanile scocca  
lentamente *le dieci*.

— Oste di *Cesarea*... — Un vecchio falegname?  
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?  
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame:  
non amo la miscela dell'alta e bassa gente!

...il campanile scocca  
*l'undici* lentamente.

La neve! — Ecco una stalla — avrà posto per due.  
— Che freddo! — Siamo a sosta. — Ma quanta neve,  
quanta!

Un po' ci scalderanno quell'asino e quel bue...  
Maria già trascolora, divinamente affranta...

...il campanile scocca  
la *Mezzanotte santa*.

### La preposizione „di“ — Predlog „di“

La preposizione »di« può esprimere:  
Predlog »di« lahko označuje:

- 1) appartenenza  
pripadnost Ecco la casa *del padrone*.  
Le siepi *di biancospino* erano irrigidite.
- 2) luogo  
kraj Non uscire *di casa* questa sera!  
Vennero fuori *di chiesa*.
- 3) tempo  
čas *Di notte* faceva molto freddo.  
Partiremo *d'inverno*.
- 4) modo  
način Abbiamo mangiato *di buon appetito*.  
Si è svegliata *di buon umore*.
- 5) causa  
vzrok È morto *di polmonite*.  
Era stanca *del viaggio*.
- 6) comparazione  
primerjanje Giulio è più bravo *di Livia*.  
Il poco è migliore *del niente*.
- 7) materia  
snov Il Mosè di Michelangelo è *di marmo*.  
Mi hanno regalato un anello *d'oro*.

- 8) denominazione  
poimenovanje Andrò a fare una gita sul Lago di Como.  
Sulla tavola fumavano i cappelletti  
di Romagna.
- 9) partizione  
delnost La botte dà del vino che ha.  
Ecco delle mete.
- 10) origine  
izvor È di famiglia povera.  
È un negoziante di Milano.

Notate: — Pomnite:

Di dove sei? Sono di Lubiana.  
Sono di Cocevie.  
Sono di Milano.

Però: — Toda:

Leonardo da Vinci.  
San'Antonio da Padova.  
Santa Caterina da Siena.

### Il verbo irregolare „andarsene“ Nepravilni glagol „andarsene“

Presente — Sedanji čas

io me ne vado	noi ce ne andiamo
tu te ne vai	voi ve ne andate
egli se ne va	essi se ne vanno
ella se ne va	esse se ne vanno

Passato prossimo: io me ne sono andato

Imperfetto: io me ne andavo

Passato remoto: io me ne andai

Futuro: io me ne andrò

Condizionale: io me ne andrei

### Imperativo affermativo

—	andiamocene
vattene	andatevene
se ne vada	se ne vadano
se ne vada	se ne vadano

### Imperativo negativo

—	non ce ne andiamo
non te ne andare	non ve ne andate
non se ne vada	non se ne vadano
non se ne vada	non se ne vadano

## Esercizi: — Vaje:

1) Esercizio di composizione: Siamo nell'inverno. — Spisna vaja: Zima je.

2) Sostituite le forme del verbo »andarsene« ai puntini: — Postavite namesto pik ustrezajoče oblike glagola »andarsene«:

Io mi annoio qui; ....

Non .... ancora!

Perché vuoi .... ?

Io .... perché ho fretta.

Ella .... perché si annoia.

Essi .... perché li aspetta lo zio.

Voi .... perché non vi piace qui.

Noi .... perché non abbiamo più tempo.

3) Trovate due esempi per ogni funzione della preposizione »di«: — Poiščite za vsako možnost rabe predloga »di« po dva primera.

4) Spiegate la funzione della preposizione »di« nelle seguenti frasi: — Razložite rabo predloga »di« v naslednjih stavkih:

Egli fa scuola *di sera*.

Questo quaderno è *di Carlo*.

Tu sei più bravo *di me*.

Uscì *di casa* alle otto.

La mia cravatta è *di seta*.

Ho mangiato *delle uova*.

Il ragazzo tremava *di freddo*.

Molti uomini grandi sono *di famiglia modesta*.

Pinocchio prese il bicchiere *di mala voglia*.

5) Volgete alla forma negativa, interrogativa e interrogativa-negativa: — Postavite v nikalno, vprašalno in vprašalno-nikalno obliko:

Il giornale d'oggi è giunto.

Mi ricordo molto bene.

Essi si sentono male.

Gli operai hanno finito il lavoro.

Io ho obbedito subito.

Tu hai mangiato i cappelletti di Romagna.

6) Traducete: — Prevedite:

Kje so očetovi robci in bratove srajce?

Stric mi je prinesel zlato uro in svilene nogavice.

Kupili smo en kilogram kave in dva kilograma čaja.

Ali imate testenine?

Dajte mi sadja!

Michelangelov Mojzes je iz marmorja.  
 Bolje je malo kakor nič.  
 Ne hodi z doma!  
 Vrnili se bodo podnevi.

## Lezione nona

Luigi Barzini

### Il pittore

Un antico pittore giapponese girava una volta la campagna, pei luoghi più selvaggi, in cerca di bellezze da copiare, e quando passò per un folto bosco, si trovò presso al rifugio d'un cignale che dormiva. L'artista evitò ogni rumore, si rannicchiò presso una pianta e lo copiò. Poi, quando dopo molto cammino uscì dal bosco, cercò ricovero in una capanna di miseri legnaiuoli, ai quali mostrò il disegno e domandò loro:

— Conoscete che cos'è questo?

— Certo, — replicarono, — è un cignale morto.

Il pittore non replicò nulla, e il giorno dopo rientrò nel bosco, ricercò il covo, aspettò il cignale e, quando questo s'addormentò, ricominciò quietamente a copiarlo. Portò ancora il disegno ai legnaiuoli, i quali alla domanda: — Conoscete che cos'è questo? — ripeterono: — Certo! è un cignale morto.

Tre volte il pittore tornò a rifare il suo lavoro. Alla terza, quando mostrò l'opera a quegli umili giudici, si sentì dire finalmente:

— Questo? Ma è un cignale che dorme.

E allora fu contento.

Il cacciatore è andato *col* cane.

I cacciatori sono andati *coi* cani.

Un pittore girava *pel* luogo più selvaggio.

Un pittore girava *pei* luoghi più selvaggi.

<p><i>con</i> + <i>il</i> = <i>col</i>  <i>con</i> + <i>i</i> = <i>coi</i>  <i>per</i> + <i>il</i> = <i>pel</i>  <i>per</i> + <i>i</i> = <i>pei</i></p>
---

### Domande

Dove girava una volta un antico pittore giapponese?

A che scopo girava per i luoghi più selvaggi?

Dove si trovò una volta, quando passò per un folto bosco?

Che cosa faceva il cignale?  
 Dove si rannicchiò l'artista?  
 Perché vi si rannicchiò?  
 Dove cercò ricovero il pittore, quando dopo molto cammino uscì dal bosco?  
 Che cosa mostrò ai legnaiuoli e che cosa domandò loro?  
 Che cosa gli risposero questi?  
 Dove andò il pittore il giorno dopo?  
 Che cosa vi ricominciò a fare?  
 A chi portò ancora una volta il suo disegno?  
 E che cosa gli ripeterono i legnaiuoli?  
 Quante volte tornò il pittore a rifare il suo lavoro?  
 Che cosa sentì dire finalmente?  
 Fu contento allora?

Notate: — Pomnite:

entrare (vstopiti)	<i>rientrare</i> (zopet vstopiti)
cercare (iskati)	<i>ricercare</i> (zopet poiskati)
cominciare (začeti)	<i>ricominciare</i> (od kraja začeti)
fare (storiti)	<i>rifare</i> (iznova napraviti)
vedere (videti)	<i>rivedere</i> (zopet videti)
cadere (pasti)	<i>ricadere</i> (nazaj pasti)
prendere (vzeti)	<i>riprendere</i> (zopet vzeti)
conoscere (poznati)	<i>riconoscere</i> (spoznati)
trovare (najti)	<i>ritrovare</i> (zopet najti)
leggere (brati)	<i>rileggere</i> (iznova prebrati)
vendere (prodati)	<i>rivendere</i> (zopet prodati)

### Domande

### Risposte

Dove stanno il gallo, le galline, le anitre e le oche?	Nel pollaio.
Dove stanno le mucche e i buoi?	Nella stala.
Dove dormono i cani e i cuccioli?	Nel canile o nella cuccia.
Dove depongono gli uccelli le uova?	Nel nido.
Dove si tengono gli animali feroci?	Nel serraglio.
Dove stanno i canarini e i cardellini?	Nella gabbia o nell'ucelliera.
Dove stanno le pecore, le capre, gli agnelli, i capretti e i montoni?	Nell'ovile.
Dove dorme il cignale?	Nel covo.

<i>Il gallo canta.</i>	<i>Il canto del gallo.</i>
<i>Il bue muggisce.</i>	<i>Il muggito del bue.</i>
<i>Il cane abbaja, latra, ringhia e guaisce.</i>	<i>L'abbaiare, il latrato, il ringhio e il guaito del cane.</i>
<i>Gli uccelli cantano, trillano e cinguettano.</i>	<i>Il canto, il trillo e il cinguettio degli uccelli.</i>
<i>La pecora bela.</i>	<i>Il belato della pecora.</i>

### Ripetizione del congiuntivo — Ponovitev konjunktiva

Il congiuntivo esprime incertezza, possibilità, desiderio.  
Konjunktiv izraža negotovost, možnost, željo.

### Congiuntivo presente — Konjunktiv sedanjega časa

*Dubito che egli venga.*  
*Può darsi che egli venga.*  
*Desidero che egli venga.*

**Notate:** Nel presente il congiuntivo serve ad esprimere una cosa incerta, possibile o desiderata nel tempo in cui si parla.

**Pomnite:** Konjunktiv sedanjega časa izraža negotovo, možno ali zaželeno dejanje v sedanjem času.

### Imperfetto del congiuntivo — Konjunktiv imperfekta

*Dubitavo che egli venisse.*  
*Poteva darsi che egli venisse.*  
*Desideravo che egli venisse.*

*Viaggerei se avessi denaro.*  
*Se avessi denaro viaggerei.*

**Notate:** L'imperfetto del congiuntivo si usa 1) in dipendenza da un tempo passato, in tutti quei casi, dove in dipendenza da un presente si usa il presente congiuntivo e 2) nei periodi ipotetici in relazione con un condizionale presente.

**Pomnite:** Konjunktiv imperfekta stoji 1) v odvisnosti od preteklega dejanja v vseh onih primerih, kjer stoji v odvisnosti od sedanjega dejanja konjunktiv sedanjega časa, 2) v pogojnih stavkih v zvezi s pogojnikom sedanjega časa.

## Domande

## Risposte

Che cosa fa il padre?	Credo che lavori.
Che cosa fa la madre?	Credo che mangi.
Che cosa fa lo zio?	Credo che dorma.
Che cosa fa la zia?	Credo che beva.
Che cosa fa il fratello?	Credo che scriva una lettera.
Che cosa fa la sorella?	Credo che legga un giornale.
Che cosa fa il cugino?	Credo che suoni il violino.
Che cosa fa la cugina?	Credo che giuochi alle carte.
Che cosa credevi?	Credevo che egli lavorasse.
Che cosa credevi?	Credevo che ella mangiasse.
Che cosa credevi?	Credevo che egli dormisse.
Che cosa credevi?	Credevo che ella bevesse.
Che cosa credevi?	Credevo che egli scrivesse.
Che cosa credevi?	Credevo che ella leggesse.
Che cosa credevi?	Credevo che egli sonasse.
Che cosa credevi?	Credevo che ella giocasse.
Il padre lavora?	No, ma se non si sentisse male lavorerebbe.
La madre dorme?	No, ma se avesse sonno dormirebbe.
Lo zio mangia?	No, ma se avesse fame mangerebbe.
La zia beve?	No, ma se avesse sete berebbe.
Scrive il fratello una lettera?	No, ma se avesse carta, la scriverebbe.
Legge la sorella un giornale?	No, ma se avesse tempo, lo leggerebbe.
Suona il cugino il violino?	No, ma se gli dicessi, lo suonerebbe.
Giuoca la cugina alle carte?	No, ma se la pregassi, giocherebbe.

## Esercizi: — Vaje:

1) Fate il sunto del racconto »Il pittore« — Obnovite zgodbo »Il pittore«!

2) Esercizio di composizione: Il mio paese nativo. — Spisna vaja: Moj rojstni kraj.

3) Disponete in colonna e poi in ordine alfabetico le parole di cui è composto il »Padre nostro«: — Razvrstite besede iz očenaša najprej v vrsto in nato po abecednem redu:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Nome tuo: venga il Regno tuo: sia fatta la tua volontà, come in cielo,

così in terra; dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non c'indurre in tentazione. Ma liberaci dal male. Così sia.

4) Coniugate al congiuntivo presente e imperfetto: — Spregajte v konjunktivu sedanjega časa in imperfekta:

avere	vedere
essere	partire
cantare	ubbidire

5) Mettete al posto dell'infinito fra parentesi la forma conveniente del congiuntivo presente: — Postavite namesto nedoločnika v oklepaju ustrezajoče oblike konjunktiva sedanjega časa:

Es.: — Pr.: Il maestro desidera che tu impari questa poesia a memoria.

Il maestro desidera che tu (imparare) questa poesia a memoria.

È probabile ch'io (ritornare) in primavera.

È impossibile che tu (capire) questa lettura.

È probabile che i miei (essere) in giardino.

Nessuno sa che tu (essere) arrivato.

Credi ch'egli (avere) capito?

Sembra che ella (essere) felice.

Bisogna che egli (pagare) il conto.

Suo padre vuole ch'egli (imparare) l'italiano.

Non crede ch'io (essere) così forte.

Vuole ch'egli (essere) trattato meglio.

6) Mettete al posto dell'infinito fra parentesi la forma conveniente del congiuntivo imperfetto: — Postavite namesto nedoločnika v oklepaju ustrezajoče oblike konjunktiva imperfekta:

Es.: — Pr.: Sembrava che egli fosse felice.

Sembrava che egli (essere) felice.

Bisognava che egli (pagare) il conto.

Suo padre voleva ch'egli (imparare) l'italiano.

Ordinò ch'io (partire) subito.

Non credeva ch'io (essere) così forte.

Voleva che ella (essere) trattata meglio.

Dubitavamo che egli (essere) un uomo onesto.

Viaggerei se (avere) denaro.

Andrei a spasso se non (avere) da finire il mio lavoro.

Era probabile che ella (ritornare) in primavera.

Era impossibile che essi (capire) quella lettura.

Desiderava che io (studiare) meglio.

## Lezione decima

### Verbi irregolari al congiuntivo presente

### Npravilni glagoli v konjunktivu sedanjega časa

#### Ripetizione — Ponovitev

essere, sia ....  
 avere, abbia ....  
 volere, voglia ....  
 potere, possa ....  
 andare, vada ....  
 venire, venga ....  
 tenere, tenga ....  
 fare, faccia ....  
 dire, dica ....  
 dovere, debba (deva) ....  
 sapere, sappia ....  
 dare, dia ....  
 stare, stia ....  
 uscire, esca ....  
 udire, oda ....  
 bere, beva ....

#### Continuazione — Nadaljevanje

<i>morire</i>	<i>rimanere</i>	<i>tradurre</i>	<i>cogliere</i>
muoia	rimanga	traduca	colga
muoia	rimanga	traduca	colga
muoia	rimanga	traduca	colga
moriamo	rimaniamo	traduciamo	cogliamo
moriate	rimaniate	traduciate	cogliate
muoiano	rimangano	traducano	colgano
<i>porre (ponere!)</i>	<i>scegliere</i>	<i>salire</i>	<i>andarsene</i>
ponga	scelga	salga	me ne vada
ponga	scelga	salga	te ne vada
ponga	scelga	salga	se ne vada
poniamo	scegliamo	saliamo	ce ne andiamo
poniate	scegliate	saliate	ve ne andiate
pongano	scelgano	salgano	se ne vadano

**Domande****Risposte**

- |  |  |
|--|--|
| Che cosa provi se uno dei tuoi amici è malato?                 | Mi dispiace che sia malato.            |
| Che cosa provi se un amico viene a farti visita?               | Sono contento che venga.               |
| Che cosa provano i marinai se fa bel tempo?                    | Sono contenti che faccia bel tempo.    |
| Che cosa provi quando vedi che qualcuno ha fatto progressi?    | Mi rallegro che abbia fatto progressi. |
| Che cosa provi quando la tua mamma sta bene?                   | Sono felice che stia bene.             |
| Che cosa provi quando deve partire il tuo babbo?               | Mi rincresce che debba partire.        |
| Che cosa provi quando un compagno ti dice una bugia?           | Mi duole che mi dica una bugia.        |
| Che cosa prova il professore quando uno studente traduce bene? | Egli è contento che traduca bene.      |

**Guglielmo Marconi**

Si racconta che Marconi, fin da ragazzo, non pensasse che all'elettricità e trascurasse ogni altro studio. A chi gli domandava che cosa intendesse studiare sembra che egli o tacesse o rispondesse:

— So ben io che cosa studio; se la cosa andrà bene, un giorno avrò un monumento!

Una notte s'alzò agitatissimo. Alla mamma, che gli domandò che cosa avesse, rispose: — Oggi o mai!

Svegliato il fattore, volle che gli portasse degli apparecchi ai piedi di un colle e andasse poi con un fucile al di là di esso. Gli disse di sparare un colpo non appena sentisse battere uno degli apparecchi.

Intanto Marconi adattò gli strumenti e poi attese. Il cuore gli batteva... Ad un tratto sentì un colpo di fucile: la telegrafia senza fili era inventata.

In quel momento l'inventore ebbe la convinzione che egli sarebbe riuscito col tempo a trasmettere le onde elettriche attraverso qualsiasi ostacolo ed a qualsiasi distanza.

**Domande**

- Che cosa si racconta di Marconi?  
 Che cosa rispondeva Marconi quando qualcheduno gli domandava del suo studio?  
 Che cosa successe una notte?

Che cosa rispose alla mamma che gli aveva domandato  
 che cosa avesse?  
 Chi svegliò?  
 Perché?  
 Che cosa disse al fattore?  
 Che cosa fece intanto Marconi?  
 Che cosa sentì ad un tratto?  
 Che cosa era stato inventato?  
 Che convinzione ebbe in quel momento l'inventore?  
 È riuscito davvero?

### Il mantello di San Martino

Una volta San Martino tornava cavalcando verso la sua casa, rinvoltato nel mantello perché faceva un gran freddo.

Ed ecco, un pover'uomo, mezzo nudo e tremante, gli si accosta e gli chiede la carità.

— Aspetta, amico mio; — disse San Martino — sarai presto contentato. —

Tratta la spada dal fodero, tagliò in due il suo bel mantello, e ne dette una metà al povero.

Quante miserie si potrebbero consolare, se molti imitassero la pronta generosità di San Martino!

### A tu per tu col calendario

Il nome di *gennaio* fu preso dal dio *Giano*, divinità del passato e del futuro, della pace e della guerra.

Il nome di *febbraio* fu derivato dall'aggettivo sostantivato *februalia*, che significa »festa dei morti«.

Il nome di *marzo* fu tolto da *Marte*, dio della guerra, perché durante tale mese i Romani dei primi tempi prendevano le armi e si ponevano a difesa dei loro campi, contro le scorrerie dei popoli circostanti.

Il mese di *aprile* fu così detto perché in esso si aprono i fiori.

*Maggio* derivò il suo nome dalla dea *Maia*, la quale non contenta di aver dato il nome al più bel mese dell'anno, volle darlo ad un animale a lei sacro... al maiale.

*Giugno* ricevette il nome dalla madre degli dei, dalla prosperosa *Giunone*.

*Luglio* fu così chiamato in onore del grande Caio *Giulio* Cesare.

*Agosto* fu il mese scelto per onorare *Augusto*, il primo imperatore romano.

*Settembre* era il *settimo* mese dell'anno romano, il quale cominciava col marzo.

*Ottobre* era l'*ottavo* mese dell'anno romano.  
*Novembre* era il *nono* mese dell'anno romano.  
*Dicembre* era il *decimo* mese dell'anno romano.

Esercizi: — Vaje:

1) Fate il sunto del racconto »Il mantello di San Martino«! — Obnovite berilo »Il mantello di San Martino«!

2) Esercizio di composizione: Quello che faccio durante il giorno. — Spisna vaja: Kaj delam čez dan.

3) Sostituite agli infiniti tra parentesi i verbi coniugati al presente del congiuntivo: — Nadomestite nedoločnike v oklepajih z oblikami glagola v konjunktivu sedanjega časa:

Sono felice che voi (stare) bene.

Mi rincresce che tu (dovere) partire.

Mi duole che tu (venire) così tardi.

Mi dispiace che egli (fare) tanto rumore.

Sono sorpreso che ella (andare) in America.

Mi meraviglio che loro (rimanere) a Roma in estate.

Mi stupisco che egli (dare) cattive informazioni.

Temo che voi (volere) ingannarmi.

Sono contenta che ti (piacere) il mio regalo.

La mamma si rallegra che io le (cogliere) dei fiori.

Crediamo che ella (venire) da noi.

4) Conducete a fine questi periodi ipotetici: — Dokončajte sledeče pogojne stavke:

Se io avessi denaro ....

Se non avessi da finire il mio lavoro ....

Se facesse bel tempo ....

Se tu fossi più gentile ....

Se tu avessi studiato ....

Se io fossi ammalata ....

Se tutti gli uomini fossero onesti ....

Se gli scolari potessero fare la loro volontà ....

Se ella non fosse impedita ....

5) Conducete a fine le proposizioni seguenti: — Skončajte naslednje stavke:

Io desidero che tu ....

Tu dubitavi che loro ....

Io credo che Dio ....

Io speravo che lui ....

Noi desideriamo che tu ....

Voi dubitate che io ....

Tu credi che la guerra ....

Tu spero che gli uomini ....

Io sono felice che voi ....

Mi rincresce che la sua mamma ....

6) Aggiungete dei nomi convenienti ai seguenti aggettivi: — Postavite k sledečim pridevnikom ustrezajoče samostalnike:

Es.: — Pr.: antico, la storia antica

antico	matturo	ignorante
povero	basso	sciocco
tutto	ardente	scuro
vecchio	grande	folto
passato	bianco	contento
rosso	trasparente	umile
verde	giovane	misero

## Lezione undicesima

Osservazioni sull'uso delle varie persone nel discorso diretto  
Opombe o rabi različnih oseb pri nagovoru

tu

Bambino, tu scrivi molto male.  
Laura, tu leggi correntemente.

Notate: **Si dà del tu** a persona intima e della più gran confidenza.

Pomnite: Najbližje in najbolj domače osebe **tikamo**.

voi

Signor Grassi, voi scrivete molto male.  
Signorina Neri, voi leggete correntemente.

Notate: **Si dà del voi** a persona alla quale si vuol mostrare rispetto o quando si vuole conservare la distanza.

Pomnite: Osebo, ki ji hočemo izkazati spoštovanje, ali s katero hočemo biti v neki razdalji, **vikamo**.

Signore, voi siete <i>bravo</i> .	—	Gospod, <i>pridni ste</i> .
Signorina, voi siete <i>brava</i> .	—	Gospodična, <i>pridni ste</i> .
Signori, voi siete <i>bravi</i> .	—	Gospodje, <i>pridni ste</i> .
Signorine, voi siete <i>brave</i> .	—	Gospodične, <i>pridne ste</i> .

<i>lei, loro</i>
------------------

*Lei, dottore, è troppo buono.*

*Lei, dottoressa, è troppo buona.*

*Loro, dottori, sono troppo buoni.*

*Loro, dottoresse, sono troppo buone.*

**Notate:** Il **lei** e il **loro** erano comunemente usati per le persone alle quali si voleva mostrare rispetto dalla fine del secolo XVI; oggi quest'uso è abolito ma siccome il medesimo appare da molti libri, è indispensabile conoscerlo.

**Pomnite:** Izza konca XVI. stoletja je bilo za osebe, ki jim hočemo izkazati spoštovanje, v splošni rabi **onikanje**; danes je onikanje odpravljeno; ker pa ga mnoge knjige uporabljajo, je vendar nujno, da ga poznamo.

### Il topo e il leone

Un topo, senza volere, passò una volta sul corpo di leone addormentato. Il leone si destò di soprassalto, e con una delle sue zampe afferrò il topo.

— Per carità non mi ammazzi! — esclamò il povero animalino. — Non volevo disturbarla, e le prometto che ad ogni occasione l'aiuterò volentieri.

Il leone cominciò a ridere nel sentir dire che un topo gli prometteva di aiutarlo. E tanto rise che allargò la zampa, e il topolino potè fuggire tutto contento.

Passò del tempo, e una volta il leone restò impigliato in un laccio teso dai cacciatori. Si dibatteva furiosamente, ruggiva in modo da far tremare gli alberi, ma la fune non si spezzava perché era molto grossa e resistente.

In quel momento arrivò di corsa il topolino.

— Aspetti un poco, — disse quando ebbe visto di che cosa si trattava. — Per me il rodere una fune è un divertimento.

In verità dovette rosicchiare con molta fatica, per più di un'ora. Ma alla fine la corda si spezzò e il leone fu libero.

— Vede? — disse il topo. — Ora lei non ride più e ha capito che anche un poveraccio come me può essere utile davvero al re degli animali.

### Domande

Dove si arrampica una volta un topo, senza volere?

Come si desta il leone?

E che cosa fa?

Che cosa esclama il povero animalino?

Il topo dà al leone del tu?  
 Perché il topo dà del Lei al leone?  
 Perché il topo vuole usare al leone un grande rispetto?  
 Sembra prudente al leone la promessa del topolino?  
 Sentendo dire che un topo gli prometteva di aiutarlo,  
 che cosa comincia?  
 E quanto ride?  
 E il topolino, intanto, che cosa fa?  
 Che cosa succede dopo qualche tempo?  
 Può il leone spezzare la fune?  
 Chi arriva di corsa in quel momento?  
 Che cosa dice il topolino vedendo di che cosa si tratta?  
 Che cosa fa il topolino davvero?  
 Che cosa dice il topolino, vedendo il leone libero?

## In viaggio

### I

#### Le precauzioni non sono mai troppe

Un signore, al quale piace di viaggiare solo, si trova in un vagone completo.

Quando il treno è vicino alla prima stazione, egli si alza più volte per accomodare bene un involtino che ha messo sulla rete dei bagagli.

— Le precauzioni non sono mai troppe, — dice ai viaggiatori che lo interrogano con lo sguardo.

— Che cosa c'è dunque in quell'involto?

— Dinamite, — risponde egli con la più grande disinvoltura.

Inutile aggiungere che, giunti alla prima stazione, tutti i viaggiatori si affrettano a mutare vagone.

Allora l'eroe apre il famoso involto e tira fuori un pollo arrosto.

### II

#### Scompartimento fumatori

Un ragazzetto deve, per recarsi a scuola nella città vicina, prendere il treno tutte le mattine.

Un giorno capita in uno scompartimento dove c'è una signora sola. Il ragazzo vuol darsi l'aria di un giovanotto e, tirata fuori la sigaretta, prima d'accenderla, domanda, rivolto alla signora:

— Scusate, vi dà noia il fumo?

La signora guarda un po' stupita il ragazzetto, poi risponde con un risolino canzonatore:

— A me no: ma a te?

## III

## Niente paura

Signorina: Signore, in questo scompartimento è vietato fumare ...

Signore: Non temete, signorina, quando verrà il controllore metterò la pipa sotto il sedile ...

## Esercizi: — Vaje:

1) Raccontate la favola precedente dando del tu e del voi nel discorso diretto del topolino! — Pripovedujte poprejšnjo basen, pa uporabljajte namesto onikanja tikanje in vikanje!

2) Esercizio di composizione: In viaggio. — Spisna vaja: Na potovanju.

3) Trascrivete le frasi seguenti dando del voi e del lei in luogo del tu: — Prepišite naslednje stavke in postavite namesto rabe tikanja, vikanje in onikanje!

Es.: — Pr.: Perché non sei venuto?

Perché non siete venuto (venuta)?

Perché non è venuto (venuta)?

Perché non sei venuto?

Hai dormito bene?

Quando sei arrivato (arrivata)?

Mi fa tanto piacere di vederti.

Ti ho scritto una lunga lettera, l'hai ricevuta?

Col tuo bel regalo mi hai procurato una grande gioia.

Eccoti una mela, la vuoi?

Quello che mi dici mi pare incredibile.

Accomodati!

Come ti senti?

Scusa, ti dà noia il fumo?

Non temere!

4) Conducete a fine questi periodi ipotetici: — Dokončajte sledeče pogojne stavke:

Leggerei se ....

Andrei volentieri se ....

Viaggerei molto se ....

Tutti ti amerebbero se ....

Rimarrei a casa se ....  
 Noi saremmo ricchi se ....  
 Noi studieremmo la grammatica se ...  
 Prenderei un biglietto di terza classe se ....  
 Ella aspetterebbe allo sportello se ....  
 Viaggeremmo in automobile se ....  
 Coglierebbe le violette se ....  
 Comprerebbe un paio di scarpe se ....

5) Traducete in sloveno: — Prevedite na slovenski jezik:

Ieri abbiamo cominciato a darci del *tu*.

Vogliamo darci del *tu*?

Conosco bene quella signorina, ma ci diamo del *voi*.

I Greci ed i Romani davano del *tu* a tutti, anche ai loro re.

I bambini dànno del *tu* a tutti.

In molti dialetti dell'Italia meridionale non si conosce che il *tu*.

Quando rivolgiamo il pensiero a Dio, diciamo, *tu* Signore.

Per maggior rispetto, già in antico si cominciò a dare del *voi* ai sovrani.

I re e i papi parlano col *noi*. Questo è un plurale che indica la maestà.

L'uso del *lei* prese posto nella lingua italiana in cambio del *voi* sulla fine del secolo XVI.

Si usa il *voi* verso le persone superiori, e il *tu* antico fra gli uguali.

6) Nelle frasi seguenti sostituite ai puntini il verbo essere al congiuntivo o all'indicativo: — V naslednjih stavkih postavite namesto pik glagol »essere« v indikativu ali konjunktivu:

Mi ricordo che egli .... nato di marzó.

Giuro che ella ... innocente.

Affermo che non mi ... sbagliato.

Voglio che egli .... trattato meglio.

So che il piroscavo non .... ancora arrivato.

Dubito che egli .... un uomo onesto.

Sono sicura che ella non ... malata.

So bene che loro .... già arrivati.

Non so se loro .... già arrivati.

Mi ricordo che ella .... arrivata in primavera.

Dubito che ella .... arrivata in primavera.

Dubito che ella .... una donna onesta.

## Lezione dodicesima

Gaspare Gozzi

### Il fuoco, l'acqua e l'onore

Il fuoco, l'acqua e l'onore si ritrovarono una volta insieme.

Il fuoco non può star sempre in un luogo, e anche l'acqua si muove sempre; onde, tratti dalla loro inclinazione, indussero l'onore a far viaggio in loro compagnia.

Prima dunque di partirsi, tutti e tre dissero che bisognava darsi un segno da potersi ritrovare, se mai si fossero scostati l'uno dall'altro.

Disse il fuoco:

— Se mi avvenisse mai che io mi segregassi da voi, potete ben mente colà dove voi vedete fumo: questo è il mio segnale e quivi mi troverete certamente.

— E me, — disse l'acqua, — se voi non mi vedete più, non mi cercate colà dove vedrete spaccature di terra: ma dove vedrete salici, olmi, cannuce o erba molto alta e verde; andate costà in traccia di me, e ci sarò io.

— Quanto a me, — disse l'onore, — spalancate bene gli occhi e ficcatemeli bene addosso e tenetemi saldo, perché se la mala ventura mi guida fuori di cammino, sicché io mi perda una volta, non mi troverete mai più.

### Domande

A che indussero l'onore il fuoco e l'acqua?

Perché volevano questi due che l'onore facesse viaggio in loro compagnia?

Che dissero tutti e tre prima di partirsi?

Dove l'acqua e l'onore troveranno il fuoco nel caso che gli avvenisse di segregarsi da loro?

Dove bisognerebbe cercar l'acqua, se i due compagni non la vedessero più?

Quale fu la preghiera che l'onore rivolse ai suoi due compagni?

Notate: — Pomnite:

prima di, del, della ....

dopo il, lo, la ....

{ *Prima di* partirsi dissero che bisognava darsi un segno.  
{ Devi tornare *prima della* notte.

{ *Dopo il* lavoro è dolce il riposo.

{ *Dopo la* lezione andremo a casa.

Però: — Toda: *Dopo di me* tocca a te.

*Dopo di te* non c'è più nessuno.

Anton Aškerc

**La pietra divisoria**

Animato il mercato. Ei pur vendette  
agl' Italiani dei buoi  
e ritardò. Nell'alta notte oscura  
ora solo rincasa.

— Ehm, dicono, la strada è mal sicura,  
a quest'ora di notte.

Gli spiriti spaventano i passanti  
talora in questo punto.

— Da giovine, Martino fu soldato  
e spesso fu di guardia:  
nella notte sentì batter ogni ora  
e dovrebbe temere?

— Forse a Custozza paventai la morte,  
se la fissai negli occhi?

E qui dovrei tremare come un bimbo  
al fruscio d'ogni foglia?...

Giunto al suo bosco, sente dall'oscuro:

— Ahimè! Dove ho da porla?

— Che mai? Chi sei? Dove porla, domandi?  
Poni dove l'hai presa!

— Ho preso questa pietra divisoria  
fra i nostri due poderi;  
e per due solchi dentro nel tuo campo  
la piantai di nascosto!

— Ed ora, ahimè, da quando all'altro mondo  
la mia anima giunse,  
or son cent'anni, riportar mi tocca  
la pietra maledetta!

— Ah, come pesa! — Un lampo: trafelato  
e curvo il suo vicino  
Vito passò davanti, sulle spalle  
portando la sua pietra!...

E Martino, da giovine soldato  
che mai ebbe paura,  
non seppe come giunse quella notte  
dal mercato al paese.

Una strana notizia gli recarono  
allo spuntar dell'alba:  
Iersera, il nostro confinante Vito  
morì all'improvviso!

Traduzione di Umberto Urbani

### Conversazione

Chi ha scritto la precedente poesia?

Anton Aškerc.

In che lingua?

In lingua slovena.

È dunque originale questa poesia?

No, è tradotta.

Chi ha fatto la traduzione?

Umberto Urbani.

Chi è Anton Aškerc?

Anton Aškerc è uno dei più grandi poeti sloveni.

E Umberto Urbani?

Umberto Urbani è un insigne traduttore delle opere slovene in lingua italiana.

### I verbi con dittonghi „uo“ e „ie“ mobili Glagoli z gibljivima dvoglasnikoma „uo“ in „ie“

uo > o

*sonare*

io suono

tu suoni

egli suona

ella suona

*noi soniamo*

*voi sonate*

essi suonano

esse suonano

ie > e

*sedere*

io siedo

tu siedi

egli siede

ella siede

*noi sediamo*

*voi sedete*

essi siedono

esse siedono

Passato prossimo: io ho sonato, io sono seduto (seduta).

Imperfetto: io sonavo, io sedevo

Passato remoto: io sonai, io sedetti

Futuro: io sonerò, io sederò

Condizionale: io sonerei, io sederei

Congiuntivo presente: io suoni, io sieda (segga)

Congiuntivo imperfetto: io sonassi, io sedessi

Notate: I dittonghi »uo« e »ie« sono mobili perché, quando su di essi non cade più l'accento, si riducono alle vocali semplici.

Pomnite: Dvoglasnika »uo« in »ie« sta gibljiva, ker se v oblikah, ki niso poudarjene, spremenita v enoglasnika.

*la scuola, lo scolaro  
 il fuoco, il focherello  
 il cuore, il coraggio  
 il cielo, celeste  
 Siena, il Senese  
 nuovo, la novità  
 buono, la bontà*

Notate: Lo stesso avviene in tanti altri casi.

Pomnite: Isti pojav imamo tudi v mnogih drugih primerih.

**Esercizi: — Vaje:**

1) Coniugate al presente: — Spregajte v sedanjem času:

Io suono il violino.

Io giuoco a carte.

Io non mi muovo da questo luogo.

Io mi siedo un po'.

2) Volgete i verbi seguenti dalla seconda persona del singolare alla seconda del plurale: — Postavite naslednje glagolske oblike iz druge osebe ednine v drugo osebo množine:

tu tieni

tu giuochi

tu ti siedi

tu muovi

tu ruoti

tu puoi

tu vieni

tu suoni

tu siedi

3) Traducete in italiano: — Prevedite na italijanski jezik:

Najbližje in najbolj domače osebe tikamo.

Danes je onikanje odpravljeno.

Zelo obžalujem, da je bolan.

Deček se je hotel napraviti za gospodiča.

Oprostite, ali vam je dim nadležen?

Če bi bil bogat, bi mnogo potoval.

Previdnosti ni nikoli preveč.

To, kar mi govoriš, se mi zdi neverjetno.

Dvomim, da je ta ženska poštena.

Mesec julij je dobil ime po velikem Gaju Juliju Cezarju.

4) Sostituite agli infiniti i verbi coniugati al presente congiuntivo: — Postavite namesto nedoločnikov konjunktiv sedanjega časa:

Non è possibile che io (venire) domani da te.

Noi vogliamo che gli scolari (rimanere) a casa.

Io voglio che tu (rimanere) tutta la settimana.

Pare che Livia (volere) uscire.

Si dice che non ti (piacere) la nostra compagnia.  
 Bisogna che tu (scegliere) un libro.  
 È meglio che tu (andarsene).  
 Nessuno vuole che tu (rimanere) qui.  
 Occorre che essi (cogliere) i frutti maturi.  
 Pare che quegli studi non (piacere) a Guglielmo.  
 Io desidero che tu (venire) da me a pranzo.  
 Voglio che tu (fare) il tuo dovere.  
 Desidero che Laura (andare) a casa.  
 Sembra che mio fratello non (venire) a teatro.

5) Fate il sunto del racconto »Il fuoco, l'acqua e l'onore« e della poesia »La pietra divisoria«! — Obnovite berilo »Il fuoco, l'acqua e l'onore« in pesem »La pietra divisoria«!

6) Date del lei, voi e loro nelle proposizioni seguenti:  
 — Onikajte in vikajte v naslednjih stavkih:

Es.: — Pr.: Capisci tu l'italiano? Capisce lei l'italiano?  
 Capite voi l'italiano? Capiscono loro l'italiano?

Capisci tu l'italiano?

Perché non impari la lezione?

Sei stanco?

Sei stanca?

Hai sete?

Hai tu un libro?

Vedi che hai torto?

Parti domani per Milano?

## Lezione tredicesima

Collodi (Carlo Lorenzini)

### Napoli

Per me Napoli è la città dell'allegria e del rumore. Qui tutto fiorisce, tutto ride, tutto canta, tutto scintilla. Le colline sono verdi, le case sono bianche e gialle e rosse e azzurre. Qui anche il cielo sembra più gaio e più trasparente e il mare più bello, più colorito, più turchino che in altri luoghi. E bada che a Napoli l'allegria e il buon umore non si trovano soltanto nei ragazzi e nella gioventù. S'incontrano alle volte certe vecchierelle tutte pelle e cenci, che scherzano e ciarlano con le ragazze che stanno lavorando sull'uscio di casa. Ti parrà un'esagerazione; eppure a Napoli sono allegri fin gli stessi cavalli delle carrozzelle di piazze. Qui non vedi, come in altri paesi, quei cavalli ciabattoni che par che cam-

minino dormendo tra il passo e il mezzo trotto. I cavalli delle carrozzelle di Napoli sono di mezzana statura, leggeri, vispi, ringhiosi, corrono dalla mattina alla sera per scese e salite, sdruciolano continuamente su quelle lastre di lava e non cascano mai. E i cocchieri li animano con la voce e con la frusta e passando stretti fra legno e legno e sgusciando come anguille trovano sempre il tempo di dir qualcosa agli altri cocchieri o con la voce o col gesto, perché sanno gestire anche con la frusta avendo le briglie in mano. Tieni a mente che a Napoli i soli moti della testa, della bocca e degli occhi sono un linguaggio chiaro e intelligibile, come quello d'un libro stampato.

Come ogni forestiero che giunga a Napoli, anche noi non potemmo far a meno di visitare Pompei, la vittima del furore del Vesuvio. Come sai, durante la terribile eruzione nella notte del 24 agosto 79, essa fu seppellita sotto un'immensa pioggia di cenere e materie vulcaniche. Per secoli rimase ignoto il punto preciso dov'era fabbricata. Solo nel 1749 se ne trovarono le tracce quando alcuni contadini scavarono fosse per piantar viti in un podere ai piedi del Vesuvio. Ebbene, Pompei, ora per più di due terzi scoperta, offre uno spettacolo che non ha pari anche per chi poco intenda di antico. È una città morta, ma le strade selciate, le case, i templi, i bagni pubblici, le pitture, le sculture, le iscrizioni sui muri, proprio come ai giorni nostri, gli oggetti d'uso domestico, gli scheletri inceneriti di uomini, di donne, di cani in attitudine di disperazione, perché morti soffocati, non avendo potuto fuggire al sopraggiungere della catastrofe, parlano alla mente e alla fantasia un linguaggio sì eloquente, sì chiaro, sì persuasivo, che si direbbe che la popolazione di Pompei è sloggiata provvisoriamente per causa di restauri urgenti.

### Metafore — Prispodobe

parlare come un libro stampato  
 ridere come un matto  
 bere come una spugna  
 tremare come una foglia  
 saltare come un burattino  
 piangere come un vitello  
 lavorare come un bue  
 mangiare come un lupo  
 cantare come un usignuolo  
 arrampicarsi come una capra  
 girare come una trottola  
 scrivere come una gallina

### Uso delle parole — Besedna raba

A Napoli il cielo sembra più trasparente che in altri luoghi.

V Neaplju se zdi nebo prosojnejše kakor v drugih krajih.

Sei offesa? Tutt'altro.

Ali si užaljena? Nasprotno.

Allora possiamo parlare d'altro.

Torej lahko govorimo o čem drugem.

L'altro giorno mi ha fatto una gentilezza.

Ondan se je izkazal vljuden.

L'altro ieri abbiamo scritto un dettato.

Predvčerajšnjim smo pisali narek.

Dove andate voi altri?

Kam greste? (Kam pa vi?)

Si vogliono molto bene l'un l'altro.

Zelo radi se imajo med seboj.

È tutt'altro che brutta.

Je vse prej kakor grda. (Je zelo lepa.)

Altro è dire e altro è fare.

Laže je obljubiti kakor storiti.

Altro che sano. È sanissimo.

Kaj zdrav. Prezdrav.

Verrò da te senz'altro domani.

Jutri bom prišel gotovo k tebi.

È bello? Altro che!

Ali je lep? Pa kako!

Non fa altro che giocare.

Samo igra se.

La febbre ti porterà all'altro mondo.

Mrzlica te bo spravila na drugi svet.

### Omissione dell'articolo — Opuščanje člena

L'articolo si omette:

člen opuščamo:

*nelle locuzioni avverbiali  
pri priložnih izrazih*

Egli esegui l'ordine con prontezza.

Per fortuna ho guadagnato cento lire.

*nelle locuzioni verbali  
pri glagolskih izrazih*

L'uomo ebbe paura della sua ombra.

Egli ha sempre ragione.

nei proverbi  
pri pregovorih

*Patti chiari, amicizia lunga.  
Tempo è denaro.*

nelle indeterminate similitudini  
pri nedoločnih podobnostih

*Ti seguiranno come pecore.  
Tu come professore dovrai capirmi.*

nelle proposizioni negative  
pri nikalnih stavkih

*Antonio non disse parola.  
Non chiederai soccorso?*

nelle enumerazioni  
pri naštevanju

*Per riuscire occorrono coraggio, costanza, prudenza, audacia.*

*Ho comprato fazzoletti, guanti, calze, scarpe.*

nei nomi delle persone molto popolari  
pri zelo znanih osebnostih

*Marconi inventò la radiotelegrafia.*

*Le opere di Verdi sono: Rigoletto, Trovatore, Traviata, Aida.*

nei nomi propri di persona  
pri krstnih imenih

*Giovanni non ascolta.*

*Maria aiuta la mamma.*

nei nomi dei giorni e dei mesi  
pri imenih dnevo v in mesecev

*Arriverà domenica.*

*Trenta di conta novembre con april, giugno e settembre.*

Però: — Toda: *Il martedì dopo la sua partenza lo zio morì.*

*Era nel bel maggio.*

nei nomi di città e piccole isole  
pri imenih mest in majhnih otokov

*A Pisa saliremo la famosa torre pendente.*

*Avete visitato la grotta azzurra di Capri?*

davanti ai possessivi che precedono i nomi di parentela  
pred svojilnimi zaimki, ki stoje v zvezi s sorodstvenimi izrazi

*Tuo padre lavora tutto il giorno.*

*Sua zia le vuole un gran bene.*

*davanti ai numerali ordinali indicanti i reggenti ecc. pred vrstilnimi števniki, s katerimi označujemo vladajoče osebe*

*Napoleone I (Primo) è morto il cinque maggio 1821. Pio XII (Decimosecondo) è Romano.*

*nella posizione predicativa pri predikativni rabi*

*Egli è avvocato. Noi siamo studenti.*

*nel vocativo pri zvalniku*

*O Dio, aiutaci! Ragazze, venite qua!*

Notate: Vi sono però molte eccezioni dalle norme sopra elencate.

Pomnitate: Pri vseh teh pravilih je več izjem.

#### Esercizi: — Vaje:

1) Trovate la ragione per cui nelle proposizioni seguenti alcuni nomi non hanno articolo: — Zakaj je v naslednjih stavkih opuščen člen pred nekaterimi imeni:

Partirà mercoledì.

Sottile raggio di luce, tu mi dà un buono ed utile ammaestramento.

Sopra la scrivania ho tutti gli oggetti necessari: penne, matite, gomme, calamaio.

Cane che abbaia non morde.

Venezia è una città straordinaria.

Non abbiamo acqua calda.

Suo fratello è studente universitario.

Abbiate coraggio!

Lei è sarta.

Guido è un fanciullo buono ed intelligente.

2) Trovate due esempi per ogni regola riguardante l'omissione dell'articolo! — Poišcite za vsak primer opuščanja člena po dva zgleda!

3) Cercate nel vocabolario il senso delle parole seguenti: poscia trascrivete le frasi ponendo al posto dei puntini le parole appropriate: — Poišcite v slovarju pomen naslednjih besed; nato pa prepisite sledeče stavke in postavite namesto pik ustrežajoče izraze:

*scrivere, lo scrittore, la scrittura, la scrivania, lo scrivano, lo scritto*

Mio padre è un letterato, e .... bei libri.

Egli è dunque uno ....

I suoi .... sono molto letti.  
 Egli stava seduto alla ....  
 Questa non è certo la mia ....  
 Devi .... una lettera alla tua mamma!  
 Alessandro Manzoni è uno dei più grandi ....  
 Hai una bella ...  
 La .... è molto bassa.  
 Oggi ho veduto lo .... del nostro avvocato.  
 Carlo mi ha .... a tuo nome.

4) Fate il sunto del brano precedente! — Obnovite poprejšnje berilo!

5) Completate: — Izpopolnite:

Lavora come un ....  
 Ride come un ....  
 Canta come un ....  
 Trema come una ....  
 Gira come una ....  
 Piange come un ....  
 Parla come un ....  
 Mangia come un ....  
 Beve come una ....  
 Si arrampica come una ....

6) Traducete in italiano: — Prevedite na italijanski jezik:

Dela kot črna živina.  
 Ta bolezen ga bo spravila na oni svet.  
 Predvčerajšnjim smo bili na izletu.  
 Kaj neumen! Preneumen.  
 Ali je bogat? Pa kako!  
 Samo uči se.  
 Govori kot knjiga.  
 Jutri ti bom gotovo prinesel knjigo.  
 Lepa ni, ampak poje kot slavček.  
 Sovražijo se med seboj.

## Lezione quattordicesima

Luigi Pirandello

### La casa

Avete mai veduto costruire una casa? Io, tante... Ed ho pensato:

Ma guarda un po' l'uomo, che è capace di fare! Mutila la montagna; ne cava le pietre; le squadra; le dispone le une sulle altre e, che è che non è, quello che era un pezzo di montagna è diventato una casa.

— Io, — dice la montagna, — sono montagna e non mi muovo.

— Non ti muovi, cara? E guarda là quei carri tirati da buoi. Sono carichi di te, di pietre tue. Ti portano in carretta, cara mia! Credi di startene costì? E già mezza sei due miglia lontano nella pianura.

— Dove?

— Ma in quelle case là, non ti vedi? Una gialla, una rossa, una bianca; a due, a tre, a quattro piani. E i tuoi faggi, i tuoi noci, i tuoi abeti? Eccoli qua a casa mia. Vedi come li abbiamo lavorati bene? Chi li riconoscerebbe più in queste sedie, in questi armadi, in questi scaffali? Tu, montagna, sei tanto più grande dell'uomo; anche tu, faggio, e tu, noce, e tu, abete; ma l'uomo è una bestiolina piccola sì, che però ha in sé qualche cosa che voi non avete. A star sempre in piedi, vale a dire ritta su due zampe soltanto si stancava; a sdraiarsi per terra come le altre bestie, non stava comoda e si faceva male, anche perché, perduto il pelo, la pelle, eh, la pelle è diventata più fina. Vide allora l'albero e pensò che se ne poteva trar fuori qualche cosa per sedere più comodamente. E poi sentì che non era comodo neppure il legno nudo e lo imbottì; scorticò le bestie soggette, altre ne tosò e vestì il legno di cuoio, e tra il cuoio e il legno mise la lana; ci si sdraiò sopra beato: »Ah, come si sta bene così!«

Il cardellino canta nella gabbiotta sospesa tra le tende al palchetto della finestra. Sente forse la primavera che s'approssima? Ahimè, forse la sente anch'esso l'antico ramo del noce da cui fu tratta la mia seggiola, che al canto del cardellino ora scricchiola.

Forse l'intendono, con quel canto e con questo scricchiolio, l'uccello imprigionato e il noce ridotto seggiola.

### Il complemento vocativo — Zvalnik

Non ti muovi, *cara*?

Tu, *montagna*, sei tanto più grande dell'uomo, anche tu, *faggio*, e tu, *noce*, e tu, *abete*.

*O Fata mia, o Fata mia!*

Consolati, *Maria*, del tuo pellegrinare!

Sei bello, *o immenso mar!*

*Oh Giulio*, che guardi?

*Ragazzo mio*, te ne pentirai!

NOTE: Il vocativo si accompagna spesso con l'interiezione *o* oppure *oh*.

POMNITE: Pred zvalnikom stoji često medmet *o* ali *oh*.

## Imperativo irregolare — Nepravilni velelnik

<i>andare</i>	<i>dare</i>	<i>stare</i>
—	—	—
va' (vai)	da' (dài)	sta' (stai)
vada	dia	stia
andiamo	diamo	stiamo
andate	date	state
vadano	diano	stiano
<i>fare</i>	<i>dire</i>	
—	—	
fa'	di'	
faccia	dica	
facciamo	diciamo	
fate	dite	
facciano	dicano	

*Vammi* a prendere il bicchiere.  
*Vatti* a lavare le mani.  
*Dammi* la mano.  
*Dacci* oggi il nostro pane quotidiano.  
*Stacci* a sentire.  
*Fammi* questo favore.  
*Stammi* a vedere.  
*Fanne* a meno.  
*Dimmi* la verità.  
*Dille* di studiare.

*Vagli* a prendere il bicchiere.  
*Dagli* il libro.  
*Stagli* lontano.  
*Fagli* un rimprovero.  
*Digli* di venire.

Notate: Questi verbi irregolari raddoppiano la consonante del pronome enclitico (eccetto: gli).

Pomnite: Ti nepravilni glagoli podvoje soglasnik nepoudarjenega zaimka (razen pri: gli).

Notate: Nella lingua italiana non è necessario porre un punto esclamativo dopo ogni imperativo come avviene in lingua slovena.

Pomnite: Italijanski jezik ne zahteva klicaja za vsakim velelnikom kot slovenščina.

## Proverbi

Chi semina raccoglie.

Ama chi t'ama e rispondi a chi ti chiama.

Chi si loda s'imbroda.

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora.

### Esercizi: — Vaje:

1) Sostituite ai pronomi racchiusi fra parentesi, le forme atone: — Postavite namesto zaimkov v oklepajih nepodarjene oblike:

Es.: — Pr.: Da' (a me) la lettera.

Dammi la lettera.

Da' (a me) la lettera.

Da' (a noi) il permesso.

Di' (a me) il tuo nome.

Di' (a noi) la notizia.

Di' (a lui) la notizia.

Di' (a lei) il segreto.

Fa' (a te) il rimprovero.

Sta' a sentire (me).

Sta' vicino (a lei).

Fa' un favore (a lui).

Fa' (a noi) il piacere.

Va' a lavare (te).

Fa' (a lei) un regalo.

Da' (a noi) il pane.

Fa' (dei rimproveri).

Da' retta (a me).

2) Esercizio di composizione: La nostra casa. — Spisna vaja: Naša hiša.

3) Coniugate all'imperativo: — Spregajte v velelniku: Andare a scuola e dire al professore (alla professoressa) di scusare il ritardo.

Dare un'occhiata a questi disegni.

Stare attento (attenta).

Fare meno chiacchiere.

Non dire sciocchezze.

4) Sostituite ai puntini i pronomi appropriati: — Postavite namesto pik ustrezajoče zaimke:

Es.: — Pr.: Il ragazzo ha fame; fallo entrare e dagli un pezzo di pane.

Il ragazzo ha fame; fa' .... entrare e da' .... un pezzo di pane.

Fa' .... un gran favore, va' .... a lavare le mani.

È un ragazzaccio; fa' .... capire che non desideri la sua compagnia.

Ecco la zia; va' .... incontro e di' .... che vengo subito.

Se viene lo zio, di' .... che il babbo è uscito.

Abbiamo sete; fa' .... un favore, va' .... a comprare un gelato.

Queste frasi non bastano; fa' .... ancora tre.

È una bella passeggiata; fa' .... ogni giorno.

Ti ascoltiamo; di' .... quello che sai.

Di' .... con chi vai e ti dirò chi sei.

Il ragazzo è scalzo; fa' .... dare un paio di scarpe.

5) Cercate nel vocabolario il senso delle parole seguenti: poscia trascrivete le frasi, ponendo al posto dei puntini le parole appropriate: — *Poiščite v slovarju pomen naslednjih besed; nato prepisite sledeče stavke in postavite namesto pik ustrezajoče izraze:*

*leggere, la leggenda, leggendario, la lettera, la lettura, il lettore*

Puoi già .... i libri italiani?

È la mia prima .... italiana.

Portami un libro di facile ....

Io ho un bel libro dove sono narrate molte storie vere e molte ....

Questo brano deve essere tradotto alla ....

In Dante si possono .... molte cose mirabili.

Giulio è incorreggibile: i miei consigli sono rimasti per lui .... morta.

Di Romolo si .... che fu il fondatore di Roma.

Quante sono le .... dell'alfabeto?

Scrivi una .... a tua madre!

I Greci coltivavano con ardore le .... e le arti.

La .... dei buoni libri è il più utile esercizio che io conosca.

Io ti .... nel cuore.

Molte antiche narrazioni sono ....

Non è facile essere un valente ....

Il .... esercita gli studenti nello studio di una lingua straniera.

Questa .... è troppo difficile; io preferisco .... facili.

Abbiamo copiato alla ....

Era un racconto ....

Non è una storia vera, è una ....

6) Indicate la classe a cui appartengono i seguenti nomi comuni: — Določite sledečim občnim imenom njihovo vrsto:

Es.: — Pr.: l'arancia, il frutto.

l'arancia	il braccio
la scimmia	lo studio
il garofano	la mattina
la pittura	il capitano
la febbre	la scultura
la bontà	il pranzo
la casa	il cappello
la quercia	la zia
la lira	l'agricoltura
la littorina	il pianoforte
la camicia	la rondine
la mosca	la bugia

## Lezione quindicesima

Pronomi affissi raggruppati — Zaobešeni sestavljeni zaimki

*coll'infinito*  
*pri nedoločniku*

Non posso *dirglielo*.  
Devi *darmelo* presto!

*col gerundio*  
*pri gerundiju*

*Leggendomeli* pian piano li capirò.  
Gli *ele* spiegherò *scrivendogliene*.

*coll'imperativo*  
*pri veledniku*

*Raccontaglielo* tutto!  
*Portatemela* presto!

*col participio passato assoluto*  
*pri samostojno rabljenem deležniku preteklega časa*

*Strappateglielo* fu preso da tanta pietà.  
*Scrittemele* tante volte le compresi bene.

*coll'avverbio »ecco«*  
*pri prislovu »ecco«*

*Eccoglielo!*  
*Eccogliela!*

Notate: L'affisso raggruppati non sposta l'accento tonico.

Pomnite: Zaradi zaobešenega sestavljenega zaimka beseda ne menja naglasa.

Devi dirmi il segreto.  
 Devi dirmelo presto.  
 Devi dirmi i segreti.  
 Devi dirmeli presto.  
 Devi dirmi la novità.  
 Devi dirmela presto.  
 Devi dirmi le novità.  
 Devi dirmele presto.  
 Devi dirmi tre segreti (novità).  
 Devi dirmene tre.

Raccontagli (raccontale) tutto il segreto.  
 Raccontaglielo tutto.

Raccontagli (raccontale) tutti i segreti.  
 Raccontaglieli tutti.

Raccontagli (raccontale) tutta la novità.  
 Raccontagliela tutta.

Raccontagli (raccontale) tutte le novità.  
 Raccontagliele tutte.

Raccontagli (raccontale) tre segreti (novità).  
 Raccontagliene tre.

*Dammi quel libro.  
 Fammi un favore.  
 Dimmi la verità.  
 Vatti a lavare.*

*Dammelo ti prego.  
 Fammelo subito.  
 Dimmela sempre.  
 Vattene subito.*

### Domande

Puoi dirmi che ora è?  
 Potete darmi in prestito il vostro libro?  
 So che Vittorio ha comprato molte matite; può darmene una?  
 Mi dà una mela?  
 Le hai detto la verità?  
 Gli puoi prestare cinque lire?  
 Te l'ha mostrato?  
 Ti ha fatto quel favore?

### Risposte

Mi dispiace, ma non posso dirtelo.  
 No, non possiamo darvelo, perché dobbiamo studiare la lezione.  
 Sì, se vorrai potrà dartene anche di più.  
 Purtroppo devo dartene due.  
 Sì, ho dovuto dirgliela.  
 Mi rincresce, ma non posso prestargliele.  
 No, non ha voluto mostrarmelo.  
 Sì, ha desiderato di farmelo subito.

## Due ragazzi a caccia

Il mio amico fece la prima vittima; fu una capinera, che cadde da un salice con un'ala sciupata. Ci precipitammo insieme quasi bocconi nell'erba per agguantarla subito, temendo di vederla riprendere il volo. Il povero animalino svolazzava in qua e in là, ma Giulio lo ghermì e me lo mostrò. Tutti e due, accosciati nella guazza, considerammo la preda in silenzio; poi io alzai gli occhi in faccia al compagno, e vidi che aveva le gotte tutte rigate di lagrime; subito vennero i lucciconi anche a me, e si cominciò a piangere dirottamente, come se ci fosse accaduta Dio sa qual disgrazia. La musica durò a lungo; finalmente si tenne consulto per vedere di riparare al mal fatto. Non c'era altro che rimettere l'animale sull'albero dove forse aveva il suo nido; e fui io che m'arrampicai, perché Giulio aveva perduto le forze.

Notate: — Pomnite:

bocconi = na trebuhu (ležeč)  
 carponi = po vseh štirih  
 tentoni = tipaje  
 penzoloni = obešeno, vise  
 ruzzoloni = z glavo naprej drčeč  
 ginocchioni = na kolenih, kleče  
 cavalcioni = jahaje

### Domande

Chi andò un giorno a caccia?  
 Chi fu la prima vittima?  
 Da dove cadde?  
 Che cosa fecero i due ragazzi?  
 Di che cosa temerono?  
 Che cosa faceva il povero animalino?  
 Che cosa fece Giulio?  
 Chi cominciò a piangere?  
 Che cosa fece poi anche l'altro?  
 Perché piansero?  
 Vollero riparare il mal fatto?  
 Dove rimisero l'animale?  
 Si potè arrampicare Giulio?  
 Perché no?

## Galileo Galilei

L'umanità riconosce a Galileo Galilei il merito di aver fondato la scienza sperimentale. Tutta la sua vita fu dedicata a indagare e a interpretare le relazioni e il corso delle cose.

Da studente, vide un giorno nel duomo di Pisa oscillare una lampada appena accesa e notò che le oscillazioni diminuivano di ampiezza, ma conservavano la stessa durata. Da questa osservazione trasse motivo per applicare il pendolo agli orologi.

Egli amava moltissimo studiare il cielo. Infatti, contemplando il firmamento con l'aiuto del telescopio da lui stesso costruito, fece importanti scoperte nel campo dell'astronomia. Queste sue scoperte lo indussero a sostenere il sistema di Copernico che la terra gira intorno al sole.

Un giorno i fontanieri di Firenze, non essendo riusciti a innalzare l'acqua oltre il limite permesso dalla pressione atmosferica, andarono da lui per consigliarsi. — Eppure, — dicevano essi, — la natura ha orrore del vuoto!

— Sì, — rispose loro Galileo, — ma ne ha orrore soltanto fino a trentatré metri!

In seguito a ciò Galileo incaricò il suo allievo Torricelli di studiare il problema. Da questo studio derivò l'invenzione del barometro.

Galileo Galilei fu sommo matematico, fisico, astronomo ed eccellente prosatore. La sua poesia fu il culto della verità. E a tale proposito egli scrisse: »L'occuparsi sempre e il consumarsi sopra gli scritti degli altri senza mai sollevare gli occhi alle opere stesse della natura... non farà mai un uomo filosofo.«

### Esercizi: — V a j e:

1) Traducete in sloveno: — Prevedite na slovenski jezik: Hai comprato il libro? Devi mostrarmelo!

Se avete il mio quaderno, datemelo!

Da' a questa povera bambina un'arancia! Vorrei dargliene due.

Mi volete dare il giornale? Non posso darvelo adesso, ma ve lo darò fra poco.

È purtroppo vero, credetecelo!

Dicendomelo rideva.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano.

Eccomi, sono venuto a dirvi che è tempo di andarcene.

È un libro difficile, ma leggendolo pian piano lo capirai.

È meglio patirlo il male che farlo.

2) Date un nome proprio conveniente a ciascuno dei seguenti nomi comuni: — Pridajte vsakemu izmed sledečih občnih imen ustrezajoče lastno ime:

Es.: — Pr.: il fiume, l'Arno.

il fiume	lo scultore
il poeta	l'isola
il mare	la penisola
il mese	il santo
il papa	la cattedrale
la città	l'imperatore
la regione	l'affresco

3) Fate il sunto del racconto »Due ragazzi a caccia«! — Obnovite berilo »Due ragazzi a caccia«!

4) Sostituite ai nomi e pronomi racchiusi fra parentesi, i pronomi affissi raggruppati: — Postavite namesto samostalnikov in zaimkov v oklepajih zaobešene sestavljene zaimke:

Es.: — Pr.: Fa' (a me) (il favore).

Fammelo.

- Fa' (a me) (il favore).
- Da' (a me) (la lettera).
- Da' (a noi) (il permesso).
- Di' (a me) (la lezione).
- Di' (a noi) (la notizia).
- Di' (a lui) (la notizia).
- Di' (a lei) (il segreto).
- Di' (a noi) (le novità).
- Fa' (a te) (il rimprovero).
- Fa' (un favore) (a lui).

5) Sostituite ai puntini i pronomi affissi raggruppati: — Postavite namesto pik zaobešene sestavljene zaimke:

Es.: — Pr.: Non ho limoni; vammene a comprare sei.

Non ho limoni; va' .... a comprare sei.

La nonna ha dimenticato gli occhiali; va' .... a prendere.

Se conosci il suo indirizzo, da' ....

Non vedi che dài noia? Va' .... di qui.

Gli piacciono le arance; da' .... due.

Non è gentile; di' .... tu.

Che bella fotografia! Fa' .... vedere.

6) Traducete il racconto »Due ragazzi a caccia« in sloveno e poi dal testo sloveno in italiano. — Prevedite berilo »Due ragazzi a caccia« najprej na slovenski jezik in nato iz slovenščine na italijansko.

## Lezione sedicesima

Edmondo de Amicis

### La piazza e l'interno di San Pietro

La carrozza era già di là dal ponte di Sant'Angelo, quando il mio compagno mi consigliò di chiuder gli occhi e di non aprirli prima che me lo dicesse: li chiusi.

A un tratto la carrozza si fermò e l'amico disse: — Guarda!

Guardo: siamo in mezzo alla piazza. Ecco le colonne, le fontane, la gradinata, la cupola, ogni cosa come si vede nei quadri: nulla di nuovo e nessuna sorpresa.

— Dunque? — l'amico domanda, — non ti scuoti? Che impressione ti fa? Non ti par bello, grande, sublime?

Io sono mortificato, non trovo parola. Questa è la famosa basilica? Questa la cupola che si vede di lontano quaranta miglia? Questo il gran colosso di San Pietro?

— Dunque?

— Dunque... senti, amico, vuoi ch'io ti dica la verità? Mi par piccolo.

— Cosa?

— Tutto: la piazza, la chiesa, la facciata, la cupola, tutto quello che vedo.

Il mio amico diede in uno scroscio di risa.

— Sarà ridicolo; ma è vero. Mi par piccolo. Son disilluso.

— Guarda quell'uomo.

— Quale?

— Quello seduto ai piedi d'una delle colonne lì mezzo della facciata.

Guardo l'uomo, misuro coll'occhio tutta l'altezza della colonna, misuro la larghezza, poi l'uomo di nuovo, confronto, riguardo ed esclamo: — È immenso!

— Ah! qui ti volevo! Bisogna confrontare, caro mio. Come ti puoi accorgere che qualcosa è gigantesco, dove tutto è gigantesco. A prima giunta, tutti guardano in su, e tutti dicono come te. Scendiamo.

Si scende di carrozza, si sale la gradinata: non finisce mai. Si guardano le colonne della facciata: ingigantiscono a ogni passo. Giungiamo dinanzi: sono larghe come case. Guardiamo in su: sono alte come campanili. Ci voltiamo indietro: quanta strada s'è fatta! Le fontane, pur ora così grandi, son diventate piccine che non paiono più quelle.

Entriamo. — Guarda... — Amico, questa volta te lo dico sul serio: sono deluso.

— Aspetta. Vedi quella colomba in bassorilievo, di marmo bianco, qui nell'angolo?

— Vedo.

— A che altezza ti par che giunga della tua persona?

— Al collo.

— Vediamo.

Si va innanzi... Diavolo, non ci siamo ancora? Pareva a due passi. Eccoci. Oh questa è curiosa! Stendo il braccio in alto, mi alzo sulla punta dei piedi, e non ci arrivo.

— Guarda le lettere di quell'iscrizione lassù; come ti paiono alte?

— Quattro palmi?

— Sono più alte di te. Guarda quelle finte colonne; come ti paiono larghe?

— Un braccio.

— Tre metri.

Comincio a capire. In mezzo alla chiesa si vede un gruppo di ragazzi intorno a una cosa alta che sembra una statua. Andiamo innanzi, innanzi: oh cospetto! I ragazzi sono soldati di artiglieria grandi e robusti come Ciclopi; la cosa alta è la statua di san Pietro; i soldati le baciano il piede; un pretino poco distante guarda e sorride con un'aria di sorpresa e di compiacenza: par che dica: — Sono cristiani queste bestie feroci! Meno male.

### La preposizione „da“ — Predlog „da“

La preposizione »da« può esprimere:

Predlog »da« lahko označuje:

- |    |  |  |
|----|--|--|
| 1) | <i>passivo<br/>trpni način</i>         | L'aratro è tirato <i>dal</i> bue.<br>»Il Mosè« fu scolpito <i>da</i> Michelangelo. |
| 2) | <i>punto di partenza<br/>izhodišče</i> | Vengo <i>da</i> Trieste.<br>La fame caccia il lupo <i>dal</i> bosco.               |
| 3) | <i>tempo<br/>čas</i>                   | Sta a Lubiana <i>da</i> due anni.<br><i>Da</i> molto tempo non lo vedo.            |
| 4) | <i>maniera<br/>način</i>               | Meglio vivere un giorno <i>da</i> leone che cento anni <i>da</i> pecora.           |
| 5) | <i>scopo<br/>namen</i>                 | Devo comprare carta <i>da</i> lettere.<br>Si vedono già le barche <i>da</i> pesca. |

- 6) *luogo natale di personaggi storici*  
*rojstni kraj zgodovinskih osebnosti*
- Leonardo da Vinci dipinse »La cena«.  
Santa Caterina da Siena era una donna di meravigliosa energia.
- 7) *causa*  
*vzrok*
- Rideva dalla gioia.  
Era tutto pallido dallo spavento.
- 8) *valore*  
 *vrednost*
- Prego due francobolli da cinquanta.  
Gli ho dato una moneta da dieci piastre.

Con le persone:  
Pri živih bitjih:

Dove? (Kje?)	Siamo stati dal sarto.	(Bili smo pri krojaču.)
	Siamo stati dalla zia.	(Bili smo pri teti.)
	Siamo stati dal macellaio.	(Bili smo pri mesarju.)
Dove? (Kam?)	Andiamo dal sarto.	(Gremo h krojaču.)
	Andiamo dalla zia.	(Gremo k teti.)
	Siamo stati dal macellaio.	(Gremo k mesarju.)
Da (di) dove?	Veniamo dal sarto.	(Prihajamo od krojača.)
(Od kod?)	Veniamo dalla zia.	(Prahajamo od tete.)
	Veniamo dal macellaio.	(Prihajamo od mesarja.)

Con le cose:  
Pri neživih bitjih:

Dove? (Kje?)	Siamo a scuola.	(Smo v šoli.)
	Andiamo a teatro.	(Smo v gledališču.)
	Siamo al cinema.	(Smo v kinu.)
Dove? (Kam?)	Andiamo a scuola.	(Gremo v šolo.)
	Andiamo a teatro.	(Gremo v gledališče.)
	Andiamo al cinema.	(Gremo v kino.)
Da dove?	Veniamo da scuola.	(Prihajamo iz šole.)
(Od kod?)	Veniamo dal teatro.	(Prihajamo iz gledališča.)
	Veniamo dal cinema.	(Prihajamo iz kina.)

## Esercizi: — Vaje:

1) Fate il sunto del brano precedente! — Obnovite poprejšnje berilo!

2) Esercizio di composizione: La piazza della Madonna e l'interno della chiesa dei Francescani. — Spisna vaja: Marijin trg in notranjščina frančiškanske cerkve.

3) Cercate due esempi per i singoli usi della preposizione »da«. — Poišcite za vsako rabo predloga »da« po dva primera.

4) Formate dieci proposizioni mettendole alla forma passiva! — Tvorite deset stavkov v trpni obliki!

5) Spiegate i seguenti usi della preposizione »da«: — Razložite rabo predloga »da« v naslednjih stavkih:

Abbiamo una grande sala *da pranzo*.

Maria è stata lodata *dalla professoressa*.

Farete una vera vita *da orsi*.

La capinera cadde *da un salice*.

Vengo *da Fiume*.

Dove hai le tue scarpe *da montagna*?

Dante è ammirato *da tutti*.

La mia camera *da letto* è esposta a mezzogiorno.

Vedi le tre casettine *dai tetti aguzzi*?

Il Petrarca fu molto ammirato *dal Prešeren*.

6) Traducete: — Prevedite:

Oče je pri krojaču.

Oče je šel h krojaču.

Oče prihaja od krojača.

Davi je prišel stric iz Rima.

Čakali smo jih opoldne, prišli so šele ob dveh.

Koliko dni ste že v Ljubljani?

Kuharica prihaja s trga, mí pa iz šole.

Popoldan pojde k čevljarju.

Moja spalnica je obrnjena na jug.

Jokala je od veselja.

## Lezione diciassettesima

Angiolo Silvio Novaro

### Che dice la pioggerellina di marzo

Che dice la pioggerellina  
di marzo, che picchia argentina  
sui tegoli vecchi  
del tetto, sui bruscoli secchi  
dell'orto, sul fico e sul moro  
ornati di gemmule d'oro?

— Passata è l'uggiosa invernata,  
passata, passata!  
Di fuor dalla nuvola nera,  
di fuor dalla nuvola bigia,  
che in cielo si pigia,  
domani uscirà Primavera  
guernita di gemme e di gale,  
di lucido sole,  
di fresche viole,  
di primole rosse, di battiti d'ale,  
di nidi,  
di gridi,  
di rondini, ed anche  
di stelle di mandorlo, bianche...

Ciò dice la pioggerellina  
di marzo che picchia argentina  
sui tegoli vecchi  
del tetto, sui bruscoli secchi  
dell'orto, sul fico e sul moro  
ornati di gemmule d'oro.

Ciò canta, ciò dice;  
e il cuor che l'ascolta è felice.

### Conversazione

Chi ha scritto la poesia »Che dice la pioggerellina di marzo«?

Angiolo Silvio Novaro.

Chi è Angiolo Silvio Novaro?

Angiolo Silvio Novaro è il poeta contemporaneo che ha composto forse il maggior numero di poesie per bambini.

Che cosa dimostra questa poesia?

La fantasia fresca e delicata e la sensibilità musicale.

Che cosa imita il suo ritmo?

Il suo ritmo imita il picchiettare della pioggerellina.

Notate: — Pomnite:

la primavera — primaverile

l'estate — estivo

l'autunno — autunnale

l'inverno — invernale

### Uso delle parole — Besedna raba

Il bucanève, la primola e l'anemone sono fiori primaverili.

Oggi si respira l'aria primaverile.

Rimini è una città estiva.

Tutti i bambini bisognosi sono mandati nelle colonie estive.

Frequentava un corso autunnale.

Lo sci è uno sport invernale.

*ornato di ....*  
*guarnito di ....*  
*pieno di ....*  
*adorno di ....*  
*coperto di ....*  
*carico di ....*  
*colmo di ....*  
*ghiotto di ....*

Il moro è *ornato di* gemmule d'oro.

La primavera uscirà *guarnita di* lucido sole.

Nannina portava un gran vaso *pieno di* latte.

Le pareti sono *adorne di* quadri.

L'arancio è *coperto di* fiori.

Il carro è *carico di* pietre.

Il ciuchino porta due panieri *colmi di* arance.

Il maiale è *ghiotto di* ghiande.

### Domande

### Risposte

Che cosa dà la vite?

L'uva.

Che cosa danno le palme?

I datteri.

Che cosa danno le olive?

Un buon olio.

Che cosa danno gli agrumi?

I limoni e le arance.

Che cosa danno i fichi?

I fichi.

Che cosa danno i peschi?

Le pesche.

Che cosa danno i meli?

Le mele.

Che cosa danno i peri?

Le pere.

## Il trapassato prossimo — „Trapassato prossimo“

### Verbi ausiliari — Pomožnika

<i>avere</i>	<i>essere</i>
avevo avuto	ero stato (a)
avevi avuto	eri stato (a)
aveva avuto	era stato
aveva avuto	era stata
avevamo avuto	eravamo stati (e)
avevate avuto	eravate stati (e)
avevano avuto	erano stati
avevano avuto	erano state

### Verbi regolari — Pravični glagoli

<i>con l'ausiliare »avere«</i>	<i>con l'ausiliare »essere«</i>
<i>parlare</i>	<i>parlare</i>
avevo parlato	ero partito (a)
avevi parlato	eri partito (a)
aveva parlato	era partito
aveva parlato	era partita
avevamo parlato	eravamo partiti (e)
avevate parlato	eravate partiti (e)
avevano parlato	erano partiti
avevano parlato	erano partite

**Nota te:** Il trapassato prossimo esprime un'azione avvenuta prima di un'altra che anch'essa è avvenuta.

**Pomn ite:** »Trapassato prossimo« izraža preteklo dejanje, ki se je zgodilo pred drugim, tudi preteklim dejanjem.

Quando *arrivammo* alla stazione, il treno **era** già **partito**.  
**Avevo finito** di scrivere, quando mi *giunse* la tua lettera.  
 Gli *capitò* quello che i medici gli **avevano detto**.

## Il cuore del piccolo Benito

Il piccolo Benito era andato con altri compagni di monellerie a rubare le mele in un campo.

— Ma il padrone ci vedrà! — aveva osservato il più piccolo.

— Che importa se ci vede? — dice Benito cominciando a tirar sassi alle mele.

Un ragazzo sale sull'albero. Ma, ecco, che tutt' ad un tratto si sente la voce minacciosa del contadino e un uomo grande e grosso come un gigante, armato di un terribile randello, compare nel fondo del campo. E i ragazzi, via come il vento. Se non che, quello che era salito sull'albero, per la furia di scendere, cade e si spezza una gamba.

— Aiuto! — grida il fanciullo.

I compagni hanno altro da pensare e sono già tutti lontani. Solo il piccolo Benito torna indietro e arriva vicino al compagno proprio nello stesso momento in cui è vicino anche il contadino col suo nodoso bastone, pronto a romperlo sulle spalle dei ragazzi. Ma Benito non si scompone, è calmo e sereno: solleva il ferito, se lo carica come può sulle spalle e s'incammina adagio adagio guardando coi suoi grandi occhi magnetici il contadino, che dinanzi a tanto ardire lascia cadere il bastone e non fiata. Il coraggio del fanciullo l'ha soggiogato e vinto.

Esercizi: — Vaje:

1) Coniugate al trapassato prossimo: — Spregajte v »trapassato prossimo«:

Avevo terminato il mio compito.

Ero arrivato puntualmente.

2) Fate il sunto del racconto »Il cuore del piccolo Benito«! — Obnovite sestavek »Il cuore del piccolo Benito«!

3) Mettete al trapassato prossimo le proposizioni seguenti: — Postavite sledeče stavke v »trapassato prossimo«:

Carlo termina il suo compito.

Voi mangiate troppo in fretta.

Giovanna arriva puntualmente.

Noi beviamo molto latte.

Vado a teatro.

Tu curi con amore il tuo fratellino.

Voi difendete sempre i vostri amici.

Voi vi scusate subito per l'assenza.

Essi sono molto trascurati.

Voi attendete con impazienza.

Noi ascoltiamo il discorso in silenzio.

Tu inviti solo poche amiche.

4) Fate il contrario dei seguenti aggettivi: — Poiščite nasprotja sledečim pridevnikom:

la spesa minima  
le mani asciutte  
il fratello maggiore  
l'ultima vittima  
le scarpe strette  
i giorni festivi  
una strada larga  
una signorina simpatica  
la prima rappresentazione

una persona sana  
un compagno presente  
un paese ricco  
la prova orale  
una persona giovane  
un'idea allegra  
la settimana scorsa  
un'impressione ottima  
un grande movimento

5) In ciascuna delle seguenti frasi sostituite all'aggettivo fra parentesi il contrario corrispondente: — Postavite v sledečih stavkih namesto pridevnikov v oklepajih ustrezajoče nasprotno pridevnike:

Es.: — Pr.: Tutti erano (presenti).

Tutti erano assenti.

Tutti erano (presenti).

È una parola di genere (maschile).

Non dimenticherò mai quel (simpatico) signore.

Lo guardava con i suoi occhi (grandi).

Questa cioccolata è troppo (dolce).

Vidi una colomba di marmo (bianco).

Nei giorni (festivi) si apre alle nove.

La prova (orale) avrà luogo lunedì alle nove.

Mi sono (bagnato) le mani.

Il suo fratello (minore) si chiama Emilio.

Non mi piacciono queste scarpe (larghe).

La (prima) rappresentazione avrà luogo in dicembre.

Frequentava un corso (primaverile).

Tutte le porte erano (chiuse).

Questo libro è (nuovo).

Il campanile è (alto).

Mettete le proposizioni seguenti alla forma (passiva).

La lampada era (spenta).

6) Studiate la poesia a memoria! — Naučite se pesmi na pamet!

## Lezione diciottesima

### Il trapassato remoto — „Trapassato remoto“

#### Verbi ausiliari — Pomožnika

*avere*

ebbi avuto  
avesti avuto  
ebbe avuto  
ebbe avuto  
avemmo avuto  
aveste avuto  
ebbero avuto  
ebbero avuto

*essere*

fui stato (a)  
fosti stato (a)  
fu stato  
fu stata  
fummo stati (e)  
foste stati (e)  
furono stati  
furono state

### Verbi regolari — Pravični glagoli

con l'ausiliare »avere«

*parlare*

ebbi parlato  
avesti parlato  
ebbe parlato  
ebbe parlato  
avemmo parlato  
aveste parlato  
ebbero parlato  
ebbero parlato

con l'ausiliare »essere«

*partire*

fui partito (a)  
fosti partito (a)  
fu partito  
fu partita  
fummo partiti (e)  
foste partiti (e)  
furono partiti  
furono partite

**Notate:** Il trapassato remoto indica un'azione che precedette di poco un'altra già passata ed è quasi sempre preceduto dalle congiunzioni temporali: quando, poiché, appena (che), dopo che e simili.

**Pomnrite:** »Trapassato remoto« izraža neko preteklo dejanje, ki se je izvršilo neposredno pred nekim drugim, tudi preteklim dejanjem in ga navadno uvajajo časovni vezniki kakor: quando, poiché, appena (che), dopo che in podobni.

Dopo che gli **ebbi parlato**, *ritornai* a casa.

Appena **ebbi finito** di scriverti, mi *pervenne* la tua lettera.

Dopo che **fu partita**, nessuno *osò* muoversi.

### Lo sport

I giochi dei nostri bambini erano conosciuti nei tempi antichi?

Sì, erano conosciuti per la maggior parte: lo scrittore Properzio parla del cerchio come di un giuoco molto diffuso. Callimaco ricorda la trottola come il giuoco preferito dei fanciulli.

Sapete che giuoco è rappresentato in certi affreschi di Pompei?

Il rimpiattino.

Nei quadri riproducenti la società elegante del 1700 che giochi da sala e da giardino sono riprodotti?

Il rimpiattino, i quattro cantoni e mosca cieca.

Si amavano allora gli sport?

No, perché quella società amava solo i giochi.

Gli sport che hanno nomi esotici esistevano già in Italia?

Sì, il tennis, il calcio, il pallone erano conosciuti in Italia nel 1600.

Conoscete altri sport?

L'alpinismo, il nuoto, il canottaggio, la scherma, il ciclismo, l'automobilismo, l'equitazione, lo sci, la slitta e il pattinaggio.

Quali sono gli sport atletici?

La corsa, il salto, il lancio del giavellotto, il lancio del disco, la lotta.

Come si chiamano le gare ove rivaleggiano tutte le nazioni?

I giuochi olimpici.

## Da Roma ai campi nevosi

La domenica mattina, in inverno, quando l'Urbe è ancora immersa nel sonno ed i fanali sbadigliano la loro luce sulle vie a quell'ora silenziose e deserte, la Piazza dell'Esedra è risvegliata da un caratteristico scalpitio di scarpe ferrate. Sono le quattro; ne scende lento il segnale dell'orologio della stazione di Termini.

La chiesa di Santa Maria degli Angeli apre allora le sue porte, e nella discreta penombra della basilica sciamano profili femminili resi ancor più agili dal taglio mascolino degli abiti, e quadrate figure di giovanottoni. Comincia la messa degli sciatori.

La messa termina. Ad uno ad uno, sciatori e sciatrici salgono sui rossi torpedoni di gran turismo, e poco dopo — grande arteria pulsante — la Via Salaria sarà percorsa come da un sano brivido sanguigno, che porterà questa gioventù al cuore vivificatore della montagna, sui campi nevosi del Gran Sasso d'Italia e del Terminillo. Ed altrettanto faranno le littorine ed i treni della neve.

Giunta sui campi di neve, questa lieta e balda gioventù vola rapida sulle bianche distese, ed è come se costituisse tutta un inno alla vita... Se il gran Leonardo tornasse al mondo e la vedesse così, dovrebbe concludere che la sua teoria di voler dare le ali agli uomini aveva un difetto d'origine. Egli pensava d'applicare le ali alle braccia; meglio avrebbe fatto, se fosse ricorso a Mercurio, ed avesse pensato ai piedi!

Questa gioventù, che ora vola in un modo così perfetto, ha sognato questa giornata per tutta una settimana, ed oggi giù a corsa ed a salti tra le belle e scintillanti spumate di neve, come in candido nimbo, per ritornare poi più sana, più bronzea, più volenterosa e più buona alla sua vita di casa, di studio, di ufficio. Perché la montagna parla al cuore dell'uomo, ed in lei si specchia l'infinito, e nella grandezza sublime delle sue altitudini sta l'immagine della grandezza divina.

### Arnesi da sport — Športni pripomočki

la palla	il pattino
il pallone	la slitta
il cerchio	lo sci
la trottola	il remo
la racchetta	la boccia
la corda	il disco
il bastone	il giavellotto

I bambini giocano alla palla.

Il pallone è una palla grande.

Lo scrittore Properzio parla del cerchio come di un giuoco molto diffuso.

Gira come una trottola.

La racchetta serve a gettare la palla.

La corda serve ai ragazzi nei loro giuochi, per saltarla. Sarai il bastone della mia vecchiaia.

Il pattino è l'arnese di ferro che si adatta alle scarpe.

La slitta è un veicolo senza ruote.

Gli sci si adattano alle scarpe per percorrere i terreni coperti di neve.

Dove sono i remi della nostra barchetta?

Nel pomeriggio abbiamo giocato alle bocce.

Il disco si lancia a gara, per mostrare forza.

Il lancio del giavellotto si pratica ancora oggi.

### Esercizi: — Vaje:

1) Esercizio di composizione: Il mio sport prediletto.  
— Spisna vaja: Moj najljubši šport.

2) Sostituite agli infiniti il verbo coniugato al trapassato remoto: — Postavite namesto nedoločnikov oblike glagola v »trapassato remoto«:

Appena (giungere) al suo bosco, sentì dall'oscuro una strana voce.

Appena (pronunciare) quelle parole, mi pentii.

Quando i nemici (ritirarsi), le truppe avanzarono.

Appena noi (partire), egli giunse tutto trafelato.

Appena tu (sdraiarsi), ti addormentasti.

Appena tu (uscire), io entrai.

Appena egli lo (vedere), gli corse incontro a braccia aperte.

Dopo che lo zio (finire) di parlare, nessuno osò muoversi.

Dopo che (sentire) la novità, uscii di casa.

3) Formate i sostantivi corrispondenti femminili: —  
Tvorite ustrezajoče samostalnike ženskega spola:

un grande artista	un veterinario famoso
l'uomo dotto	un altro ragazzo
un medico popolare	un vecchio signore
l'avvocato giovane	un celebre scrittore
un bravo professore	uno scultore diligente
il loro zio	il fratello maggiore
uno studente straniero	un buon poeta

4) Formate i sostantivi corrispondenti maschili: — Tvo-  
rite ustrezajoče samostalnike moškega spola:

una bionda Tedesca	la lontana nipote
una compagna noiosa	una celebre medichessa
quella cara bambina	una moglie fedele
la vecchia maestra	la madre affettuosa
l'amica ungherese	una ricca signora
la brava Maria	la ragazza raffreddata
la nostra nonna	mia cugina

5) Coniugate all'imperativo: — Spregajte v velelniku:  
Sii serio quando obbedisci!  
Sorridi quando comandi!  
Non invidiare nulla a nessuno!

6) Formate delle proposizioni servendovi delle seguenti  
coppie di vocaboli dopo aver trovato il loro significato nel  
vocabolario: — Poiščite v slovarju pomen sledečih besednih  
dvojic in tvorite nato iz njih stavke:

Es.: — Pr.: Quello è il mio *posto*.

I francobolli si comprano alla *posta*.

il posto	il foglio	il mazzo
la posta	la foglia	la mazza

il collo	il melo	il pianto
la colla	la mela	la pianta

il cappello	il testo	il guazzo
la cappella	la testa	la guazza

il palmo	il punto	il filo
la palma	la punta	la fila

## Lezione diciannovesima

### Il futuro anteriore — Predprihodnji čas

#### Verbi ausiliari — Pomožnika

<i>avere</i>	<i>essere</i>
avrò avuto	sarò stato (a)
avrà avuto	sarai stato (a)
avrà avuto	sarà stato
avrà avuto	sarà stata
avremo avuto	saremo stati (e)
avrete avuto	sarete stati (e)
avranno avuto	saranno stati
avranno avuto	saranno state

#### Verbi regolari — Pravični glagoli

con l'ausiliare »avere«

*sentire*

avrò sentito  
avrà sentito  
avrà sentito  
avrà sentito  
avremo sentito  
avrete sentito  
avranno sentito  
avranno sentito

con l'ausiliare »essere«

*partire*

sarò partito (a)  
sarai partito (a)  
sarà partito  
sarà partita  
saremo partiti (e)  
sarete partiti (e)  
saranno partiti  
saranno partite

**Nota te :** Il futuro anteriore indica un fatto che deve avvenire prima di un altro anch'esso futuro e, come il trapassato remoto, esso è preceduto quasi sempre dalle congiunzioni temporali.

**Pomn ite :** Predprihodnji čas izraža dejanje, ki se ima izvršiti pred nekim drugim, tudi prihodnjim dejanjem in ga skoraj vselej prav tako kakor »trapassato remoto« uvažamo s časovnimi vezniki.

Quando **avrà fatto** il tuo dovere, *riceverai* il premio.

Appena l'oratore **avrà finito** di parlare, tutti *si alzeranno*.

Quando **avrò letto** il libro, to le *restituirò*.

**Nota te :** Il futuro anteriore si usa anche per ammettere, dubitosamente, qualche fatto, che potrebbe essere avvenuto in tempo passato.

**Pomn ite :** S predprihodnjim časom lahko izražamo tudi možno predpostavitev nekega preteklega dogodka.

Avranno avuto molti denari. = Bržčas so imeli mnogo denarja.

Sarà stato un ciocco. = Najbrž je bil kak štor.

A quest'ora sarà arrivato. = Sedaj je verjetno že prišel.

## Cristoforo Colombo

Come Venezia aveva dato i natali a Marco Polo — il quale ha fatto un lungo viaggio di esplorazione in Asia andandovi da Oriente — così Genova li diede a Cristoforo Colombo. Figlio di marinai e marinaio lui stesso, pensò che se la terra è veramente rotonda, navigando sempre verso occidente, sarebbe dovuto arrivare nelle Indie. Sebbene qualche studioso italiano dell'epoca sostenesse il principio della rotondità della terra, tuttavia pochissimi vi prestavano fede. Perciò Colombo non trovò nessun principe che volesse aiutarlo ad attuare il suo progetto.

Dopo molte peripezie egli giunse in un monastero spagnuolo; un frate lo aiutò a presentarsi ai sovrani Ferdinando e Isabella di Spagna affinché potesse ottenere i mezzi necessari a compiere il suo viaggio. Il genovese poté così firmare un contratto con questi sovrani, i quali gli fornirono tre navi e una forte somma di denaro. Qualora egli avesse scoperto le Indie, sarebbe stato nominato Viceré delle nuove terre.

Quando il 3 agosto 1492 egli partì dal porto di Palos verso un destino ignoto, gli abitanti accorsi al porto, si fecero il segno della croce, perché erano sicuri che né lui né l'equipaggio non sarebbero più ritornati.

Durante il lungo viaggio Cristoforo Colombo ebbe enormi difficoltà non solo perché i viveri scarseggiavano, ma anche perché l'equipaggio voleva tornare indietro. Ma nella notte tra l'11 e il 12 ottobre echeggiò finalmente il grido che consolò tutti i cuori: Terra! Terra!

La nuova terra però non era l'India; era invece un'isola al Sud della Florida, che Colombo battezzò col nome di San Salvatore.

Al suo ritorno in Europa, Colombo fu accolto come un trionfatore. Poiché aveva scoperto un nuovo continente, ne venne nominato grande ammiraglio e viceré. Avrebbe dunque potuto vivere tranquillo i suoi ultimi anni a meno che le invidie dei cortigiani non lo avessero, in altri viaggi nel nuovo continente, fatto cadere in disgrazia presso i sovrani. Infatti egli venne ricondotto in Europa carico di catene come se fosse un malfattore.

Povero e abbandonato da tutti, passò i suoi ultimi giorni a Valladolid, melanconica città della Spagna, finché la morte lo colse all'età di 55 anni.

## Al mare

Come trovate la vita di bordo?

Piacevolissima, quando il mare è tranquillo come oggi, o leggermente mosso.

Non vi sono piaciute le burrasche dei giorni scorsi?

Affatto. Avete visto che ondate furibonde? Che cavalloni? Che rovesci d'acqua e che ventaccio? E io sono rimasto tappato in cabina.

Avete fatto male: io ero sul ponte come un uomo dell'equipaggio e apprendevo molte cose interessanti dal capitano, dagli ufficiali e dai marinai. Il mare in tempesta mi piace moltissimo: non soffro il mal di mare e non mi disturba né il beccheggio né il rullio.

Beato voi! E non vi spaventa l'idea di un naufragio?

È una cosa possibile, ma poco probabile con questi enormi transatlantici, e poi ci sono i battelli di salvataggio, i salvagente e, ancor più, la radio!

### L'accrescitivo falso — Varljiva povečevalna oblika

il cavallo = konj

il cavallone = velik val

il bordo = krov

il bordone = romarska palica

il monte = gora

il montone = oven

la botte = sod

il bottone = gumb

il padre = oče

il padrone = gospodar

il pane = kruh

il panettone = kolač

la minestra = juha

il minestrone = gosta juha

### Esercizi: — Vaje:

1) Coniugate al futuro anteriore: — Spregajte v predprihodnjem času:

Avere avuto la notizia.

Essere stato punito.

Avere finito i suoi compiti.

Essere arrivato alla stazione.

2) Mettete al futuro anteriore le proposizioni seguenti:  
— Postavite sledeče stavke v predprihodnji čas:

Emilio non resta a casa tutto il giorno.

Qualche volta va dal suo compagno.

I fratelli tornano con noi.

Accompagno mia sorella.

Finisce i suoi compiti.

Studiamo assiduamente.

Ascoltano sempre i consigli.

Visitiamo tutta la città.

Siete punito giustamente.

Arriva alla stazione.

3) Sostituite all'infinito il verbo coniugato al futuro anteriore: — Postavite namesto nedoločnikov oblike glagola v predprihodnjem času:

Es.: — Pr.: Quando avrete avuto notizia della mia partenza, sarò molto lontano.

Quando (avere) notizia della mia partenza, sarò molto lontano.

Se voi (studiare) bene, non temerete gli esami.

Se voi (fare) il vostro dovere, sarete contenti.

Se tu (ascoltare) i consigli di chi sa più di te, sarai contento.

Quando noi (eseguire) tutto il nostro lavoro, riposeremo.

Non partiremo se non (visitare) tutta la città.

Quando tu (leggere) tutta la poesia, la capirai.

Se io (essere) punita giustamente, non dirò nulla.

Quando (finire) i miei compiti, andrò dalla mia compagna.

Quando (apprendere) la lingua italiana, studierò la sua letteratura.

4) Premettete l'articolo indeterminativo ai seguenti nomi: — Postavite k sledečim samostalnikom nedoločni člen:

Es.: — Pr.: un amico, un'amica

amico, amica

occhio, occhiata

abitante, abitazione

animo, anima

arancio, arancia

artista, arte

avvocato, avvocatessa

esageratore, esagerazione

ideale, idea

ignorante, ignoranza

infedele, infedeltà

olio, oliera

ordine, ordinanza

orefice, oreficeria

5) Fate il sunto del racconto »Cristoforo Colombo«! — Obnovite sestavek o Krištofu Kolumbu!

6) Sostituite ai puntini i pronomi interrogativi: — Postavite namesto pik vprašalne zaimke:

In .... anno fu scoperta l'America?

Di questi due libri, .... preferisci?

Nessuno sa .... pensa il babbo.

.... ha mandato questi fiori?

Raccontatemi .... c'è di nuovo.

In .... posso servirvi?

Affacciati al balcone e guarda .... c'è.

.... passa?

.... vedi?

.... è il vostro cappello?

.... brano avete tradotto?

.... città è Genova?

## Lezione ventesima

### Le proposizioni implicite ed esplicite Neizpeljano in izpeljano podredje

Io vidi il sole *tramontare* fra nuvole.  
*Oppresso* dal dolore vi ho trascurato.  
*Avendo detto* queste parole, partì.

**Notate:** Si dicono proposizioni *implicite* quelle, delle quali il verbo è di modo infinito, cioè, infinito, participio o gerundio.

**Pomnite:** Tisti stavki, katerih glagol stoji v nedoločni obliki, to je v nedoločniku, deležniku ali gerundiju, se imenujejo *neizpeljana podredja*.

Io vidi il sole che *tramontava* fra nuvole.  
Siccome *sono stato oppresso* dal dolore vi ho trascurato.  
Appena che *ebbe detto* queste parole, partì.

**Notate:** Si dicono proposizioni *esplicite* quelle, delle quali il verbo è di modo finito.

**Pomnite:** Tista podredja, katerih glagol stoji v dooločni obliki, se imenujejo *izpeljana podredja*.

**Proposizioni implicite**  
**Neizpeljana podredja**

Ritornando dalla scuola, ho incontrato tuo fratello.  
 Cadde correndo.  
 Facendo bel tempo, verrò.  
 Sapendo vincere te stesso, vincerai anche gli altri.  
 Non facendoti forza, non vincerai alcun vizio.  
 Andando alla lezione ho incontrato la mia amica.

**Proposizioni esplicite**  
**Izpeljana podredja**

Mentre ritornavo dalla scuola, ho incontrato tuo fratello.  
 Cadde mentre correva.  
 Se farà bel tempo, verrò.  
 Se tu saprai vincere te stesso, vincerai anche gli altri.  
 Se tu non ti farai forza, non vincerai alcun vizio.  
 Quando andavo alla lezione incontrai la mia amica.

**Notate:** Tutte le proposizioni implicite possono trasformarsi in esplicite.

**Pomnite:** Vsako neizpeljano podredje lahko spremeniš v izpeljano.

### **I fiumi d'Italia**

Nelle notti di luna i fiumi d'Italia sono d'argento e passano cantando tra valli alpine, tra fertili campagne, sotto i ponti delle città. La luna li vede nascere alle sorgenti; li vede sboccare in altri fiumi; li vede finire nel mare: li riconosce per nome, uno per uno.

Il Po passa cantando la sua canzone superba: — Io nasco dal Monviso, attraverso la vasta pianura che ha il mio nome e sbocco nel mare Adriatico. Numerosi fiumi che scendono dalle Alpi e dagli Appennini vengono ad arricchirmi di acque. Io sono il fiume più lungo, più grande e più importante d'Italia.

Risponde l'Arno, ripetendo la sua canzone di gloria: — Io non disconosco, o Po, la tua importanza. Ma le mie sponde furono la culla dell'arte e della poesia. Nasco nel Casentino e bagno Firenze. Le mie acque conobbero Dante, Giotto e Michelangelo. Essi venivano spesso a ispirarsi sulle mie rive.

— Bene, fratelli — dice il Tevere con voce solenne — io riconosco il vostro nome, ma il mio è eterno come la città che nacque sulle mie sponde. La spada, la legge, la croce sono i segni della grandezza di Roma in trenta secoli di storia.

Ode la placida luna queste canzoni dei fiumi e sorride benevolmente.

### **Domande**

Come sono i fiumi d'Italia nelle notti di luna?

Come passano tra le valli alpine, tra le fertili campagne e sotto i ponti delle città?

Chi li vede nascere alle sorgenti, sboccare in altri fiumi e finire nel mare?

Li riconosce per nome?

Che canzone canta il Po?

Dove nasce il Po?

Che attraversa?

Dove sbocca?

Chi viene ad arricchirlo di acque?

Che fiume d'Italia è Po?

Chi risponde al Po?

Com'è la canzone dell'Arno?

Disconosce l'Arno l'importanza del Po?

Che cosa però furono le sue sponde?

Dove nasce l'Arno?

Che città bagna?

Chi conobbe le sue acque?

Chi era Dante?

Quando e dove nacque?

Quando e dove morì?

Qual'è il suo capolavoro?

Chi era Giotto?

Che cosa faceva Giotto quando era fanciullo?

Chi era il suo maestro?

Chi era Michelangelo?

Perché Dante, Giotto e Michelangelo venivano spesso sulle rive dell'Arno?

Come sono chiamati dal Tevere il Po e l'Arno?

Con che voce parla il Tevere?

Riconosce il nome del Po e dell'Arno?

Com'è però il suo nome?

Che città bagna il Tevere?

Come si chiama anche Roma?

Perché?

Quali sono i segni della grandezza di Roma in trenta secoli di storia?

Che cosa fa la luna udendo queste canzoni dei fiumi?

## La Cuccagna

Si può vedere ancora qua e là, in occasione di qualche fiera campestre, l'*albero della Cuccagna*: un palo insaponato, in cima al quale sono attaccati salami, polli e altri premi appetitosi: i giovani del paese si sforzano l'uno dopo l'altro di arrampicarsi in cima al palo, e i presenti ridono nel vedere i loro sforzi...

Rimane vivo così, negli usi tradizionali, un ricordo del leggendario *paese di Cuccagna* o di *Bengodi*. In una novella del Boccaccio, certi burloni descrivono a un pittore sempliciotto, chiamato Calandrino, le meraviglie di Bengodi: una contrada nella quale si legavano le vigne con le salsicce e si comprava un'oca per un danaro, con un papero per giunta. V'era poi una montagna di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavano dei cuochi che facevano maccheroni e ravioli, li cocevano in brodo di capponi e li buttavano giù a chi voleva prenderli; e presso la montagna scorreva un fiumicello di vernaccia (che è un vino prelibato).

Nessuno crederebbe adesso, e nessuno credeva allora, a simili storielle: eppure la fantasia del popolo gode nell'immaginare paesi lontani dove i godimenti non sono accompagnati dalla fatica. Anche Pinocchio viaggiò verso il *paese dei Balocchi* dove si giocava senza studiare, ma dopo alcuni mesi si trovò con un bel paio di orecchie d'asino.

Ma anche se non crediamo a questi paesi fantastici, possiamo dire e diciamo spesso anche oggi: *è una vera cuccagna, ha trovato la cuccagna.*

#### Esercizi: — Vaje:

1) Fate il sunto del racconto »I fiumi d'Italia«! — Obnovite zgodbo »I fiumi d'Italia«!

2) Disegnate l'Italia indicando i fiumi principali, le loro sorgenti, le città che essi bagnano e i mari dove finiscono! — Narišite Italijo in označite glavne reke, njih izvire in morja, kamor se iztekajo!

3) Sostituite ai puntini l'avverbio *bene* o *male*: — Postavite namesto pik prislov *bene* ali *male*.

Avete fatto ....

La strada è .... sicura a quest'ora di notte.

Giorgio parla .... di me.

Non dovevi avverti a .... le mie parole.

Quel padre vuole molto .... ai suoi figliuoli.

Perché mi vuoi ....?

Quel cibo mi ha fatto ....

Come state? Non c'è ....

Tu sei .... cattivo!

Speriamo che questa faccenda vada a finir ....

È una persona per ....

Questa punizione ti sta ....

4) Completate i paragoni, scegliendo opportunamente fra i vocaboli seguenti: — Izpopolnite primere z izbranimi ustrežajočimi besedami:

il leone	sano come ....
la lumaca	bagnato come ....
il pulcino	stupido come ....
il pesce	noioso come ....
un'oca	tardo come ....
il coniglio	obbediente come ....
l'agnello	fedele come ....
la mosca	forte come ....
il porco	timido come ....
il cane	sudicio come ....

5) Trasformate le seguenti proposizioni esplicite in implicite: — Spremenite naslednja izpeljana podredja v neizpeljana:

Vedevo le ragazze che lavoravano sull'uscio di casa.  
 Siccome tremava come una foglia, ebbe pietà di lui.  
 Appena che ebbe detto queste parole, uscì.  
 Mentre ritornavo dalla zia, ho incontrato lo zio.  
 Se avrò tempo, verrò senz'altro.

Quando andavo a scuola, ho visto i soldati.

Siccome era bagnato come un pulcino, gli offrì un asciugamano.

Quando finisce l'estate i villeggianti partono.

Se lavorerai dimenticherai le noie della vita.

Quando mi sento male vado dal medico.

6) Trasformate le seguenti proposizioni implicite in esplicite: — Spremenite naslednja neizpeljana podredja v izpeljana:

Vestita di nero sembra più bella.

Guastata la macchina i ragazzi fuggirono.

Parlando con calma c'intenderemo più facilmente.

Essendo in ritardo se ne andò subito.

Me ne ricordai uscendo di casa.

Tagliando il pane mi ferii col coltello.

Volendo piacere a tutti non piacerai a nessuno.

Navigando sempre verso occidente, sarebbe dovuto arrivare nelle Indie.

Vedendo il suo volto offeso, non seppi più che dire.

Essendo cessata la pioggia, riprendemmo il cammino.

## Lezione ventesimaprima

### Particolarità intorno al congiuntivo Posebnosti pri konjunktivu

Io temo *che tu sia* ammalata.  
Io temo *di essere* ammalata. (Io!)

Noi crediamo *che loro non abbiano* denaro sufficiente.  
Noi crediamo *di non avere* denaro sufficiente. (Noi!)

Tu temi *che egli non abbia* ragione.  
Tu temi *di non avere* ragione. (Tu!)

Voi desiderate *che noi stiamo* contenti.  
Voi desiderate *di esser* contenti. (Voi!)

Notate: Se i due soggetti sono uguali invece del *che* col congiuntivo si usa la preposizione *di* seguita dall'infinito.

Pomnite: Kadar je osebek obeh stavkov isti, rabimo namesto *che* s konjunktivom *di* z nedoločnikom.

### Raffaello morente

Questo grande artista, chiamato il Dio della pittura, nacque a Urbino nel 1483. Mentre lavorava a Roma fu colpito da febbre di malaria e la delicata e gracile sua costituzione esaurita dalla sua grande operosità, non potè resistere a quella febbre maligna. Sentendosi vicino alla morte, volle rivedere il suo studio e vi andò sostenuto dai suoi fedeli allievi. Là guarda i diversi suoi lavori schizzati, contempla il quadro della *Trasfigurazione* che, benché non finito, resterà il capovalore della pittura, piange e cade svenuto nelle braccia che lo sostengono. A un tratto raccoglie le sue forze: — Datemi i miei pennelli e la mia tavolozza, — disse, e con mano indebolita si sforza d'aggiungere alcuni tratti sublimi all'immagine del Salvatore. Ma presto ricade in svenimento; dai suoi allievi viene trasportato sul suo letto ove esala lo spirito. Era il venerdì santo dell'anno 1520.

Tutti gli artisti lo accompagnarono all'ultima sua dimora nel Panteon, dove oggi egli riposa ancora vicino ai primi due re dell'Italia unita.

#### Domande

Dove nacque Raffaello?  
Quando?  
Quando si ammalò?

Perché non potè resistere alla malattia?  
 Come rivide il suo studio?  
 Che si dice del quadro della Trasfigurazione?  
 Che avvenne all'artista?  
 Che cosa disse?  
 E che cosa fece?  
 In quali circostanze morì?  
 In che giorno?  
 Dove fu seppellito?  
 Chi è seppellito pure nel Panteon?

### Malattie — Bolezni

il raffreddore	l'anemia
la tosse	la bronchite
l'influenza	la pleurite
l'angina	la polmonite
la difterite	il reumatismo
la scarlattina	la febbre
il tifo	la malaria
la tubercolosi	la diarrea

L'influenza, la difterite e il tifo sono malattie infettive.  
 La scarlattina è una malattia infantile.  
 Il sinonimo della tubercolosi è la tisi.  
 La bronchite può essere acuta o cronica.  
 Si dice: Ho preso un raffreddore, o: Mi sono raffreddato.  
 La tosse asinina colpisce specialmente i bambini.  
 Ho mal di gola e mal di testa.  
 Non soffro mai di mal di mare.  
 Chi ha sanità è ricco e non lo sa.

Notate: — Pomnite:

Con le persone viventi:

Pri osebah, ki še žive:

Mussolini è nato a Predappio nel 1883.

Io sono nata a Ljubljana nel 1930.

Con le persone morte:

Pri osebah, ki so že umrle:

Raffaello nacque a Urbino nel 1483.

Rihard Jakopič nacque a Ljubljana nel 1869.

### Nomenclatura — Poimenovanje

la settimana santa = veliki teden  
 il venerdì santo = veliki petek  
 Ognissanti = Vsi sveti  
 i giorni di magro = postni dnevi  
 il martedì magro = pustni torek  
 le Ceneri = pepelnica  
 la domenica delle palme = cvetna nedelja  
 la domenica di passione = tiha nedelja  
 la domenica di Pasqua = velika nedelja  
 la domenica in Albis = bela nedelja

**Notate:** La congiunzione *mentre (che)* ha due significati: il significato temporale e il significato avversativo.

**Pomnite:** Veznik *mentre (che)* ima dvojen pomen: časovni in protivni.

1) Mentre lavorava a Roma fu colpito da febbre di malaria.

Tu sei arrivato mentre pioveva.

Dove si trova l'autore mentre che scrive queste pagine?

2) Clara ha i capelli biondi mentre Maria ha i capelli neri.

Non lo vuole mentre tutti ne vanno pazzi.

Mentre egli piangeva, lei rideva.

### Esercizi: — Vaje:

1) Traducete in italiano: — Prevedite na italijanski jezik:

Bojim se, da sem pozabila zvezek doma.

Bojim se, da je pozabila zvezek doma.

Otrok je zaspal, medtem ko je zunaj snežilo.

Neapelj je mesto veselja in hrupa.

Ti se hočeš zabavati, medtem ko on gara kot črna živina.

Laže je obljubiti kakor storiti.

Približali so se postni dnevi.

Če boš znal premagati sebe, boš znal premagati tudi druge.

Ne smeš vzeti mojih besed za zlo.

Kdaj si se rodil?

Kdaj se je rodil Prešeren?

2) Completate: — Izpopolnite:

Io credo di avere sbagliato.

Io credo che tu ....

Tu spero di vincere la lotteria.

Tu spero che tuo fratello ....

Desideriamo di partire.

Desideriamo che loro ....

Crede di guarire.

Egli crede che io ....

Io credo di avere ragione.

Io credo che ella ....

Ella teme di non avere il denaro sufficiente.

Ella teme che tu ....

Essi desiderano di tornare il più presto possibile.

Essi desiderano che io ....

Tu spero di trovare un amico.

Tu spero che egli ....

Egli teme di sbagliare.

Egli teme che noi ....

Noi speriamo di trovare una bella abitazione.

Noi speriamo che loro ....

3) Fate il sunto del brano precedente! — Obnovite poprejšnje berilo!

4) Trasformate in passive le seguenti frasi attive: — Postavite naslednje stavke iz tvornega načina v trpni način:

Cristoforo Colombo scoprì l'America.

Il Po attraversa l'Italia superiore.

Il mare circonda l'Italia da tre parti.

Dante scrisse la »Divina Commedia«.

Lo colpì la febbre di malaria.

I suoi fedeli allievi lo sostennero.

Raffaello dipinse la »Trasfigurazione«.

Lo trasportarono sul suo letto.

Tutti gli artisti lo accompagnarono all'ultima sua dimora.

Verdi compose »La Traviata«.

5) Trasformate in attive le seguenti frasi passive: —  
Postavite naslednje stavke iz trpnega načina v tvorni način:

Raffaello fu chiamato il Dio della pittura.

Ella è amata da tutti.

Tutta la regione fu occupata dagli Italiani.

La carne è stata mangiata dal gatto.

Quella chiesa è stata costruita dal Giotto.

L'Italia è stata sempre ammirata dagli stranieri.

Il compito di Giulio è stato copiato dal suo vicino.

La telegrafia senza fili fu inventata da Marconi.

Il Petrarca fu molto ammirato dal Prešeren.

Raffaello fu seppellito nel Panteon.

6) Accordate col soggetto i participi passati fra parentesi quando sia necessario: — Določite, kdaj se morajo deležniki preteklega časa ujemati z osebkom:

I bambini sono (andato) a scuola.

Quando è (partito) la mamma, mi misi a studiare.

I ragazzi sono (punito), perché hanno (sciupato) i libri.

Noi sorelle siamo (nato) in Italia, mentre i fratelli sono (nato) in America.

Hai (mangiato) dei dolci?

Ho (ricevuto) i dolci che mi hai (spedito).

La casa che ha (venduto) è grande.

Egli ha (venduto) tutte le sue case.

Ho (saputo) che tutti gli scolari hanno (sbagliato).

Vuoi vedere i libri che ho (comprato)?

No, li ho già (veduto).

Li ho (incontrato) mentre uscivano.

La carne che ho (mangiato) non era buona.

Lo so, perché la ho (mangiato) anch'io.

## Lezione ventesimaseconda

Passato del congiuntivo — „Passato del congiuntivo“

### Verbi ausiliari — Pomožnika

<i>avere</i>	<i>essere</i>
abbia avuto	sia stato (a)
abbia avuto	sia stato (a)
abbia avuto	sia stato
abbia avuto	sia stata
abbiamo avuto	siamo stati (e)
abbiate avuto	siate stati (e)
abbiano avuto	siano stati
abbiano avuto	siano state

### Verbi regolari — Praviľni glagoli

con l'ausiliare »avere«  
parlare

abbia parlato  
abbia parlato  
abbia parlato  
abbia parlato  
abbiamo parlato  
abbiate parlato  
abbiano parlato  
abbiano parlato

con l'ausiliare »essere«  
partire

sia partito (a)  
sia partito (a)  
sia partito  
sia partita  
siamo partiti (e)  
siate partiti (e)  
siano partiti  
siano partite

### Domande

Che cosa ha fatto Carlo?  
Che cosa ha fatto il babbo?  
Che cosa ha mangiato il si-  
gnore?  
Che cosa ha bevuto il bam-  
bino?  
Che cosa ha scritto Maria?  
  
Che cosa ha letto tuo fratel-  
lo?  
Che cosa ha raccontato la  
nonna?  
Che cosa ha sonato lo zio?

### Risposte

Credo che abbia studiato.  
Credo che abbia lavorato.  
Credo che abbia mangiato i  
maccheroni.  
Credo che abbia bevuto il  
latte.  
Credo che abbia scritto una  
lettera.  
Credo che abbia letto il gior-  
nale.  
Credo che abbia raccontato  
una storiella.  
Credo che abbia sonato un'a-  
ria di Verdi.

### La leggenda della miosotide

(Non — ti — scordar — di — me)

Nel giorno che il buon Dio aveva creato i fiori, questi per la prima volta mandarono intorno le loro soavi fragranze, e la terra celebrò una delle sue più splendide feste.

Dio dava il nome ad ogni fiore: le mammele messaggere della primavera, le rose porporine, i bianchi gigli, i vario-pinti tulipani facevan pompa dei ricchi loro ornamenti, insieme con molti altri bei fiori. Ognuno voleva parer più vago e più odoroso né poteva ristarsi dal ripetere il nome appena ricevuto.

Dalla parte della valle scorreva lungo il bosco un ruscel-letto; e sulla sua riva sbocciava allora allora un leggiadro fiorellino di colore azzurro come il cielo. Esso cercava con

ogni sforzo di alzare le testolina, e guardava supplicante il buon Dio coi suoi occhi celesti, perché non aveva ancor ricevuto il suo nome. Dio lo guardò, e il fiorellino tremante balbettò peritoso: Non ti scordar di me!

— Ebbene, — disse allora Iddio, — ti chiamerai Non-ti-scordar-di-me; e quando due amici dovran separarsi, li consolerai col tuo azzurro di cielo, ricordando loro che si rivedranno lassù.

### Domande

Quando per la prima volta mandarono intorno i fiori le loro soavi fragranze?

Che cosa dava Iddio ad ogni fiore?

Chi faceva allora pompa dei suoi ricchi ornamenti?

Che cosa voleva ogni fiore?

Che cosa ripetevano le mammole, le rose, i gigli, i tulipani ed altri fiori ancora?

Che cosa scorreva lungo il bosco dalla parte della valle?

Chi sbocciò allora sulla riva del ruscelletto?

Di che colore era questo leggiadro fiorellino?

Come guardava il fiorellino il buon Dio coi suoi occhi celesti?

Perché lo guardava così?

Che cosa balbettò poi il fiorellino tutto tremante?

E che cosa gli disse Iddio?

Notate: — Pomnite:

allora = tedaj, takrat

allora allora = prav tedaj, pravkar

d'allora in poi = odtlej

### Metafore dei colori — Barvne prispodobe

azzurro come il cielo

bianco come la neve

bianco come l'uovo

verde come l'erba

nero come l'inchiostro

nero come Lucifero

giallo come un limone

rosso come un peperone

rosso come un gambero

## Il numero sette

Fra tutti i numeri, ai quali si sogliono dare significazioni palesi od occulte, il 7 è quello che più frequentemente ricorre. Assai più del 3, del 5, del 9. Esso è dappertutto: nella storia e nella leggenda; nel cielo e nella terra; nella vita e nella morte; nel passato e nel presente. È, insomma, il numero dominante.

Le stesse origini del mondo, secondo la tradizione biblica, sono legate al numero 7. Sette sono infatti i giorni della creazione, da cui derivano i sette giorni della settimana. Lo stesso si dice, per la leggenda e per la storia di Roma coi sette colli, sui quali è sorta, ed i sette re del suo primo ciclo.

Sette sono le note della musica e sette sono i colori dell'iride: rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, indaco, violetto. Sette sono le stelle dell'orsa maggiore e sette quelle dell'orsa minore. Sette furono le vacche grasse e sette le vacche magre, sette le spighe piene e sette le spighe vuote nel sogno di Faraone, interpretato da Giuseppe nel senso che all'Egitto sovrastano sette anni di abbondanza e sette di carestia.

Passando dal Vecchio al Nuovo Testamento, il sette non è meno frequente ed interessante. Troviamo infatti che

sette sono i sacramenti,  
sette i doni dello Spirito Santo,  
sette i peccati capitali,  
sette le allegrezze della Vergine,  
sette i suoi dolori,  
sette i salmi penitenziari,  
sette le opere della misericordia.

## Proverbi

Dio ti salvi da un cattivo vicino e da un principiante di violino.

A caval donato non si guarda in bocca.  
I temporali più grossi sfogano più presto.  
Chi beneficio fa, beneficio aspetti!  
Chi Roma non vede, nulla non crede.

## Esercizi: — V a j e :

1) Coniugate al passato del congiuntivo: — Spregajte v »passato del congiuntivo«:

Bisogna ch'io abbia capito male.  
Credo ch'io abbia fatto il mio dovere.

Non capisco come sia partito senza il permesso del medico.

Credo che sia entrato nel giardino.

2) Mettete al passato del congiuntivo i verbi chiusi tra parentesi: — Postavite namesto nedoločnika »passato del congiuntivo«:

Credi tu ch'egli (fare) il suo dovere?

Non capisco come ella (partire) senza il permesso della mamma.

Credo che loro (entrare) nel giardino.

Vorrei sapere come tu (potere) rispondere a una tale lettera.

Non è vero che io (essere) assente dalle lezioni.

È la migliore delle stoffe che noi (trovare) nei negozi.

È l'uomo più intelligente che io (conoscere).

Credete che io (ricevere) la vostra lettera e che non (rispondere)?

Mi pare che stamattina (piovere).

Credo che voi (ascoltare) le mie parole.

3) Fate il sunto dei brani precedenti! — Obnovite po-prejšnji berili!

4) Per ognuno dei seguenti aggettivi trovate un nome che abbia la stessa radice: — Za vsakega izmed sledečih pridevnikov poiščite po en samostalnik z istim korenem:

Es.: — Pr.: ricco, la ricchezza

ricco	virtuoso	fiorente
bello	notturmo	primaverile
paziente	pauroso	roseo
libero	allegro	particolare
civile	azzurro	celesti
colorito	vecchio	campestre
giovane	vivo	presente

5) Mettete le seguenti frasi alla seconda persona singolare e plurale dell'imperativo negativo: — Tvorite nikalni velelnik druge osebe ednine in množine:

Es.: — Pr.: Non andare coi cattivi compagni!

Non andate coi cattivi compagni!

Andare coi cattivi compagni.

Ribellarsi ai genitori.

Abbandonare capricciosamente la casa paterna.

Dare retta ai consigli dei cattivi compagni.

Fidarsi di quelli che promettono di farti ricco dalla mattina alla sera.

Credere a tutte le scioccherie.

Tornare indietro.

Voltare a sinistra.

6) Formate i verbi corrispondenti ai seguenti nomi, mediante la desinenza *are*: — Tvorite naslednjim samostalnikom ustrezajoče glagole z obrazilom *are*:

Es.: — Pr.: il bisogno, bisognare

il bisogno	il viaggio
il salto	il soffio
il volto	il giuoco
l'abbandono	il fumo
il tuono	la fabbrica
lo scherzo	il grido
il passo	la domanda
la cena	lo studio
il pranzo	il medico

## Lezione ventesimaterza

Piero Bianchi

### Una . . . „Corrida“

Pioveva a catinelle.

In casa di Roberto, cinque frugoli, tre fratelli e due cuginetti, non sapevano più come ingannare il tempo, dopo aver tentato, tra noia e bisticci, dieci giuochi diversi.

— Ora ci penso io a farvi divertire! — esclamò a un tratto Roberto. — Sissignori, vi offrirò lo spettacolo di una corrida, una vera corrida, come la possono ammirare soltanto i Madrileni nella Plaza de toros!

Spinse gli . . . spettatori a sedere sul divano, scostò il tavolino, agguantò pel collare il povero Fido e se lo tirò dietro riluttante.

— Vedete, signori, il più superbo toro della Nuova Castiglia che io affronterò senza tremare!

Fido, un pacifico cane barbone, non pareva molto lusingato per la parte assegnatagli.

La corrida cominciò. Roberto si investì mirabilmente della parte di torero e fu, di volta in volta, banderillero, picador, espada.

Fido, invece, cominciò di mala voglia e ce ne volle per aizzarlo a dovere. Poi, visto che bisognava farsi onore, si dette a far sul serio e ringhiò, mostrò i denti, saltò, abbaiò furiosamente, si avventò contro il torero. Il quale, a un certo momento, voltosi per darsela a gambe, inciampò e finì sotto il tavolino.

Qui lo raggiunse il toro e gli addentò il fondo dei calzoni e qualcos'altro... Gli spettatori, che se l'erano goduta un mondo, da prima, dettero in strilli. Fido abbandonò la preda e via a gambe, infilando la porta. Il valoroso espada si rialzò piagnucolando, coi calzoncini a brandelli.

### Domande

- Che tempo faceva quel giorno?  
 Chi si annoiava in casa di Roberto?  
 Quanti giuochi hanno già tentato?  
 Chi si decise a un tratto di far divertire tutta la compagnia?  
 Che spettacolo voleva offrire ai suoi compagni?  
 Dove si svolgevano le vere corride?  
 Dove si sedettero tutti i ragazzi?  
 Che cosa fece Roberto?  
 Chi era Fido?  
 Chi dovrebbe rappresentare il povero Fido?  
 Pareva Fido molto lusingato per la parte assegnatagli?  
 Che parte fece Roberto?  
 Come cominciò Fido?  
 Che cosa fece più tardi?  
 Dove Fido raggiunse Roberto?  
 Che cosa fece?  
 Gli spettatori erano contenti della corrida?  
 Che cosa fece Fido finalmente?  
 E Roberto?

### Le frasi — Rekla

piovere a catinelle  
 correre a rotta di collo  
 sonare a orecchio  
 ridere a crepappele  
 parlare a quattr'occhi  
 ascoltare a bocca aperta

### Gli abitanti — Prebivalei

<i>Roma i Romani</i>	<i>Firenze i Fiorentini</i>	<i>Milano i Milanesi</i>
<i>Napoli i Napoletani</i>	<i>Trieste i Triestini</i>	<i>Genova i Genovesi</i>
<i>Venezia i Veneziani</i>	<i>Perugia i Perugini</i>	<i>Siena i Senesi</i>
<i>Pisa i Pisani</i>	<i>Parigi i Parigini</i>	<i>Lubiana i Lubianesi</i>
<i>Palermo i Palermitani</i>	<i>Zara i Zaratini</i>	<i>Londra i Londinesi</i>
<i>Madrid i Madrileni</i>		

## La mosca e il moscerino

Due bovi aravano faticosamente il campo, spinti dal bifolco. Una mosca volava intorno ai bovi e poi andava a posarsi sull'aratro, con un'aria di grande importanza; poi tornava a volare, a ronzare, a fermarsi sull'aratro; insomma, quanto daffare!

Un moscerino, intanto, passava di lì e le chiese: — Perché ti affatichi così e che cosa fai?

La mosca arrogante rispose: — Non lo vedi? È proprio necessario spiegarlo? Solamente tu non capisci; noi ariamo la terra.

A questa risposta perfino il moscerino si mise a ridere.

*È assai comune usanza  
il credersi persona d'importanza.*

## Trapassato del congiuntivo — „Trapassato del congiuntivo“

### Verbi ausiliari — Pomožnika

<i>avere</i>	<i>essere</i>
avessi avuto	fossi stato (a)
avessi avuto	fossi stato (a)
avesse avuto	fosse stato
avesse avuto	fosse stata
avessimo avuto	fossimo stati (e)
aveste avuto	foste stati (e)
avessero avuto	fossero stati
avessero avuto	fossero state

### Verbi regolari — Praviłni glagoli

<i>con l'ausiliare »avere« parlare</i>	<i>con l'ausiliare »essere« partire</i>
avessi parlato	fossi partito (a)
avessi parlato	fossi partito (a)
avesse parlato	fosse partito
avesse parlato	fosse partita
avessimo parlato	fossimo partiti (e)
aveste parlato	foste partiti (e)
avessero parlato	fossero partiti
avessero parlato	fossero partite

**Periodo ipotetico al passato**  
**Pogojni stavki v preteklem času**

Avrei mangiato, ma non ho avuto fame.  
**Se avessi avuto** fame avrei mangiato.

Avrei bevuto, ma non ho avuto sete.  
**Se avessi avuto** sete avrei bevuto.

Avrei letto, ma non ho avuto tempo.  
Avrei letto **se avessi avuto** tempo.

Avrei viaggiato, ma non ho avuto denaro.  
Avrei viaggiato **se avessi avuto** denaro.

Sarei rimasto in casa, ma non sono stato malato.  
**Se fossi stato** malato sarei rimasto in casa.

Avrei fatto una gita, ma il tempo non era bello.  
Avrei fatto una gita **se il tempo fosse stato** bello.

**Elaborazione — Izdelava**

Perché non avete mangiato?

Perché non avevo appetito. Credete, se avessi avuto appetito avrei mangiato e non mi sarei fatto tanto pregare.

Avete visto, che magnifica giornata! Non vi sarebbe piaciuto di andare un po' a spasso?

Se non avessi avuto da finire il mio lavoro, ci sarei andato volentieri.

Hai letto questo libro?

Sì, l'ho letto con grande interesse.

Va bene, perché sarebbe stato peccato se non lo avessi letto.

Sei stato in villeggiatura per le vacanze?

No, sono andato soltanto per alcuni giorni da mia zia a Novo mesto. E tu?

Io sono stato col mio babbo al mare.

Beato te; se avessi avuto denaro, avrei fatto un viaggio per tutta l'Italia.

## Esercizi: — Vaje:

1) Mettete le proposizioni seguenti al trapassato del congiuntivo: — Postavite naslednje stavke v »trapassato del congiuntivo«:

- Se avessi denaro viaggerei.
- Se avessi sonno dormirei.
- Se avessi fame mangerei.
- Se avessi tempo leggerei.
- Se gli dicessi sonerebbe.
- Se andassimo a San Pietro vedremmo il Papa.
- Se non avessi da finire il mio lavoro, uscirei.
- Se tu fossi più gentile tutti ti amerebbero.
- Se fossi ammalata rimarrei in casa.
- Se il tempo fosse bello, farei una gita in bicicletta.

2) Fate il sunto del brano precedente! — Obnovite po-prejšnje berilo!

3) Esercizio di composizione: Pioveva a catinelle... — Spisna vaja: Lilo je kakor iz škafa...

4) Sostituite all'infinito il verbo coniugato al trapassato del congiuntivo: — Postavite namesto nedoločnikov oblike glagola v »trapassato del congiuntivo«:

Es.: — Pr.: Si diceva che noi avessimo fatto molti errori.

- Si diceva che noi (fare) molti errori.
- Non mi pareva che tu (seguire) la spiegazione.
- Non era possibile che essi (divertirsi) in quel luogo.
- Non potevo credere che voi (desiderare) il mio male.
- Era impossibile che io non ti (riconoscere) subito.
- Supponevo che tu (fare) il tuo dovere.
- Era meglio che io (finire) prima di voi.
- Avrei preferito che Lucia (fare) una scelta migliore.
- Io non sapevo che voi (decidere) di ritornare.
- Voi non credevate che io (vincere) il primo premio.

5) Coniugate al trapassato del congiuntivo le proposizioni seguenti: — Spregajte sledeče stavke v »trapassato del congiuntivo«:

- Fare molti errori.
- Seguire la spiegazione.
- Decidere di ritornare.
- Vincere il primo premio.

6) Volgete al plurale i nomi fra parentesi: — Postavite samostalnikе v oklepajih v množino:

C'erano molte viole (sul ciglio) dei fossi.

I fiordi sono (braccio) di mare.

Nell'orchestra c'erano quattro (corno).

Gli piace di restare sotto (il lenzuolo).

Mio fratello ha (il ciglio) nerissim...

Daremo al cane (l'osso) della gallina.

(Il corno) degli animali sono utili.

(Il ciglio) sono copert... di violette.

Hai fatto de... brutt... (gesto).

Le pere sono (frutto).

Ti sei ferito (il braccio).

## Lezione ventesimaquarta

Collodi (Carlo Lorenzini)

### Quello che si impara viaggiando

La prima cosa che s'impara, viaggiando, è questa qui: che il mondo è molto più grande di quello che uno se lo figura. Credilo: il mondo, veduto solamente dalla finestra di casa, par sempre più piccino.

Eppoi noi altri ragazzi abbiamo delle fissazioni curiose.

Si crede, per esempio, che la nostra città sia la più bella di tutte; che della gente garbata e cortese, come noi, non ce ne sia nessun'altra: e che i forestieri, quando hanno visto noi, le nostre case e i nostri palazzi, potrebbero tornarsene al loro paese diritti diritti, perché in questo mondo non ci rimane più nulla da vedere.

Eppure, col viaggiare, queste fissazioni sfumano una dietro l'altra: perché, viaggiando, si comincia a capire che, dal più al meno, tutto il mondo è paese; si vede cioè che da per tutto c'è del buono e del cattivo, del brutto e del bello, della gente garbata e della sgarbata, dei ragazzi ammodo e dei birichinacci di strada che ti danno noia, dei signori che vanno in carrozza e dei poveri che ti chiedono l'elemosina, delle trattorie dove si sta bene e di quelle dove si sta male, dei fiaccherai discreti e di quelli indiscreti, e dei camerieri di locanda che, a chiamarli, corrono subito, e di quelli che non arrivano mai.

E allora? Allora, dopo aver notato che, su per giù, queste medesime cose avvengono da per tutto, si diventa più

ragionevoli, più andanti, più alla mano e più facilmente contentabili. Allora i viaggi fanno veramente pro, e si gustano davvero.

Te lo immagini quanto devono soffrire quei brontoloni perpetui, che ogni volta che si allontanano quindici o venti chilometri dalla loro casa trovano tutto mal fatto, tutto scomodo, tutto noioso? Oggi si lamentano di questa città, perché vi tira troppo vento; domani si lamentano di quell'altra, perché vi si bolle dal caldo; stanno male qui, perché cucinano col lardo; stanno male là perché condiscono col burro; scappano da quel paese perché vi sono poche guardie di città; fuggono da quell'altro, perché vi sono troppe zanzare; ... insomma bofonchiano sempre, e non si chetano mai, e pare quasi che viaggino per levarsi il gusto di brontolare.

Notate: — Pomnite:

il forestiero (che è di altro paese)  
(iz drugega kraja)  
lo straniero (che è di altra nazione)  
(iz druge države)

### Indovinelli linguistici

Qual'è quella parola italiana composta di tutte le vocali e di una sola consonante?

Risposta: *Aiuole*.

Qual'è quella parola di cinque sillabe che contiene le cinque vocali?

Risposta: *Profumeria*.

Qual'è quella parola italiana di otto sillabe con otto *i*?

Risposta: *Indivisibilissimi*.

Vi sono delle parole in italiano nelle quali, sostituendo ad una vocale, le altre quattro, muta regolarmente il significato?

Risposta: *Pazzo, pezzo, pizzo, pozzo, puzzo.*  
*Ratto, retto, ritto, rotto, rutto.*  
*Arto, erto, irto, orto, urto.*

Qual'è la parola italiana più lunga?

Risposta: *Precipitevolissimevolmente*.

## La preposizione „a“ — Predlog „a“

La preposizione »a« può indicare:

Predlog »a« lahko označuje:

- |   |  |
|---|--|
| 1) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">termine<br/>dajalnik</span>                       | Rispondo <i>al padre</i> .<br>Io do un libro <i>al compagno</i> .  |
| 2) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">moto a un luogo<br/>smer gibanja</span>           | Io vado <i>al mercato</i> .<br>Porto una lettera <i>alla posta</i> .   |
| 3) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">stato in un luogo<br/>stanje v nekem kraju</span> | »La cena« di Leonardo si tro-<br>va <i>a Milano</i> .<br>La prima università del mon-<br>do era <i>a Bologna</i> . |
| 4) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">tempo<br/>čas</span>                              | Verrò <i>alle nove</i> .<br>Pranziamo <i>all'una</i> .   |
| 5) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">maniera<br/>način</span>                          | Il professore parla <i>ad alta<br/>voce</i> .<br>Vuol sempre fare <i>a modo suo</i> .                              |
| 6) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">distanza<br/>razdaljo</span>                      | Ci siamo fermati <i>a pochi me-<br/>tri</i> .<br>La chiesa è <i>a pochi passi</i> da<br>casa mia.                  |
| 7) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">pena<br/>kazen</span>                             | Dante fu condannato <i>all'e-<br/>silio</i> .<br>La condannarono <i>a morte</i> .                                  |
| 8) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">mezzo<br/>sredstvo</span>                         | I bambini giuocano <i>alla pal-<br/>la</i> .<br>I soldati vanno <i>a cavallo</i> .                                 |
| 9) <span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">prezzo<br/>ceno</span>                            | Valutano <i>a caro prezzo</i> .<br>Ho comprato <i>a buon mercato</i> .   |

Notate: — Pomnite:

Dove? (Kje?)	a Lubiana (v Ljubljani)	a casa (doma)
	a Trieste (v Trstu)	alla posta (na pošti)
	a Roma (v Rimu)	a scuola (v šoli)
Dove? (Kam?)	a Lubiana (v Ljubljano)	a casa (domov)
	a Trieste (v Trst)	alla posta (na pošto)
	a Roma (v Rim)	a scuola (v šolo)

Però: — Toda:

Dove? (Kje?)	in Italia (v Italiji)
	in Germania (v Nemčiji)
	in Egitto (v Egiptu)
Dove? (Kam?)	in Italia (v Italijo)
	in Germania (v Nemčijo)
	in Egitto (v Egipt)

Esercizi: — Vaje:

1) Esercizio di composizione: Vorrei viaggiare. — Spisna vaja: Želim potovati.

2) Cercate due esempi per ogni uso della preposizione »a«. — Poiščite za vsako rabo predloga »a« po dva primera.

3) Spiegate i seguenti usi della preposizione »a«: — Razložite naslednje rabe predloga »a«:

Sta *a letto* da più d'una settimana.

Abbiamo donato molti vestiti *ai poveri*.

Egli abita *a Cocevie*.

Il mio babbo scrive tutto *a macchina*.

Scriveva tutti i giorni *alla madre*.

Porto il vestito *alla sarta*.

Ero *a due ore* di cammino da casa.

Vuole sempre fare *a modo suo*.

Aveva dipinto un quadro *ad olio*.

Fece tutta la strada *a piedi*.

Chiudi la porta *a chiave*.

Giuocano *alle carte*.

Ha venduto la casa *a buon mercato*.

L'ho riconosciuta *alla voce*.

4) Come si chiamano gli abitanti appartenenti alle seguenti nazioni? — Kako se imenujejo pripadniki sledečih držav?

Es.: — Pr.: L'Italia, gli Italiani

l'Italia	la Grecia
il Giappone	la Norvegia
il Portogallo	la Spagna
l'Olanda	la Francia
la Svizzera	l'Inghilterra
l'Ungheria	la Germania
la Bulgaria	la Russia

5) Come si chiamano gli abitanti delle città seguenti: — Kako se imenujejo prebivalci sledečih mest:

Es.: — Pr.: Napoli, i Napoletani

Napoli	Lubiana	Parigi
Venezia	Milano	Madrid
Trieste	Roma	Perugia
Firenze	Genova	Siena
Pisa	Palermo	Londra

6) Traducete in italiano: — Prevedite na italijanski jezik:

Lilo je kakor iz škafa.

Otroci so poslušali babico z odprtimi usti.

Prebivalci Rima se imenujejo Rimljani, prebivalci Trsta Tržačani in prebivalci Ljubljane Ljubljančani.

Dante je bil obsojen na pregnanstvo.

Prva univerza na svetu je bila v Bologni.

Prehladila sem se.

Aleksander Manzoni je eden največjih italijanskih pisateljev.

Če bi bil imel tek, bi bil jedel in bi se ne bil dal tako prositi.

Kaj je delala gospa? Mislim, da je brala neko knjigo. Italijo obišče vsako leto mnogo tujcev.

Lucija hoče delati vedno po svoji glavi.

Moj brat je naslikal dve oljnati sliki in dva akvarela.

## Lezione ventesimaquinta

Diego Valeri

### Il campanellino

Ci fu nel tempo antico un pastorello  
 che aveva dieci pecore e un agnello.  
 Era povero molto, e inverno e state  
 andava per montagne e per vallate.  
 Andava solo, senza pur un cane,  
 mangiando qualche frutto e un po' di pane;  
 andava e andava tutto il dì; la notte  
 dormiva negli stazzi o per le grotte.  
 Ecco che un giorno, un sabato d'agosto,  
 che s'era soffermato presso un bosco  
 a pascer quelle sue pecore d'oro  
 e l'agnellino bianco come l'uovo,  
 gli arriva a orecchi un suono... un suono strano  
 non sapea se vicino o se lontano.  
 Canto d'uccelli non era, né fronde  
 mosse dal vento, né ridere d'onde;  
 non era il bosco né il ruscello in piena...  
 Era come una voce di sirena!  
 Ascolta attento, e proprio gli sembrava  
 una donna che a nome lo chiamava;  
 ma lo chiamava così dolcemente  
 come sopra la terra non si sente.  
 Allora dice al suo piccolo armento:  
 — Statevi quiete, e torno in un momento, —  
 Si reca in spalla l'agnellino bianco,  
 e va e cammina, e va verso quel canto.  
 Traversa tutto il bosco, e va e cammina,  
 in fin che arriva ad una porticina.  
 Entra, e si guarda intorno — e cosa vede!  
 Tutto oro, tutto argento, e fiori e stelle  
 e perle, a cento, a mille... Uno splendore!  
 Nel mezzo, una fanciulla Occhio di sole  
 tesseva a un suo telaio, che sonava  
 come un organo e il canto accompagnava:

— Pastorello poveretto,  
 lascia il gregge e vieni a me!  
 Se vorrai restar con meco  
 sarai ricco più di un re. —

Il pastore mirava sbigottito  
 quella gran festa, e non moveva dito;  
 e la bella, al telaio, sorrideva,  
 e il suo canto soave riprendeva:

— Pastorello poverino,  
tutto il bello che qui c'è,  
gemme, perle ed oro fino,  
se lo vuoi tutto è per te. —

Ora il pastore stava già per dire:  
— Resto; son tanto stanco di patire; —  
quando sentì sul collo il buon tepore  
dell'agnellino e il battito del cuore.  
Pensò la greggia, le vallate e i monti,  
l'ombra dei boschi e il chioccolio dei fonti...  
Si guardò intorno... Nulla più di bello!  
nulla... oppure, ecco, solo un campanello:  
un campanello piccolo di rame  
entro un mucchio di gioie e di collane...  
Si prese quello, ringraziò la fata  
e tornò fuori, all'aria profumata...  
Traversa tutto il bosco, e va e cammina,  
e finalmente alla sua greggia arriva.  
C'erano tutte... Un breve salutare;  
e i dodici ripresero ad andare.  
E innanzi a tutti andava l'agnellino,  
scotendo al collo il suo campanellino.

Notate: — Pomnite:

la state = l'estate  
il dì = il giorno  
sapea = sapeva  
queto = quieto  
con meco = meco = con me

### Conversazione

Chi ha scritto la poesia »Il campanellino«?

Diego Valeri.

Chi è Diego Valeri?

Diego Valeri è professore all'Università di Venezia e di Padova.

Che cosa tratta questa poesia?

Un tenue motivo popolaresco.

È difficile a capirla?

No, la può capire ognuno che abbia l'animo aperto ed educato al culto del bello.

Che cosa ha maggiore influsso su questo pastorello: la voce della fanciulla Occhio di sole, che dolcemente lo invita

a restare nella sua casa intessuta d'oro, d'argento e di stelle o i cari appelli del gregge, delle valli e dei monti?

Su di lui hanno maggiore influsso i cari appelli del gregge, delle valli e dei monti.

Quando sta per cedere alla suggestione del canto della fanciulla?

Quando sente sul collo il tepore dell'agnellino che si è portato dietro amorosamente e il battito del suo cuore.

Rinuncia egli a tutte le gemme che gli offre la fanciulla?

Sì, rinuncia a tutte le gemme e prende solo un campanello di rame.

Dove mette quel campanello?

Lo mette al collo del suo agnellino, quasi per ringraziarlo di averlo salvato, con il battito del suo cuore, dalle lusinghe della fata, e ricondotto alla sua semplice e più vera vita.

Potrebbe avere questa poesia anche un senso di parabola?

Sì. Spesso nella nostra vita dalle più grandi o pericolose decisioni un piccolo e caro oggetto ci riconduce alla nostra vera vita.

### Concordanza dei tempi — Sosledica časov

1) Il verbo principale sta al presente.

Glavni glagol stoji v sedanjem času.

#### Indicativo — Indikativ

Io so che		egli è venuto. (Azione anteriore — Predobno)
		egli viene. (Azione contemporanea — Istodobno)
		egli verrà. (Azione posteriore — Zadbno)

#### Congiuntivo — Konjunktiv

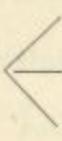
Io credo che		egli sia venuto. (Azione anteriore — Predobno)
		egli venga. (Azione contemporanea — Istodobno)
		egli venga. (Azione posteriore — Zadbno)

- 2) Il verbo principale sta ad un tempo passato.  
Glavni glagol stoji v kakem preteklem času.

### Indicativo — Indikativ

Io sapevo che		egli era venuto.	(Azione anteriore — Preddobno)
		egli veniva.	(Azione contemporanea — Istodobno)
		egli sarebbe venuto (verebbe).	(Azione posteriore — Zadobno)

### Congiuntivo — Konjunktiv

Io credevo che		egli fosse venuto.	(Azione anteriore — Preddobno)
		egli venisse.	(Azione contemporanea — Istodobno)
		egli venisse.	(Azione posteriore — Zadobno)

Notate: — Pomnite:

Io vorrei che — egli venisse.

Io avrei voluto che — egli fosse venuto.

### Nomenclatura — Poimenovanje

Il gregge si dice delle pecore.

La folla si dice delle persone.

La flotta si dice delle navi.

Il clero si dice dei sacerdoti.

Il parlamento si dice dei deputati.

La banda si dice dei sonatori.

La scolarezza si dice degli scolari.

La squadra si dice degli sportivi.

L'esercito si dice dei soldati.

Lo stormo si dice degli uccelli.

Esercizi: — Vaje:

- 1) Sostituite ai puntini le parole seguenti cercando il loro significato nel vocabolario: — Poiščite v slovarju pomen sledečih besed in jih nato ustrezajoče postavite namesto pik:

*il tempo, la temperatura, temperato, il temporale, temporaneo*

Il .... passa.

Nessun maggior dolore che ricordarsi del .... felice nella miseria.

Che .... fa oggi?

Nei .... antichi queste cose non accadevano.

Te lo dirò a .... opportuno.

Bravo! sei proprio arrivato in ....!

Sei venuto anzi ....

Ci alzeremo per ....

Oggi la .... è mite.

Questa città gode un clima mite e ....

Il mare minaccia un ....

Si levò un ....

Il termometro serve a misurare la ....

Conosci uno scrittore ....

2) Completate mettendo un pronome relativo: — Izpolnite z relativnimi zaimki:

È un medico .... non ricordo il nome.

Ci fu un pastorello .... aveva dieci pecore e un agnello.

Non conosco lo scrittore di .... parli.

Si sente un pianto d'una capinera .... cerca il nido.

Ditemi la ragione per la .... siete venuto.

Era un uomo .... tutti ammiravano.

Quel giovane con .... vai non mi piace.

La penna con la .... scrivo l'ho comprata ieri.

L'ho comprata dal cartolaio .... sta in Piazza Garibaldi.

Ecco la chiave .... cercate!

3) Formate la seconda persona del singolare e del plurale dell'imperativo positivo: — Tvorite trdilni velelnik druge osebe ednine in množine:

Es.: — Pr.: Smetti di ridere!

Smettete di ridere!

Smettere di ridere.

Pigliarlo.

Aprirmi.

Venire qua.

Portarmi il libro e il quaderno.

Finire di piangere.

Andare pure.

Fermarsi un po' qui.

Ricordarsi.

Mantenere la promessa.

Figurarsi.

Contentarsi.

Scusare tanto.

4) Esercizio di composizione: Una gita in campagna. — Spisna vaja: Izlet na kmete.

5) Fate il sunto della poesia »Il campanellino«! — Obnovite pesem »Il campanellino«!

6) Mettete, concordandole, queste proposizioni in tutti i possibili tempi convenienti: — Postavite sledeče stavke v vse čase, možne po sosledici:

Io so che egli parte.

Io voglio che egli parta.

Io vedo che ella capisce.

Io credo che ella capisca.

Io so che è meglio così.

Mi pare che sia meglio così.

## Lezione ventesimasesta

Giosuè Carducci

### Le cicale

Cominciano agli ultimi di giugno; nelle splendide mattinate, quando la clemenza del sole, nel suo primo salire, sorride ancora agli odoranti vezzi della giovane estate, cominciano ad accordare in lirica monotonia le voci argute e squillanti. Prima una, due, tre, quattro, da altrettanti alberi, poi dieci, venti, cento, mille, pazze di sole, poi tutto un gran coro, che aumenta d'intonazione e d'intensità col calore e col luglio, e canta, canta; canta sui capi, d'attorno, ai piedi dei mietitori. Finisce la mietitura, ma non il coro. Nelle fiere solitudini del solleone pare che tutta la pianura canti, e tutti i monti cantino, e tutti i boschi cantino, pare che la terra espanda in un inno immenso il giubilo dei suoi sempre nuovi amori col sole.

Giovanni Papini

### La zappa

Voi non sapete quanto sia bella la zappa. Non potete sapere, voi, cittadini di città, quanto può essere bella una zappa!

Una semplice zappa di campagna, una vera zappa nelle due mani del contadino, una reale zappa appoggiata ai sassi del muro, accanto all'uscio del contadino.

Un pezzo di legno infilato in un pezzo di ferro. Un povero pezzo di legno, una semplice stanga di legno forte, di

legno duro, di legno onesto. Un pezzo di legno appena squadrato: non pulito, non lustrato, non verniciato: le due mani dello zappatore, ingrossate, indurite, gli daranno giorno per giorno la luce del lavoro che vince il sudicio del sudore. Un povero pezzo di ferro, un piccolo pezzo di metallo nero che il fuoco e l'acqua hanno piegato...

Voi non sapete quanto sia bella una grande zappa d'argento nelle due mani nere del contadino che frange i sassi nascosti, mozza le radici vecchie, rompe la terra seccata, impallidita, stremata dalle mietiture e la fa tornare, come per miracolo, nera.

Insieme allo Scettro del Re, al Bastone del Pastore, alla Spada del Soldato, alla Penna del Poeta, la zappa è degna d'esser venerata e lodata.

Ma voi non sapete, non potrete mai sapere, cittadini di città, gente delle muraglie, quanto sia bella una zappa, una grande zappa d'argento sotto l'oro del sole.

### I lavori campestri — Poljska dela

la concimazione	la mietitura
l'aratura	la falciatura
la seminatura	la raccolta
l'irrigazione	la trebbiatura

### Domande

### Risposte

Che cosa concima il contadino?	Il contadino concima la terra.
Che cosa ara l'aratore?	L'aratore ara la terra.
Che cosa semina il seminatore?	Il seminatore semina il grano.
Che cosa irriga l'irrigatore?	L'irrigatore irriga il campo.
Che cosa miete il mietitore?	Il mietitore miete il grano.
Che cosa falcia il falciatore?	Il falciatore falcia l'erba.
Che cosa raccoglie il raccoglitore?	Il raccoglitore raccoglie le patate.
Che cosa trebbia il trebbiatore?	Il trebbiatore trebbia il grano.

Ci sono i concimi naturali e artificiali.

Il bue tira l'aratro.

Chi semina raccoglie.

Il Po irriga la Lombardia.

In giugno si miete.

Si falcia con la falce.

La raccolta delle olive si fa in novembre e dicembre.

Chi semina vento raccoglie tempesta.

Si trebbia con la trebbia.

Finisce la mietitura, ma non il coro delle cicale.

Questa epidemia falcia vittime.

Speriamo che si possa raccogliere un po' di più dell'anno scorso.

La raccolta del grano quest'anno sarà buona.

### Le proposizioni finali — Namerni odvisniki

#### 1) Implicite — Neizpeljani

*per + infinitivo*

Ti ho comprato il libro **per** *rallegrarti*.

(Kupil sem ti knjigo, **da** bi te razveselil.)

#### 2) Esplicite — Izpeljani

*affinché + congiuntivo*  
*perché*

Ti ho comprato il libro **affinché** *tu sia allegro*.

Ti ho comprato il libro **perché** *tu sia allegro*.

(Kupil sem ti knjigo, **da** bi bil vesel.)

**Notate:** Le proposizioni finali indicano il fine e rispondono alla domanda: *A che fine?*

**Pomnite:** Namerni odvisniki izražajo namen in stoje na vprašanje: *Čemu?*

#### Domande

Perché è andato a Perugia?

Perché sei tornata?

Perché siete venuti?

Perché è andata al mare?

Perché è partito per Roma?

Perché fate questo viaggio?

Perché mangiamo?

Viviamo per mangiare?

#### Risposte

Per studiare.

Per rivederti.

Per farvi piacere.

Per guarire.

Per rivedere il fratello.

Per divertirmi.

Per vivere.

No, noi non viviamo per mangiare, ma mangiamo per vivere.

Perché combattono i soldati?	Affinché la patria sia libera.
Perché si muore?	Perché viva la patria.
Perché gli hai dato venti lire?	Perché mi compri un libro.
Perché state senza far rumore?	Perché il babbo non ci sgridi.
Perché me lo dici?	Affinché tu possa provvedere.
Perché l'ha fatto?	Perché tu non ti spaventassi.
Perché parlate così adagio?	Affinché mi capiate bene.
Perché la donna diede il balocco al bimbo?	Perché tacesse.

Notate: — Pomnite:

la mattina = jutro	l'onda = val
la mattinata = jutranji čas	l'ondata = valovni slap, zagon valov
il giorno = dan	la valle = dolina
la giornata = dnevni čas	la vallata = dolga, široka dolina
la sera = večer	l'occhio = oko
la serata = ves večer	l'occhiata = pogled
la notte = noč	il gomito = komolec
la nottata = vsa noč	la gomitata = sunek s komolcem
l'inverno = zima	il piede = noga
l'invernata = zimski doba	la pedata = brca

Esercizi: — Vaje:

1) Scrivete cinque periodi che contengano proposizioni finali: — Napišite pet zloženih stavkov z namernim odvisnikom:

2) Completate le proposizioni finali seguenti: — Skončajte sledeče namerne odvisnike:

Te l'ho detto, affinché ....

Mi scrisse, affinché ....

L'avvertii, affinché ....

Gli ho dato venti lire, perché ....

Chiuse leggermente la porta, affinché ....

I genitori mandano i figli a scuola, affinché ....

Mi metto gli occhiali, affinché ....

La donna diede al bimbo il balocco, perché ....

Dammi la carta e la penna, affinché ....

Il babbo mi ha comprato la macchina fotografica, affinché ....

3) Trasformate in esplicite le seguenti proposizioni finali implicite: — Pretvorite sledeče neizpeljane namerne odvisnike v izpeljane:

La madre lo chiamò a sé per dargli il regalo.

L'uomo lavora per mangiare.

Mi metto gli occhiali per vedere meglio.

Il pastore stava già per dire: Resto.

Le api volano tra i fiori, per succhiare il dolce miele.

Noi frequentiamo la scuola per imparare.

Noi non viviamo per mangiare, ma mangiamo per vivere.

Il dottore scese dall'automobile per soccorrere il ferito.

4) Esercizio di composizione: Siamo in primavera. — Spisna vaja: Pomlad je tu.

5) Sostituite agli infiniti fra parentesi altrettanti sostantivi derivati dai verbi: — Postavite namesto nedoločnikov v oklepajih samostalnike, izpeljane iz glagolov:

Es.: — Pr.: Il leggere mi stanca la vista.

La lettura mi stanca la vista.

Il (leggere) mi stanca la vista.

I figli sono lo (sperare) dei genitori.

Il (piangere) non aiuta.

Senza il (volere) non c'è il progresso.

Il (lavorare) è un dovere.

Lo vedi nel suo primo (salire)?

Lasciate il (cantare)!

Hanno fatto un breve (salutare).

6) Sostituite ai puntini le parole seguenti dopo aver trovato il loro significato nel vocabolario: — Poiščite v slovarju pomen sledečih besed in jih nato ustrezajoče postavite namesto pik:

*la campagna, il campo, campestre, la campana, il Campidoglio*

Abbiamo passato le vacanze in ....

Vado per i .... deserti.

Il fiordaliso, il papavero e la margherita sono fiori ....

È sordo come una ....

.... è uno dei sette colli di Roma.

La .... chiama i fedeli in chiesa.

La .... batte le ore.

Ho visto l'albero della Cuccagna in occasione d'una fiera ....

Bisogna sempre sentire tutte e due le ....

Che bel .... di grano!

Il mio buono zio morì sul ....

Viene gente di ....

## Lezione ventesimasettima

Giovanni Verga

### La capinera

Avevo visto una povera capinera chiusa in gabbia: era timida, triste, malaticcia; ci guardava con occhio spaventato; si rifuggiva in un angolo della sua gabbia, e allorché udiva il canto allegro degli altri uccelletti che cinguettavano sul verde prato o nell'azzurro del cielo, li seguiva con uno sguardo che avrebbe potuto dirsi pieno di lagrime. Ma non osava ribellarsi, non osava di rompere il fil di ferro che la teneva carcerata, la povera prigioniera. Eppure i suoi custodi le volevano bene, cari bambini che si trastullavano col suo dolore e le pagavano la sua malinconia con miche di pane e con parole gentili. La povera capinera cercava di rassegnarsi, la meschinella; non era cattiva, non voleva rimproverarli neanche col suo dolore, poiché tentava di beccare tristemente quel miglio e quelle miche di pane, ma non poteva inghiottirle. Dopo due giorni chinò la testa sull'ala e il terzo giorno fu trovata stecchita nella sua prigione.

Era morta, povera capinera! Eppure il suo scodellino era pieno. Era morta, perché in quel corpicino c'era qualche cosa che non si nutriva soltanto di miglio, e perché soffriva qualche cosa oltre la fame e la sete.

### Domande

Dove era chiusa una capinera?

Com'era quella capinera?

Come ci guardava?

Dove si rifuggiva?

Con che sguardo seguiva gli altri uccelletti che cinguettavano sul verde prato o nell'azzurro del cielo?

Osava ribellarsi?

I suoi custodi le volevano bene?

Con che cosa le pagavano i bambini la sua malinconia?

Li voleva rimproverare col suo dolore?

Perché?

Mangiava coll'appetito?

Poteva inghiottire le miche di pane?

Come fu trovata un giorno?

Morì di fame?

Che cosa soffriva oltre la fame e la sete?

### Gli uccelli canori — Ptice pevke

l'usignuolo	la capinera
il canarino	la cingallegra
il cardellino	il passero
l'allodola	la rondine
il pettirosso	il merlo

Nel bel mezzo d'una marcia contro il nemico Garibaldi s'arrestava ad ascoltare il canto d'un usignuolo.

Il canarino è di color giallo e vive in gabbia.

È conosciuto il quadro di Raffaello »La Madonna del cardellino«.

L'allodola ha il colore della terra in mezzo alla quale vive.

Un giorno la capinera invitò a desinare il pettirosso.

La cingallegra al ramo va chiamando il suo damo.

Il passero pigola accanto al suo nido.

Una rondine non fa primavera.

Povero merlo mio, come farà a cantar!

La mia sorellina mangia pochissimo, quanto un canarino.

La rondine è un uccello migratore.

### La predica agli uccelli

Una volta San Francesco, mentre andava al paese di Bevagna, vide degli alberi sui quali erano posati moltissimi uccelli. Meravigliato, San Francesco disse ai suoi compagni:

— Voi restate qui, ed io andrò a predicare ai miei fratelli uccelli.

Entrato nel campo, incominciò a parlare; e gli uccelli che erano sugli alberi si buttarono giù, e rimasero ad ascoltare senza muoversi.

— Fratelli miei uccelli, — diceva San Francesco, — voi dovete essere molto riconoscenti a Dio vostro creatore, e sempre e in ogni luogo lo dovete lodare. Voi non seminate, né mietete; eppure Iddio vi pasce, e vi dà i fiumi e le fonti per bere; vi dà i monti e le valli per rifugio, gli alberi alti per i vostri nidi. Non sapete né filare, né cucire; eppure Iddio veste voi ed i vostri figliuoli. Perciò guardatevi bene, fratelli miei, dal peccato dell'ingratitude, e sforzatevi a lodare Iddio.

Finalmente San Francesco, compiuta la predica, fece sopra agli uccelli il segno della Croce, e dette loro il permesso di andarsene via. E allora tutti quegli uccelli si levarono in aria con meravigliosi canti, si divisero, e si allontanarono verso i quattro lati del cielo.

## Le proposizioni causali — Vzročni odvisniki

## 1) Implicite — Neizpeljani

<i>per + infinito</i> <i>participio</i> <i>gerundio</i>
---

*Per aver studiato* quattro sciocchezze, si crede un sapientone.

(**Ker** se je naučil nekaj malenkosti, misli, da je učenjak.)

*Intenerito* da quel racconto, diedi alla povera donna un largo aiuto.

(**Ker** me je ona zgodba ganila, sem ubogi ženi velikodušno pomagal.)

*Avendo visto* lo zio nella strada, scese a precipizio le scale.

(**Ker** je zagledal na cesti strica, je zdirjal po stopnicah.)

## 2) Esplicite — Izpeljani

<i>perché</i> <i>poiché</i> <i>siccome</i>	} + <i>indicativo</i>
--	-----------------------

Rimase a casa *perché* aveva la febbre.

Rimase a casa *poiché* aveva la febbre.

*Siccome* aveva la febbre rimase a casa.

(**Ker** je imel mrzlico, je ostal doma.)

**Notate:** Le proposizioni causali indicano la causa e rispondono alla domanda: *Perché?*

**Pomnite:** Vzročni odvisniki izražajo vzrok in stoje na vprašanje: *Zakaj?*

**Notate:** Quando si usa la congiunzione »perché« o »poiché«, la proposizione causale deve stare dopo la proposizione reggente; quando invece si usa la congiunzione »siccome«, la proposizione causale precede la reggente.

**Pomnite:** Kadar uporabljamo veznik »perché« ali »poiché«, mora stati vzročni odvisnik za glavnim stavkom; kadar uporabljamo veznik »siccome«, pa stoji pred glavnim stavkom.

## Domande

## Risposte

Perché volete imparare l'italiano?	Perché vogliamo leggere i libri italiani.
Perché mangiate?	Perché abbiamo fame.
Perché non puoi andare a scuola?	Perché sono malata.
Perché non m'accompagnate?	Perché non ho tempo.
Perché corresti a casa?	Perché ero stato chiamato.
Perché bevete?	Perché abbiamo sete.
Perché le diede un largo aiuto?	Perché era intenerito da quel racconto.
Perché scese le scale a precipizio?	Perché ha visto lo zio nella strada.

## Esercizi: — Vaje:

1) Completate le proposizioni causali seguenti: — Skončajte sledeče vzročne odvisnike:

Stefano non è venuto a scuola, perché ....

Lo sgridava spesso, perché ....

Dammi la penna, perché ....

Sia silenzioso, poiché ....

Dovrai dare l'esame di riparazione, perché ....

Antonio è stato bocciato all'esame, perché ....

Devo caricare l'orologio, perché ....

Andremo molto adagio, poiché ....

Entrò nella sala d'aspetto, perché ....

Tutta la città era imbandierata, perché ....

2) Mutate in esplicite le proposizioni causali implicite: — Spremenite neizpeljane vzročne odvisnike v izpeljane:

Essendo stato punito ingiustamente, si mise a piangere.

Essendo bel tempo, io vado a spasso.

Avendo ricevuto denaro, mio zio poteva viaggiare.

Essendo molto tardi, me ne andai.

Avendole comprato un bel libro, la accontentai.

Avendo fatto una lunghissima passeggiata, vogliamo riposarci.

Partito lui sono rimasta sola.

Per essere arrivato tardi, fu rimproverato dal padre.

Avendo veduto che si avvicinava la notte, rientrai in casa.

3) Esercizio di composizione: Il mio animale prediletto. — Spisna vaja: Moja najljubša žival.

4) In ciascuna coppia di proposizioni esprimete un rapporto di causa, trasformando una delle due proposizioni in proposizione causale: — V vsaki dvojici sledečih stavkov ugotovite vzročno zvezo in spremenite enega izmed obeh stavkov v vzročni odvisnik:

Es.: — Pr.: Dormiva tranquillo: aveva fatto il proprio dovere.

Dormiva tranquillo, perché aveva fatto il proprio dovere.

Ho comprato un bel libro: sono contenta.

Voglio riposarmi: ho fatto una lunghissima passeggiata.

Ho finito i compiti: vado a letto.

È stata invitata da suo fratello a Milano: parte stasera.

Restituisco questo libro: ho finito di leggerlo.

Fa buio: accendo la lampada.

È molto tardi: me ne vado.

Mi sento male: non vado a scuola.

Non ho denaro: non posso viaggiare.

5) Completate: — Izpopolnite:

L'olio è più leggero .... l'acqua.

Mi piace più il mare .... la montagna.

Mio fratello è più giovane .... me.

Ho speso più .... mille lire.

Londra è più grande .... Parigi.

Quel ragazzo somiglia più al babbo .... alla mamma.

Questo albero ha più frutti .... foglie.

Meglio l'uovo oggi .... la gallina domani.

È più facile criticare .... fare.

In questo esercizio ci sono più spropositi .... parole.

Pensa più agli altri .... a sé stesso.

6) Trasformate le frasi seguenti cambiando la congiunzione *perché* in *siccome*: — Postavite v sledečih stavkih namesto veznika *perché* veznik *siccome*:

Es.: — Pr.: Tu ti annoi, *perché* non lavori.

*Siccome* non lavori, ti annoi.

Rimase a casa, *perché* aveva la febbre.

Vi ho telefonato, *perché* vi volevo invitare.

Io me ne andai, *perché* nessuno si muoveva.

Non ho mangiato, *perché* non ho avuto appetito.

Guardava supplicante, *perché* non aveva ancor ricevuto il nome.

Cantava, *perché* era contento.

## Lezione ventesimottava

Giuseppe Giusti

### Tobia e la mosca

Un certo Tobia, uomo il più buono, il più pacione del mondo, che non avrebbe dato fastidio all'aria, s'era fitto in capo di vedere se gli fosse riuscito di passare quel po' di resto dei suoi giorni senza noiare, s'intende, ma anche senza essere noiato. Un giorno, dopo desinare, se ne faceva il chilo nella poltrona, ed ecco una maledettissima mosca che gli vola sul viso. Tobia, fermo nei suoi principi, fece così un atto con la mano tanto per levarselo di torno: e quella, da capo. Allora si cavò il berretto e cominciò a farsi vento, canterellando e battendo la cadenza con un piede; ma la bestia più accanita, lì per picca. La toccò con un ditino per vedere se l'intendeva: oh, allora sù! Gli battè in un occhio, gli entrò su pel naso; gli passeggiava sul viso come se fosse stata a casa sua. Che vi credete che facesse Tobia? Si mise fermo fermo e la lasciò andare e venire tanto che gli capitò fra le labbra. Con una strizzatina avrebbe potuto finir la festa; ma no, volle essere più cortese, e serrata un po' la bocca solamente per fermarla, la prese delicato con due dita e, chiamato il servitore, disse: — Drea, vien qua, aprimi la finestra. — Drea aprì, e Tobia, dando il volo alla mosca, rideva dicendo: — Madonna, il mondo è largo: ci possiamo stare benissimo tutti e due senza romperci la tasca.

### Gli insetti — Žuželke

la mosca	la formica
l'ape	il grillo
la zanzara	la lucciola
il ragno	il moscone
la farfalla	la cicala

Ecco una maledettissima mosca che gli vola sul viso.  
L'ape produce il miele.

La zanzara è molesta.

Fra i rami della siepe un ragno ha teso la sua ragnatela.  
Le farfalle volano da un fiore all'altro.

Va a passi di formica.

A sette anni, Garibaldi, fatto prigioniero un grillo e strappategli le ali, fu preso poi da tanta pietà, che ne pianse amaramente.

È una notte d'estate e le lucciole brillano tra le siepi.  
Il moscone segue la mosca e ronzia.

Le cicale cominciano ad accordare in lirica monotonia le voci argute e squillanti.

## Le congiunzioni — Vezni

<i>Coordinative</i> <i>Priredni</i>
--

e  
né .... né  
o  
oppure  
ma  
però  
nondimeno  
tuttavia  
quindi  
dunque  
perciò  
allora  
cioè  
infatti  
invece  
anzi

<i>Subordinative</i> <i>Podredni</i>
---

che  
perché  
poiché  
affinché  
sebbene  
benché  
quantunque  
se  
siccome  
quando  
appena

Romolo e Remo erano gemelli.  
Non hanno visto *né* l'uno *né* l'altro.  
Oggi *o* mai.  
Vieni quando vuoi, la mattina *oppure* la sera.  
Non ci sono *se*, *né* *ma*; bisogna ubbidire.  
Prendete il libro; *però* dovete rendermelo.  
Ama il padre la sua figliuola *ciò nondimeno?*  
Pietro è vecchio, *tuttavia* è ancora sano.  
Avete capito, *quindi* potete tradurre.  
*Dunque* che cosa si fa?  
Sei un bugiardo, *perciò* non ti credo.  
Siete pronti? *Allora* andiamo.

Ci sono due numeri, *cioè*, il singolare e il plurale.  
 Dimmi *infatti*, come stanno le cose.  
*Invece* di studiare, è scappato via.  
 Tu non m'acquieti, *anzi* mi infiammi.

Io sono certo *che* la zia parte.  
 Ti do questo consiglio, *perché* ti voglio bene.  
 Siate clementi, *poiché* dovrete essere giudicati anche voi.  
 Ti avverto *affinché* lo sappia.  
*Sebbene* sia ricca è infelice.  
*Benché* egli mi abbia risposto negativamente, non ho  
 perduto ogni speranza.  
*Quantunque* lo abbia già detto, lo ripeterò.  
*Se* la cosa andrà bene, un giorno avrò un monumento.  
*Siccome* mi sento male, non vado a scuola.  
*Quando* lo chiamo, mi risponde.  
*Appena* cominciò il freddo, s'ammalò.

Edmondo de Amicis

### Dopo un esame

Tu ti perdi in lamenti e in invettive,  
 perché ti han dato un brutto *punto* a scuola.  
 Ha poche avversità chi ha questa sola,  
 che si grande importanza a un *punto* ascrive.

Già, le cose spregevoli e cattive  
 son tutte espresse in questa rea parola...  
 Per ammazzare un uom con la pistola  
 che faccio? *Punto*; se non *punto*, vive.

È *punto* un uomo offeso nell'onore,  
 si dà un *punto* ad un abito indecente,  
 »Fate *punto!*« si grida a un seccatore;

far per *punto*, vuol dir far per dispetto,  
*punto* infine significa niente:  
 o perché dunque te la pigli a petto?

### Uso delle parole — Besedna raba

Dopo una risposta si mette un punto.  
 A che punto siamo arrivati?  
 Fino a un certo punto hai ragione.  
 Dal mio punto di vista è così.  
 Era sul punto di partire.  
 Raccontami la cosa punto per punto.  
 Non hai paura della morte? — Punto paura!

A questo punto la porta della camera si spalancò.

Guido prende a scuola sempre bei punti.

Non fare due punti, fa' punto e virgola!

Vorrei mettere un punto esclamativo o piuttosto un punto interrogativo?

Ascrivi troppa importanza a un punto!

Fa' punto e vattene!

Quali sono i quattro punti cardinali? Il nord, il sud, l'est e l'ovest.

Fare per punto vuol dire fare per dispetto.

Puntò il fucile.

### Esercizi: — Vaje:

1) Formate i diminutivi (vezzeggiativi): — Tvorite pomanjševalne (ljubkovalne) oblike:

il libro	la casa	il fratello	il pastore
la scatola	la donna	la sorella	l'agnello
il soldato	la tavola	la nipote	il fiume
la strada	la finestra	il corpo	il vento
il dito	la strizzata	l'uccello	la scodella
la viola	il campanello	il povero	il prato
l'orto	il bastone	il ponte	il campo
il cugino	il ruscello	la testa	il fiore

2) Mettete le congiunzioni convenienti: — Postavite ustrezajoče veznike:

Romolo .... Remo erano gemelli.

Maria è intelligente, .... pigra.

Non so se partirò oggi .... domani.

Il professore ha detto .... ti perdonerà.

Dice .... non ha appetito .... mangia come un lupo.

Ti ho punito .... ti voglio bene.

Garibaldi non poteva veder soffrire .... gli uomini .... gli animali.

Era morta .... soffriva qualche cosa oltre la fame .... la sete.

Meglio tardi .... mai.

.... non lavori ti annoi.

Oggi la scuola è chiusa, ... è domenica.

Cesare fu un grande capitano; .... vinse tutti i suoi nemici.

La nave fece naufragio; .... i marinai si salvarono.

.... bere .... affogare.

3) Fate il sunto del brano precedente! — Obnovite prejšnje berilo!

4) Traducete in italiano: — Prevedite na italijanski jezik:

Pridi, kadar hočeš, ali danes ali jutri.

Moja babica je stara že osemdeset let, vendar je še zelo živahna.

Čeprav je zelo bogat, je vendar nesrečen.

Človek ne živi od samega kruha.

Ali so si upali upirati se?

Poznam mnogo ptic pevk: kanarčka, škrjančka, črnoglavko, kosa in slavčka.

Ker ne delaš, se dolgočasiš.

Prinesel ji je cvetic, da bi jo razveselil.

Vojaki se bojujejo, da bi bila domovina velika in svobodna.

Ali si videl čredo belih ovac?

Videl sem dijaka, ki je padel pri izpitu.

5) Formate le domande: — Tvorite vprašanja:

Es.: — Pr.: Chi fece la prima vittima?

Il mio amico.

Il mio amico.

Dante Alighieri visse molti anni in esilio.

Siamo in mezzo alla piazza.

Mi dispiace che sia malato.

Credo che abbia bevuto il latte.

Dante sorrise di questi sciocchi discorsi.

Aldo Palazzeschi.

Io temo che tu sia ammalata.

Dopo il lavoro è dolce il riposo.

Sono a Milano da una settimana.

È di Lubiana.

Io mi siedo un po'.

Pare che questi studi non piacciono a Giorgio.

Gli passeggiava sul viso come se fosse a casa sua.

L'ape produce il miele.

Dopo una risposta si mette un punto.

Romolo e Remo erano gemelli.

Sul Tevere.

Da due anni.

No, ma se avesse tempo leggerebbe.

6) Formate delle proposizioni servendovi delle seguenti coppie di vocaboli dopo aver trovato il loro significato nel vocabolario: — Poišcite v slovarju pomen sledečih besednih dvojic in tvorite nato iz njih stavke:

Es.: — Pr.: Il mio fratellino è *malato*.  
*Il malato* sta a letto.

malato	salire
il malato	il salire
azzurro	cantare
l'azzurro	il cantare
rosso	cominciare
il rosso	il cominciare
povero	salutare
il povero	il salutare

## Lezione ventesimanona

### Aggettivi e pronomi indefiniti Nedoločni pridevniki in zaimki

*Aggettivi  
 Pridevniki*

ogni  
 qualche

*Pronomi  
 Zaimki*

qualcuno, qualcuna  
 qualcheduno, qualcheduna  
 ognuno, ognuna  
 chiunque  
 chicchessia  
 checchessia  
 qualcosa  
 niente  
 nulla

*Aggettivi e pronomi  
 Pridevniki in zaimki*

uno, una, uni, une  
 altro, altra, altri, altre  
 alcuno, alcuna, alcuni, alcune  
 nessuno, nessuna  
 certo, certa, certi, certe  
 parecchio, parecchia, parec-  
 chi, parecchie  
 tutto, tutta, tutti, tutte  
 ciascuno, ciascuna  
 ciascheduno, ciascheduna  
 qualunque

Notate: *Ogni* e *qualche* sono usati solo nel singolare.

Pomnite: *Ogni* in *qualche* se rabita samo v ednini.

Però: — Toda:

Ognissanti (Vsi sveti)

ogni quindici giorni (vsakih štirinajst dni)

Notate: I pronomi *chiunque*, *chicchessia*, *cecchessia*, *qualcosa*, *niente*, *nulla* e *qualunque* sono indeclinabili.

Pomnite: Nedoločni zaimki *chiunque*, *chicchessia*, *cecchessia*, *nulla* in *qualunque* so nepregibni.

Notate: Le forme plurali *uni* e *une* si usano solo nell'espressione *gli uni e gli altri* o *le une e le altre*.

Pomnite: Množinske oblike *uni* in *une* se rabijo samo v zvezi *gli uni e gli altri* ali *le une e le altre*.

*Ogni cuore* ha il suo dolore.

*Ogni acqua* va al mare.

Dammi *qualche soldo!*

C'è *qualche cosa* di nuovo nel giornale?

*Qualcuno* se ne andrà.

*Qualcuna* se ne andrà.

*Qualcheduno* verrà.

*Qualcheduna* verrà.

*Ognuno* pensa a sé.

*Ognuna* pensa a sé.

Lo dirò a *chiunque*.

Non risponderò a *chicchessia*.

Dille *cecchessia*.

Crede di essere *qualcosa*.

Non so *niente*.

Non voglio *nulla*.

*L'uno* diceva di sì, *l'altro* di no.

*L'una* diceva di sì, *l'altra* di no.

*Gli uni* dicevano di sì, *gli altri* di no.

*Le une* dicevano di sì, *le altre* di no.

*Alcuni* di questi ragazzi sono orfani.

*Alcune* di queste ragazze sono orfane.

Ho conosciuto *alcuni uomini* molto istruiti.

Ho conosciuto *alcune donne* molto istruite.

Non ho paura di *nessuno*.

Non ho paura di *nessuna*.

Non ho paura di *nessun ragazzo*.

Non ho paura di *nessuna ragazza*.

*Certi alberi* fanno il frutto.

*Certe piante* fanno il frutto.

È *parecchio tempo* che non ti vedo.

È *parecchia ora* che non ti vedo.  
 Sono passati *parecchi giorni* che non l'ho visto.  
 Sono passate *parecchie settimane* che non l'ho visto.  
*Tutti* lo dicono, ma sarà poi vero?  
*Tutte* lo dicono, ma sarà poi vero?  
 Ho studiato *tutto il giorno*.  
 Ho studiato *tutta la mattina*.  
 Ho studiato *tutti i giorni*.  
 Ho studiato *tutte le mattine*.  
*Ciascuno* vada al suo posto.  
*Ciascuna* vada al suo posto.  
*Ciascuno scolaro* vada al suo posto.  
*Ciascuna scolara* vada al suo posto.  
*Ciascheduno* sa questo.  
*Ciascheduna* sa questo.  
*Ciascheduno scolaro* sa questo.  
*Ciascheduna scolara* sa questo.  
 Datemi un libro *qualunque!*

### Della felicità

Il professore fece scrivere sulla lavagna: — Alcuni credono che la felicità sia sinonimo di ricchezza e altri di povertà. Spiegatele le ragioni. — Poi aggiunse: — Ecco il tema che voi dovete svolgere. Raccomando ordine, chiarezza e semplicità. Chi ha frequentato assiduamente la scuola è in grado di svolgerlo bene. A chiunque scambi qualche parola coi compagni o consulti di nascosto il dizionario o qualche altro libro, ritirerò immediatamente il compito. Lavori ciascuno di propria testa. Certi scolari però non stanno bene vicini. Voi, Bianchetti, e Voi, Gallo, cambiate posto. L'uno vada nell'ultimo banco, vicino alla finestra, l'altro vada nel primo, vicino alla porta. Gli altri possono rimanere dove sono. Se qualcuno ha da chiedere qualcosa, me la chieda subito. Ricordate che dopo non risponderò più a nessuno, né a Bianchetti, né a Gallo, né a chicchessia. Ora cominciate e buon lavoro.

Gli scolari si posero subito al lavoro. Ognuno desiderava fare qualcosa di buono. Era ormai la fine dell'anno scolastico e questa prova scritta poteva essere decisiva anche per l'esito degli esami. In classe regnava il più assoluto silenzio. Tutti tenevano gli occhi fissi sul banco e pensavano.

Bianchetti invece guardava ora fuori dalla finestra (forse l'albero del cortile?) e ora la lampada elettrica che gli stava sopra la testa. Il professore l'osservò a lungo e infine gli disse:

— Bianchetti, che cosa guardate? Che cosa vi distrae?

— Professore nulla, io non sono distratto. Anzi ho trovato la soluzione del tema. Ecco: la ricchezza senza generosità e come un albero senza frutti e la povertà senza pazienza è come una lampada senza olio. Nella ricchezza generosa e nella povertà paziente sta il germe della felicità.

Questa volta il Bianchetti fece il tema migliore di tutta la classe.

### Domande

Che cosa fa scrivere il professore sulla lavagna?

Che cosa soggiunge?

Che cosa raccomanda?

Potrebbe svolgere bene il tema chi frequentava assiduamente la scuola?

Permette scambiare ancora qualche parola coi compagni?

Possono gli scolari consultare il dizionario?

Come deve lavorare ciascuno?

Che cosa devono fare il Bianchetti e il Gallo?

Dove va il Bianchetti?

E il Gallo?

E gli altri, possono rimanere dove sono?

Devono chiedere gli scolari ancora qualcosa?

E più tardi?

Che cosa dice il professore infine?

Si posero gli scolari subito al lavoro?

Che cosa desidera ognuno?

Perché questa prova scritta può essere decisiva anche per l'esito degli esami?

Che cosa regna in classe?

Come stanno tutti?

E il Bianchetti?

Che cosa si vede dalla finestra?

Che cosa gli sta sopra la testa?

Che cosa gli dice il professore?

Che cosa risponde il Bianchetti?

Ha trovato il Bianchetti una buona soluzione del tema?

Qual'è la sua soluzione?

Ha trovato un altro una migliore soluzione?

### Proverbi

Ogni cuore ha il suo dolore.

Altro è dire, altro è fare.

Un posto per ogni cosa e ogni cosa a suo posto.

Con *i se* e *i ma* non si fa la storia.

Tutto il mondo è paese.

## Esercizi: — Vaje:

1) Nelle frasi seguenti sostituite alle parole fra parentesi i pronomi indefiniti che vi sembrano adatti: — Nadomestite v naslednjih stavkih besede v oklepajih z ustreza-jočimi nedoločnimi zaimki:

O (tutte le cose) o (nessuna cosa).

La gente mangia troppo; perciò (parecchie persone) si lamentano di star male.

(Nessuna cosa) vale quanto la pace della coscienza.

(Qualche persona) ha bussato alla porta.

(Qualunque persona) saprebbe rispondere a questa domanda.

(Ogni scolaro) per sé e Dio per tutti.

Non ho veduto (nessun professore).

Non ho ricevuto (nessuna cosa).

Non ho più (nessuna cosa) da dire.

(Nessun amico) mi ha scritto di questo.

2) Mettete al posto dei puntini la forma conveniente di »ogni« od »ognuno«: — Postavite namesto pik ustrezajočo obliko »ogni« ali »ognuno«:

.... per sé e Dio per tutti.

.... volta che viene ci porta qualcosa.

.... acqua va al mare.

.... paese ha la sua capitale.

.... ha da pensare a sé.

.... desiderava fare qualcosa di buono.

Un Dante non nasce .... secolo.

Il tempo sana .... cosa.

3) Mettete al posto dei puntini la forma conveniente di »qualche« o »qualcuno«: — Postavite namesto pik ustrezajočo obliko »qualche« ali »qualcuno«:

Hai .... bel libro?

Non ho che .... soldo.

È venuto .... per parlarti.

Ecco che ti ho portato .... libro.

Certamente glielo ha detto ...

C'è .... cosa di nuovo nel giornale?

.... se ne andrà.

Hai nascosto il dizionario o .... altro libro?

Se .... ha da chiedere qualcosa, me la chieda subito!

Ho veduto entrare già .... signora, tutte erano in gran toletta.

4) Sostituite all'infinito fra parentesi la forma conveniente del congiuntivo: — Postavite namesto nedoločnika v oklepaju ustrezajočo obliko konjunktiva:

Roma è la città più bella che io (avere) vista.  
Ti mando in un negozio perché (andare) a comprare le sigarette.

Io spero che tu (guarire).

È l'unico rimedio che io (conoscere).

Bisogna che tu (essere) forte.

Peccato che Maria non (essere) con noi.

Desidero che tu (fare) il tuo dovere.

Temo che tu non (giungere) in tempo.

È possibile che egli (arrivare) stasera.

Per la tranquillità comune bisogna che ognuno (moderare) il suo carattere.

5) Sostituite ai puntini aggettivi e pronomi indefiniti:  
— Postavite namesto pik nedoločne pridevnik e ali zaimke:  
Es.: — Pr.: Non dire mai male di nessuno.

Non dire mai male di ....

Nel giardino c'erano .... bambini.

.... coglievano fiori, .... si rincorrevano, .... stava seduto.

.... bellezza è più grande di quella dello spirito.

Non fate amicizia con ....

Ho invitato tutti; vedremo se .... mancherà.

.... paura!

Oggi è venuto .... a cercarti.

Bussiamo; .... verrà ad aprire.

Non posso dire .... perché non so ....

Dice il proverbio: un posto per .... cosa e .... cosa a suo posto.

.... uomo è mortale.

.... maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria.

.... le strade conducono a Roma.

6) Esercizio di composizione: A scuola. — Spisna vaja: A scuola.

## Lezione trentesima

Giovanni Papini

### Più presto!

Più presto, più presto! Dov'è il direttore d'orchestra del mondo? Chiamatelo — che venga subito dinanzi a me. Accelerate la misura, affrettate il tempo! Più veloci, più rapidi! Sempre più veloci, ancora più rapidi! Avanti, in nome d'Iddio!

Non sentite come si trascina lento e tardo questo pigro mondo? Sembra un vecchio gottoso, uno zoppo decrepito, un

inferno rimbambito! Avanti dunque, — ancora più presto! Trascinatelo per forza, fatelo correre, spingetelo con violenza, tiratelo innanzi vertiginosamente come un cane legato a una corda. Come fate a camminare con questo funebre passo da processione? Come fate a respirare con questo eterno respiro da inferno? Come fate a parlare con queste fioche cadenze di prete in preghiera? Come riuscite a vivere in questa eguale atmosfera di dormiveglia?

Svegliatevi, una buona volta! Ricordatevi di vivere, bestie civili! Che il vostro passo divenga salto e il vostro salto sia volo e il vostro parlare sia grido, e il vostro respiro divenga affanno e la vostra vita sia febbre e la vostra febbre una tempesta di delirio.

Avanti dunque, mondo lento, tardo, infingardo, stanco, dormente. Avanti senza riposo. Più presto — sempre più presto — ancora più presto — sempre più — sempre...

### Il quadro completo del verbo Celotna slika o glagolu

I° I tempi dell'indicativo sono *otto*: quattro semplici (il presente, l'imperfetto, il passato remoto e il futuro) e quattro composti (il passato prossimo, il trapassato prossimo, il trapassato remoto e il futuro anteriore).

Določni naklon ima *osem* časov: štiri nezložene (sedanji čas, imperfekt, »passato remoto« in prihodnji čas) in štiri zložene (»passato prossimo«, »trapassato prossimo«, »trapassato remoto« in predprihodnji čas).

#### I°

#### Indicativo — Določni naklon

#### Tempi semplici — Nezloženi časi

Presente — Sedanji čas

Imperfetto — Imperfekt

Passato remoto — »Passato remoto«

Futuro — Prihodnji čas

#### Tempi composti — Zloženi časi

Passato prossimo — »Passato prossimo«

Trapassato prossimo — »Trapassato prossimo«

Trapassato remoto — »Trapassato remoto«

Futuro anteriore — Predprihodnji čas

- - - - -

II° I tempi del congiuntivo sono *quattro*: due semplici (il presente e l'imperfetto) e due composti (il passato e il trapassato).

Konjunktiv ima *štiri* čase: dva nezložena (sedanji čas in imperfekt) in dva zložena (»passato« in »trapassato«).

<p>II°</p> <p><b>Congiuntivo — Konjunktiv</b></p> <p><b>Tempi semplici — Nezložena časa</b></p> <p>Presente — Sedanji čas</p> <p>Imperfetto — Imperfekt</p> <p><b>Tempi composti — Zložena časa</b></p> <p>Passato — »Passato«</p> <p>Trapassato — »Trapassato«</p> <p style="text-align: center;">- - - -</p>
--

III° I tempi del condizionale sono *due*: un semplice (il presente) e un composto (il passato).

Pogojnik ima *dva* časa: en nezloženi čas (sedanji čas) in en zloženi čas (»passato«).

<p>III°</p> <p><b>Condizionale — Pogojnik</b></p> <p><b>Tempo semplice — Nezloženi čas</b></p> <p>Presente — Sedanji čas</p> <p><b>Tempo composto — Zloženi čas</b></p> <p>Passato — »Passato«</p> <p style="text-align: center;">- -</p>
---

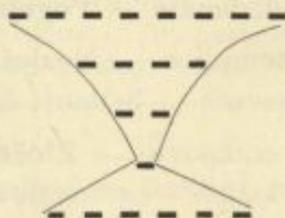
IV° Il tempo dell'imperativo è *uno* solo, cioè il presente. Velelnik ima *en* sam čas in sicer sedanji čas.

<p>IV°</p> <p><b>Imperativo — Velelnik</b></p> <p><b>Tempo semplice — Nezloženi čas</b></p> <p>Presente — Sedanji čas</p> <p style="text-align: center;">-</p>
--

V° I modi infiniti sono *sei*: due infiniti (l'infinito presente e l'infinito passato), due participi (il participio presente e il participio passato) e due gerundi (il gerundio presente e il gerundio passato).

Nedoločnih glagolskih oblik je *šest*: dva nedoločnika (nedoločnik sedanjega časa in nedoločnik preteklega časa), dva deležnika (deležnik sedanjega časa in deležnik preteklega časa) in dva gerundija (gerundij sedanjega časa in gerundij preteklega časa).

<b>V°</b>	
<b>Modo infinito — Nedoločne glagolske oblike</b>	
<b>Infiniti — Nedoločnika</b>	
Infinito presente — Nedoločnik sedanjega časa	
Infinito passato — Nedoločnik preteklega časa	
<b>Participi — Deležnika</b>	
Participio presente — Deležnik sedanjega časa	
Participio passato — Deležnik preteklega časa	
<b>Gerundi — Gerundija</b>	
Gerundio presente — Gerundij sedanjega časa	
Gerundio passato — Gerundij preteklega časa	
- - - - -	



Il calice dei tempi e modi del verbo

**Esercizi: — Vaje:**

1) Dai seguenti nomi primitivi formate altrettanti nomi derivati: — Sledečim prvotnim imenom poiščite izpeljanke:

la via	lo scultore	la porta	il libro
la scuola	il re	il poeta	l'uomo
l'ora	l'arancia	il passo	lo studio
il numero	il viaggio	la città	il giorno
la storia	il compagno	il tempo	la bestia
il respiro	il povero	il ricco	la fine

2) Formate le sigle con le seguenti denominazioni accorgendovi, che dalle forme plurali ci vogliono le doppie: — Tvorite kratice sledečih poimenovanj, zavedajoč se, da stoji pri množinskih imenih podvojena črka:

Es.: — Pr.: Azienda Autonoma Statale (della) Strada:  
AASS

Ferrovie (dello) Stato: FFSS

Azienda Autonoma Statale (della) Strada (Državna cestna samouprava)

Compagnia Italiana Turismo (Italijanska tujskoprometna družba)

Croce Rossa Italiana (Italijanski Rdeči križ)

Era Fascista (Fašistično štetje časa)

Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (Italijanska radiooddajna družba)

Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (Narodna družba za izdelovanje filmov)

Era Volgare (Krščansko časovno štetje)

Ferrovie (dello) Stato (Državne železnice)

Fabbrica Italiana Automobili Torino (Italijanska tovarna avtomobilov v Torinu)

Federazione Italiana Sport Invernali (Italijanska zimskošportna zveza)

L'Unione Cinematografica Educativa (Kinematografsko vzgojno združenje)

Nota Bene (Pomni!)

3) Aggiungete alcuni aggettivi convenienti a questi nomi: — Postavite k naslednjim samostalnikom ustrezajoče pridevnike:

Es.: — Pr.: La notte è nera, fredda, ultima ...

Il calice è amaro, sacerdotale, verbale ...

la notte	il mondo	la prova
il calice	il passo	lo scultore
il bosco	la vita	la capinera
la città	la patria	il giugno
la casa	la strada	il libro
la stella	il cielo	la fine

4) Ripetete tutte le poesie! — Ponovite vse pesmi!

5) Scrivete una lettera parlando dei vostri progressi fatti nello studio di lingua italiana! — Napišite pismo o svojem napredku v italijanščini!

6) Sostituite ai puntini le parole seguenti dopo aver trovato il loro significato nel vocabolario: — Poiščite v slovarju pomen sledečih besed in jih nato ustrezajoče postavite namesto pik:

*la fine, il fine, (il) finale, finalmente, finire, il finimondo, la finitezza*

Siamo giunti alla .... del nostro libro.

Tragica fu la .... di Giulio Cesare.

Bisogna sempre operare per un .... onesto.

Venne .... il giorno della libertà!

La vittoria .... sarà sempre del giusto.

Ti piace il .... della Traviata?

Oh, sei arrivato ....!

Io ho .... di scrivere questo compito.

Così non si vive: bisogna ....

C'era una confusione che pareva il ....

• Con che .... è lavorato questo gioiello!

Alla .... abbiamo disegnato il calice dei tempi e modi del verbo.

Cari ragazzi (care ragazze), il libro è ....!

# Vocabolario per le singole lezioni

## Slovar k posameznim lekcijam

Notate: — Pomnite:

è = e aperta (široki e)

é = e chiusa (ozki e)

ò — o aperta (široki o)

ó = o chiusa (ozki o)

ś = s sonora (zveneči s)

s = s sorda (nezveneči s)

ź = z sonora (zveneči z)

z = z sorda (nezveneči z)



## 1

la quèrcia — hrast  
 cadére — pasti  
 l'ómbra — senca  
 sé = si — se  
 spàndersi — razprostirati se  
 il túrbine — vihar  
 tenzonare — prepirati se  
 pur = pure — vendar, tudi  
 pèndere — viseti, nagibati se  
 la coróna — krona, venec  
 il nidiétto — gnezdece  
 ognuno — vsakdo  
 universitario — univerzitetni  
 il rifugio — pribežališče, za-  
 vetje  
 accòrgersi (di qc) — zapaziti  
 (kaj)  
 la légna — drva  
 riconóscere — spoznati, pri-  
 znati  
 simile — podoben  
 solaménte — samo  
 l'utilità — koristnost, dobiček  
 il defunto — rajni  
 cioè — to je, to se pravi  
 il pino — pinija, smreka  
 il ciprésso — cipresa  
 il sàlice — vrba  
 il màndorlo — mandeljnovec  
 il fico — smokva  
 l'ulivo — oljka  
 l'ólmo — brest  
 il faggio — bukev  
 il nóce — oreh (drevo)  
 l'abéte — jelka  
 fruttifero — sadonosen  
 tacére — molčati  
 giacére — ležati  
 giüngere — dospeti  
 il ramoscèllo — vejica  
 il simbolo — simbol, podoba  
 la pace — mir  
 piantare — saditi, posaditi  
 il sostégno — opora, pomoč  
 la vite — vinska trta  
 il rompicòllo — strmina  
 a rompicòllo — na vrat na nos  
 il caldo — vročina  
 la cerimònia — obred  
 appagare — utešiti, ustrezati

la fantasia — fantazija, domi-  
 šljija  
 l'incènso — kadilo  
 provocare — povzročiti  
 il turbaménto — omotica  
 il cólpo — udarec, strel  
 il cannóne — top  
 richiamare — zopet poklicati  
 tentare — poskusiti  
 l'osteria — gostilna

## 2

l'ètto — hekt  
 il litro — liter  
 il mètro — meter  
 vestito — oblečen  
 il pòpolo — narod  
 lo Spagnuòlo — Španec  
 il Portogallo — Portugalska  
 il Portoghése — Portugalec  
 il Francése — Francoz  
 l'Inghiltèrra — Anglija  
 l'Olanda — Holandska  
 l'Olandése — Holandec  
 lo Svizzero — Švicar  
 il Tedesco — Nemec  
 l'Ungheria — Madžarska  
 l'Ungherése — Madžar  
 la Rumènia — Rumunija  
 il Rumèno — Rumun  
 la Bulgaria — Bolgarija  
 il Bùlgaro — Bolgar  
 l'Albania — Albanija  
 l'Albanése — Albanec  
 la Grècia — Grčija  
 la Turchia — Turčija  
 il Turco — Turek  
 la Russia — Rusija  
 il Russo — Rus  
 la Norvègia — Norveška  
 il Norvegése — Norvežan  
 la Svèzia — Švedska  
 lo Svedése — Šved  
 la Danimarca — Danska  
 il Danése — Danec  
 la religiónè — vera, verstvo  
 predominantè — prevladujoč  
 cattòlico — katoliški  
 protestante. — protestantski  
 ortodòsso — pravoslaven  
 la risòrsa — pomoček  
 econòmico — gospodarski

lo stato — država  
 l'agricoltura — poljedelstvo  
 l'industria — industrija  
 il commercio — trgovina  
 il mezzo sredstvo  
 la comunicazione — promet  
 la ferrovia — železnica  
 la navigazione — plovba  
 marittimo — pomorski  
 il piròscavo — parnik  
 aereo — zračen  
 occidentale — zapaden  
 partire III, 1 — deliti, ločiti  
 circondare — obdajati  
 sonare — zveneti, glasiti  
 il miglio — milja  
 le miglia — milje  
 luminoso — svetel  
 la lucerna — oljenka  
 Lucerna — Luzern (v Švici)  
 penetrante — prediren  
 il cuneo — klin  
 feróce — divji  
 il lioné = il leóné — lev  
 Lióne — Lion (v Franciji)  
 devòto — pobožen  
 Mónaco — Monakovo (na Nemškem)  
 la potènzà — sila, moč  
 la crème — smetana, krema  
 Alfieri — italijanski dramatik

## 3

il per cènto — odstotek, procent  
 la nóce — oreh (sad)  
 il canto — vogal, kot  
 accòsto — k, poleg, zraven  
 lasciare — zapustiti, pustiti  
 la madia — krušna skrinja  
 il tesòro — zaklad  
 non pòsso fare a ménò — ne morem drugače  
 l'eredità — dediščina  
 il cassettóne — predalnik, predalna omara  
 zoppicare — majati se, gugati se, šepati  
 zappare — kopati, okopavati  
 custodire III, 2 — paziti na  
 frésco — svež, hladen

spaccare — cepiti, klati, raztolči  
 la necessità — potreba, pomanjkanje  
 rimesso — nazaj postavljen  
 il principe — nazaj knez  
 innamorarsi — zaljubiti se  
 sposare — poročiti se  
 il matrimònio — zakon, poroka  
 sopportare — prenesti, prenašati  
 la serenità — vedrost, jasnost  
 capitare — (slučajno) priti, pripetiti se, nameriti se  
 la principessa — kneginja  
 il guscio — lupina, luščina  
 la polverina — prašek  
 esclamare — vzklikniti  
 ricórrere — zateči se, v mislih preleteti  
 il giuòco — igra, zabava  
 distratto — raztresen  
 disegnare — risati  
 la figurina — podobica, možiček  
 sgridare — zmerjati, karati  
 alcuno — neki  
 il risultato — rezultat, uspeh  
 senza alcun risultato — brez uspeha  
 l'opuscolo — delce, brošura  
 Rómolo — Romul  
 uccidere — usmrtiti  
 Rèmo — Rem  
 l'esperienza — izkušnja  
 sopportabile — znosen  
 insopportabile — neznosen  
 infelice — nesrečen  
 segrèto — tajen, skriven  
 palése — očiten  
 ùmile — ponižen, preprost  
 magro — suh, posten  
 ornato — okrašen  
 disadórno — neoskrbovan, brez krása

## 4

la scopèrta — odkritje  
 maomettano — mohamedanski  
 perciò — zato  
 spèrso — izgubljen  
 avèr bisògno — potrebovati

l'aiuto — pomoč, pomagáč  
 la guida — vodstvo, vodnik  
 l'intèrprete — tolmač  
 l'acquisto — nabava  
 il comméssò — nameščenec  
 il facchino — nosač, postrežček  
 il giornalista — prodajalec časopisov  
 intèndere — razumeti, slišati, nameravati  
 alla mèglio o alla pèggio — več ali manj  
 stamani — davi  
 l'Àrabo — Arabec  
 lo stracciòne — strganec  
 accoccolarsi — sključiti se, počepniti  
 gli spiccioli — drobiž  
 la monéta — kovanec  
 la piastra — piastra (denar)  
 cambiare — menjati  
 neppure — niti  
 la pronunzia — izgovor  
 musulmano — muslimanski  
 usato — rabljen, običajen  
 férmo — trden, nepremičen  
 la tèrra férma — kopna zemlja  
 compórsi — obstati, obstajati  
 si compóne — obstoji, sestoji  
 la locomotiva — lokomotiva  
 il tènder — tender  
 la vettura — (železniški) voz  
 il tipo — tip, vrsta  
 la mèrce — blago  
 la vettura-lètto — spalni voz  
 la vettura-ristorante — jedilni voz  
 alimentare — hraniti, polniti  
 il carbóne — oglje, premog  
 l'elettricitá — elektrika  
 l'automotrice — avto vlačilec  
 la littorina — litorina  
 la rotaia — kolesnica, tir  
 secóndo — po  
 la velocitá — hitrost  
 il ràpido — vlak, ki se ustavlja samo v velikih središčih  
 il direttissimo — vlak, ki je hitrejši od brzovlaka in se ustavlja le v najvažnejših središčih  
 il dirètto — brzovlak

l'accelerato — pospešeni potniški vlak  
 l'òmnibus — potniški vlak  
 il bigliétto — listek, vozovnica  
 l'agenzia — agentura, poslovalnica  
 il bigliétto d'andata e ritórno — povratna vozovnica  
 istituire III, 2 — ustanoviti  
 il govèrno — vlada, vodstvo  
 il grado — stopnja  
 mèttre in grado — omogočiti  
 la spésa — izdatek, trošek  
 cògliere — trgati, nabirati  
 il pianofòrte — klavir  
 il capolavóro — mojstrovina  
 il biancospino — glog, beli trn  
 il caposquadra — četovodja, delovodja  
 il capostazióne — postajni načelnik  
 il capoclasse — reditelj v razredu, razrednik  
 la mezzaluna — polmesec  
 il portafògli — listnica  
 il portálèttere — pismonoša  
 il salvagènte — rešilni pas

## 5

il ciglio — trepalnica, rob  
 il mèmbro — ud, člen  
 l'osso — kost  
 il gèsto — kretnja  
 il lenzuòlo — rjuha  
 il còrno — rog  
 pórrre — postaviti, naložiti  
 creare — ustvariti, napraviti  
 considerare — upoštevati, imeti za  
 il latino — latinščina  
 letterario — literaren, književn  
 il poèma — pesem, pesnitev  
 allegòrico — alegoričen, pripodoben  
 còmpiere — izvršiti, izpolniti  
 attraversò — počez, povprek  
 l'infèrno — pekel  
 il purgatòrio — vica  
 il paradiso — nebesa  
 il peccatòre — grešnik

- il personaggio — oseba, osebnost  
 stòrico — zgodovinski  
 la misura — merilo, mera  
 la péna — kazen, muka  
 dannato — pogubljen, obsojen  
 il gaudio — veselje  
 rivelare — razodeti, razkriti  
 il legiſlatóre — zakonodavec  
 Tommaso — Tomaž  
 Carlyle (izgovori: Karlájl) — znamenit angleški pisatelj in zgodovinar  
 moralménte — moralno, npravstveno  
 il principio — izvor, začetek  
 edificare — graditi, zgraditi  
 fondare — ustanoviti, osnovati  
 vasto — razsežen, prostoren  
 compilare — sestaviti  
 l'enciclopedia — enciklopedija  
 il sistéma — sistem, sostav  
 il costume — navada, šega  
 il pensiero — misel  
 Boccaccio — veliki italijanski pisatelj iz XIV. stoletja  
 il réduce — tisti, ki se vrača  
 parécchio — mnog, nekateri  
 apparire III, 2 — razodevati se, prikazati se  
 barbuto — bradat  
 la barba — brada  
 fólto — gost  
 dimostrare — dokazati, kazati  
 passare — iti preko, iti mimo  
 a un tratto — nenadoma  
 costui — tale, ta tukaj  
 nienteméno — nič manj  
 meravigliarsi — čuditi se  
 affumicato — okajen, zadimljen  
 ardènte — goreč  
 laggiù — tam spodaj  
 il discórso — pogovor  
 i discórsi — klepet, marnje  
 la pròva — preskušnja, dokaz, priča  
 nòto — znan  
 ignorante — neveden  
 arrabbiarsi — razjeziti se  
 fumare — kaditi (se)  
 pittorésco — slikovit  
 il chiacchierio — klepet

nativo — rojsten  
 il prodigio — čudež  
 mondiale — svetoven

## 6

- purgarsi — očistiti se, vzeti odvajalno sredstvo  
 accostarsi — približati se  
 travagliare — mučiti  
 sciogliere — raztopiti  
 la polverina — prašek  
 il burattino — lutka  
 amoróse — ljubeč  
 guarire III, 2 — ozdraveti  
 stòrcere — skriviti, spačiti  
 il piagnistèo — javkanje, vekanje  
 dar rètta — ubogati  
 la pallina — kroglica  
 rifarsi — odpomoči si  
 la zuccherièra — sladkornica  
 l'acquaccia — grda voda  
 sgranocchiare — hrustati  
 ingoiare — pogoltniti  
 leccare — oblizovati  
 il labbro — ustnica  
 manténere — držati, izpolniti  
 la proméssa — obljuba  
 la gócciola — kapljica  
 rëndere — vrniti  
 la salute — zdravje  
 la vòglia — volja  
 ficcare — vtakniti  
 finalménte — nazadnje  
 nemméno — niti  
 assaggiare — poskusiti  
 figurarsi — predstavljati si  
 presentare — nuditi  
 daccapo — od kraja, iznova  
 la smòrfia — spaka  
 il guanciale — blazina  
 levare — vzdigniti, odstraniti  
 l'uscio — izhod, vrata  
 lo scòppio — izbruh  
 pentirsi III, 1 — kesati se  
 la malattia — bolezen  
 la mòrte — smrt  
 punto — nič  
 piuttòsto — rajši  
 il punto — trenutek  
 spalancare — na stežaj odpreti  
 l'inchìostro — črnilo

la bara — krsta  
 rizzarsi — vzravnati se  
 impaurito — prestrašen  
 gròsso — debel, močan, velik  
 ricusare — odbiti, odkloniti  
 strillare — vreščati, cviliti  
 per carità! — za Boga!  
 votare — izprazniti  
 la poltróna — naslanjač  
 in generale — na splošno  
 il bottóne — gumb  
 la birra — pivo  
 scégliere — izbirati, izbrati  
 Alessandro — Aleksander  
 Manzóni — največji italijanski  
 romantični pripovednik  
 (1785—1873)  
 il letterato — literat,  
 književnik

## 7

la casettina — hišica  
 il tétto — streha  
 aguzzo — koničast, oster  
 il praticèllo — majčken travnik  
 esiguo — neznamen  
 il ruscèllo — potok  
 vigile — čuječ, buden  
 microscòpico — mikroskopi-  
 čen, zelo majhen  
 a un diprèssò — približno  
 occhieggiare — (zaljubljeno)  
 pogledovati  
 la punta — vrh, konica  
 innamorato — zaljubljen  
 l'orticèllo — vrtiček  
 il venticèllo — sapica  
 il bastoncèllo — paličica  
 il ponticèllo — mostiček  
 il fiumicèllo — rečica  
 il campicèllo — majčkeno polje  
 il monticèllo — gorica  
 il Fiorentino — Firenčan  
 popolare — priljubljen  
 delizióso — ljubek  
 minúscolo — majhen  
 il fulgóre — blesk  
 mòbile — premičen, nestalen  
 la visióne — pojav  
 immaginario — izmišljen,  
 namišljen  
 il cónto — račun, obračun

Sisto — Sikst  
 allorché — tedaj ko  
 capitare — priti, nameriti se  
 scalzo — bos  
 costrétto — prisiljen  
 mendicare — beračiti  
 la manières — način  
 a stènto — s težavo  
 appunto — ravno  
 la bottéga — prodajalnica  
 adescato — omamljen  
 grato — prijeten  
 la marmitta — lonc  
 benché — čeprav, dasi, četudi  
 stimolare — spodbadati,  
 dražiti  
 accattare — beračiti, prosjačiti  
 frugale — zmeren, preprost  
 il merciaiuòlo — kramar  
 pensieróso — zamišljen  
 decidere — odločiti  
 lo stòmaco — želodec  
 affamato — sestradan  
 la ciabatta — copata, ponošen  
 čevalj  
 per giunta — po vrhu, za na-  
 meček  
 il mendicante — berač  
 saziare — nasititi  
 calzare — obuti  
 rimeritare — poplačati  
 il benefattóre — dobrotnik  
 l'infinito — nedoločnik  
 ordinare — ukazati, naročiti  
 il dènte — zob  
 dolére — boleti  
 il mulino — mlin  
 infarinarsi — z moko se po-  
 tresti  
 ammazzare — pobiti, usmrtiti  
 la bótte — sod, kad  
 l'erróre — zmota, napaka  
 gigantésco — orjaški, velikan-  
 ski  
 misurare — meriti  
 corrètto — pravilen  
 corrènte — gladek, tekoč, hiter

## 8

la sièpe — živa meja, ograja  
 lungo — vzdolž  
 condurre — voditi, peljati

- San Cassiano — kraj v Romanji  
 irrigidito — odrevenel, negiben  
 inargentato — posrebren  
 la galavèrna — ivje  
 mattinièro — zgoden  
 spuntare — prikazati se  
 la Piana — planota  
 il turno — red, vrsta  
 l'altare — oltar  
 la culla — zibelka  
 fiorito — okrašen  
 il malèssere — slabost  
 la sonata — igranje  
 l'òrgano — orgle  
 la fòlla — množica  
 sciamare — rojiti, dreti  
 soddisfatto — zadovoljen  
 tradizionale — tradicionalen  
 ghióttö — slasten, požrešen  
 il cappellétto — klobuček, testenine v obliki klobučkov, nadevane z mesom  
 la Romagna — Romanja  
 la trincèa — strelski jarek  
 la nostalgia — domotožje  
 consolarsi — potolažiti se  
 il pellegrinare — romanje  
 giungere — dospeti  
 Betlèmmè — Betlehem  
 il trofèò — trofeja, znamenje zmage  
 il campanile — zvonik  
 scoccare — biti  
 zèppo — natrpan, nabit  
 l'òste — gostilničar  
 il mòro — zamorec  
 il rifugio — pribežališče  
 règgere — vzdržati, prenesti  
 róttö — zbit  
 il soppalco — podstrešje  
 il ballatòio — mostovž  
 il còrvo — vran  
 il sottoscala — prostor pod stopnicami  
 altróve — drugam  
 attendere — pričakovati, čakati  
 la cométa — komet, repatica  
 l'astrònomo — zvezdoslovec  
 lo stato — stanje  
 il negromante — rotilec duhov  
 il mago — čarovnik, modrec  
 il Persiano — Perzijec  
 l'Egizio — Egipčan  
 la Cesarèa — Cezareja  
 il falegname — mizar, tesar  
 albergare — prenočiti  
 il cavalière — vitez  
 la dama — imenitna gospa  
 la miscèla — mešanica, zmes  
 la stalla — hlev  
 la sòsta — postanek, počitek  
 scaldare — ogreti  
 trascolorare — prebledeti  
 affranto — onemogel  
 Mosè — Mojzes  
 la dònna di servizio — služkinja  
 la polmonite — pljučnica  
 andàrsene — oditi

## 9

- girare — potikati se  
 selvaggio — divji  
 in cèrca di — iskajoč  
 il segnale — mrjasec  
 evitare — izogibati se  
 rannicchiarsi — skriti se  
 misero — reven  
 il legnaiuòlo — mizar, drvar  
 mostrare — pokazati  
 replicare — odvrniti  
 rientrare — zopet vstopiti  
 ricercare — zopet poiskati  
 il còvo — votlina, brlog  
 ricominciare — zopet začeti  
 quietaménte — mirno  
 rifare — zopet narediti  
 il giúdice — sodnik  
 il cacciátore — lovec  
 lo scòpo — namen  
 il gallo — petelin  
 l'ànitra — raca  
 il pollaio — kurnik  
 la mucca — krava  
 il cùcciolo — psiček  
 il canile — pasja utica  
 la cuccia — pasje ležišče  
 depórre — odložiti, leči  
 tenérsi — držati se  
 il serraglio — železna kletka, zverinjak  
 il canarino — kanarček  
 il cardellino — lišček

l'uccellièra — ptičnica  
 il capréto — kozlič  
 il montóne — oven, koštrun  
 l'ovile — (ovčja) staja  
 il muggito — mukanje  
 latrare — lajati  
 ringhiare — renčati  
 guaire III, 2 — cviliti  
 l'abbaiare — lajanje, lajež  
 il latrato — lajanje, lajež  
 il ringhio — renčanje  
 il guaito — cvilež, cviljenje  
 trillare — žvrgoleti  
 cinguettare — cvrčati  
 il trillo — žvrgolenje  
 il cinguettio — cvrčanje  
 il belato — beketanje, meketanje  
 santificare — posvetiti  
 la volontà — volja  
 dacci! — daj nam!  
 quotidiano — vsakdanji  
 il débito — dolg  
 il debitóre — dolžnik  
 indurre — vpeljati  
 la tentazione — skušnjava  
 liberare — rešiti, osvoboditi

## 10

provare — občutiti  
 il progresso — napredek  
 Guglièlmo — Viljem  
 Marcóni — znamenit italijanski elektrotehnik  
 fin da ragazzo — od otroških let  
 agitato — vznemirjen, razgiban  
 il fattóre — oskrbnik  
 il fucile — puška  
 sparare — ustreliti, izstreliti  
 adattare — prilagoditi, uravnati  
 lo struménto — inštrument, orodje  
 la telegrafia — telegrafija  
 il filo — žica  
 inventare — iznajti  
 l'inventóre — iznajditelj  
 la convinzione — prepričanje  
 trašmettere — prenesti  
 elètrico — električen

qualsiasi — kakršen (kakršna) koli  
 l'ostàcolo — ovira  
 qualcheduno — kdo  
 Marčino — Martin  
 cavalcando — jezde, jež, na konju  
 rinvoltato — zavit, ogrnjen  
 accostarsi — približati se  
 la carità — miloščina  
 contentare — zadovoljiti  
 la spada — meč  
 il fòdero — nožnica  
 la misèria — beda, revščina  
 stare a tu per tu con uno — odrezavo prepirati se s kom, prav blizu biti komu  
 il calendario — koledar  
 Giano — Jan  
 la divinità — božanstvo  
 il futuro — prihodnost  
 la pace — mir  
 derivare — izpeljati, izhajati  
 sostantivato — samostalniško rabljen  
 significare — pomeniti  
 tógliere — vzeti, odvzeti  
 Marte — Mars  
 la difèsa — obramba  
 la scorreria — roparski pohod  
 circostante — obližnji  
 Maia — Maja  
 sacro — svet, posvečen  
 il maiale — prašič  
 prosperóso — krepak, čvrst  
 Giunóne — Junona  
 l'onóre — čast  
 Caio — Gaj  
 Augusto — Avgust  
 l'imperátóre — cesar, vladar

## 11

Laura — Lavra  
 la precauzione — previdnost  
 le precauzioni — varnostni ukrepi  
 complèto — poln, zaseden  
 accomodare — popraviti  
 l'involtino — zavojček  
 la réte — mreža  
 lo sguardo — pogled  
 l'invòlto — zavoj, sveženj

- la dinamite — dinamit  
 la disinvoltura — neprisiljenost  
 affrettarsi — podvizati se, hiteti  
 mutare — izmenjati, spremeniti  
 il póllo — kura, piščanec  
 arròsto — pečen  
 lo scompartiménto — oddelek  
 il fumatóre — kadilec  
 lo scompartiménto fumatóri — oddelek za kadilce  
 il ragazzétto — fantič  
 recarsi — odpraviti se  
 darsi l'aria — delati se imenitnega  
 il giovanòtto — fant, mladenič  
 la sigarétta — cigareta  
 rivoltare — obrniti  
 scusare — oprostiti  
 stupire III, 2 — čuditi se  
 il risolino — nasmešek  
 canzonatóre — porogljiv, posmehljiv  
 vietare — prepovedati  
 il controllóre — kontrolor, preglednik  
 la pipa — pipa  
 il sedile — sedež, klop  
 il dialétto — narečje  
 rivòlgere — obrniti, obračati  
 il rispétto — spoštovanje, čislanje  
 il sovrano — vladar  
 indicare — kazati, pokazati  
 la maestà — veličanstvo  
 l'uso — raba, navada  
 il cambio — zamena, zamenjava  
 abolire III, 2 — odpraviti, razveljaviti  
 uguale — enak  
 innocènte — nedolžen  
 giurare — priseči  
 affermare — potrditi  
 sbagliare — zmotiti se  
 dubitare — dvomiti  
 onèsto — pošten  
 procurare — pripraviti  
 incredibile — neverjeten
- ritrovare — zopet najti  
 ónde — zato, zatorej  
 trarre — vleči, gnati  
 l'inclinazióne — nagnjenje  
 indurre — zavajati, pregovariti  
 se mai — če kdaj  
 scostarsi — oddaljiti se  
 avvenire — pripetiti se  
 segregarsi — ločiti se  
 colà — tja, tjakaj, tam, tamkaj  
 quivi — tu, tam  
 la spaccatura — razpoka  
 la cannuccia — trst  
 andare in traccia di — iskati nekaj  
 quanto a me — kar se mene tiče  
 ficcare gli ócchi adòsso a — oči v koga upreti  
 saldo — trden  
 la mala ventura — nesreča  
 guidare — voditi  
 sicché — tako da  
 la preghierà — prošnja, molitev  
 divisòrio — deliven  
 la piètra divisòria — mejnik  
 animato — živ, živahen  
 éi = égli — on  
 vendétte = vendè — je prodal  
 ritardare — zakasniti se  
 rincasare — domov se vrniti  
 sicuro — varen  
 il passante — mimo idoč popotnik  
 talóra — včasih  
 il punto — mesto, točka  
 giòvine — mlad  
 la guardia — straža  
 Custózza — Kustoca  
 paventare — plašiti (se)  
 fissare — strmeti v, zreti v  
 il fruscio — šuštenje, šum, šelest  
 l'oscuro — tema  
 il podére — posestvo, last

il sólco — brazda, seženj  
 piantare — presaditi, posaditi  
 di nascòsto — skrivaj  
 riportare — nazaj nositi  
 maledétto — preklet  
 pesare — težiti  
 trafelato — sopeč  
 curvo — upognjen  
 il vicino — sosed  
 Vito — Vid  
 il mercato — sejem, trg  
 recare — prinesti  
 spuntare — pokazati se  
 l'alba — zora  
 il confinante — mejaš  
 originale — originalen, izviren  
 la traduzióne — prevod  
 insigne — odličen  
 il traduttóre — prevajalec

## 13

l'allegria — veselost, radost  
 fiorire III, 2 — cvesti  
 scintillare — iskriti se  
 gaio — veder, vesel  
 trasparènte — prosojen,  
 proseven  
 colorito — poln barve, barvit  
 turchino — temnomoder, sinji  
 l'umóre — volja, humor  
 alle vòlte — včasih  
 la vecchierèlla starka  
 la pèlle — koža  
 il céncio — cunjá  
 tutte pèlle e cénci — ki jih ni  
 drugega kot kost in koža  
 scherzare — šaliti se  
 ciarlare — klepetati  
 la carrozzèlla — kočija, voziček  
 il ciabattóne — skaza, šušmar  
 il tròtto — dir  
 mezzano — srednji, povprečen  
 la statura — postava, rast  
 vispo — živ, živahen, nagajiv  
 ringhióso — renčav  
 la scésa — strmina, pobočje  
 sdrucciolare — spodrsniti  
 continuaménte — neprestano,  
 neprenehoma  
 la lastra — plošča  
 cascare — pasti, zvrniti se

il cocchière — kočijaž  
 animare — razvnemati, po-  
 življati  
 la frusta — bič, šiba  
 il légno — voz, vozilo  
 šgusciare — izmuzniti se  
 l'anguilla — jegulja  
 qualcòsa — kaj, nekaj  
 gestire III, 2 — mahati  
 la briglia — uzda, vajet  
 tenére a mènte — misliti na  
 il mòto — gib, kretnja  
 il linguaggio — jezik, govorica  
 intelligibile — razumljiv  
 stampare — tiskati  
 fare a méno — ne moči drugače  
 terribile — strašen, grozen  
 l'eruzióne — izbruh  
 seppellire III, 2 — pokopati,  
 zagrebsti  
 la cénere — pepel  
 vulcànico — ognjeniški  
 ignòto — neznan  
 preciso — natančen  
 scavare — izkopati  
 la fòssa — jarek, jama  
 lo spettacolo — prizor, pogled,  
 predstava  
 il pari — vrstnik  
 selciare — tlakovati  
 l'iscrizióne — napis, vpis  
 lo schèletro — okostje, skelet  
 incenerire III, 2 — upepeliti  
 l'attitudìne — drža  
 la disperazióne — obup  
 soffocare — udušiti, zadušiti  
 fuggire III, 1 — bežati, ubežati  
 sopraggiungere — vmes (ne-  
 nadoma zraven) priti  
 la catástrofe — nesreča, po-  
 gibel  
 la mènte — duh, razum, raz-  
 sodnost  
 eloquènte — zgovoren  
 persuasivo — prepričevalen  
 la popolazióne — prebivalstvo,  
 ljudstvo  
 sloggiare — izgnati, izseliti  
 il restauro — obnova, vzpo-  
 stava  
 urgènte — nujen  
 sì = così — tako  
 il matto — norec

## 14

- capace — zmožen  
 mutilare — okrniti  
 cavare — izgrebsti, izvleči  
 squadrare — premeriti, motriti  
 dispórre — razpostaviti  
 ché è ché non è — kot bi trenil, takoj  
 muòvere — premakniti  
 il carro — voz  
 càrico — obložen, obtežen, poln  
 la carrétta — dvokolnica  
 la pianura — ravnina, planjava  
 la bestiolina — živalca  
 ritto — pokončen, raven  
 star ritto — stati  
 stancare — utruditi  
 sdraiare — zlekniti  
 fino — nežen, rahel, tenak  
 imbottire III, 2 — pošivati, vafirati  
 scorticare — odreti, iz kože dejati  
 soggetto — podložen, podvržen, poslušen  
 tosare — striči, obrezovati  
 il cuòio — usnje  
 sospeso — obešen, viseč  
 la tènda — zavesa, zastor  
 il palchéto — polica  
 trarre — vzeti  
 la sèggiola — stol  
 il canto — kot, vogal  
 al canto — poleg  
 scricchiolare — škripati  
 il canto — pesem  
 lo scricchiolio — škripanje  
 imprigionare — v ječo vtakniti  
 ridurre — spremeniti  
 il complemento — dopolnilo  
 il vocativo — zvalnik  
 seminare — sejati  
 raccogliere — žeti, pobrati  
 imbrodare — (z juho) umazati  
 narrare — pripovedovati  
 l'occhiata — pogled  
 dare un'occhiata — (bežno) pogledati  
 il diségno — načrt  
 la sciocchézza — neumnost, norost

- incóntro — naproti  
 il gelato — sladoled  
 miràbile — čudovit  
 incorreggibile — nepopravljiv  
 l'ardóre — vnema, gorečnost  
 l'alfabèto — abeceda  
 la narrazióne — pripoved (ovajne)  
 valènte — izvrsten, sposoben, vrl  
 esercitare — vaditi, izvajati, izvrševati

## 15

- il prèstito — posojilo, posoda  
 in prèstito — na posodo  
 prestare — posoditi  
 la caccia — lov  
 la vittima — žrtev  
 precipitare — prehiteti se  
 bocconi — na trebuhu (ležeč)  
 agguantare — zagrabit, prijati  
 il vólo — let, polet  
 svolazzare — plahutati  
 ghermire III, 2 — zagrabit  
 accosciarsi — počepniti  
 la guazza — vlaga, mlakuža  
 considerare — gledati na, ozirati se na  
 la prèda — plen  
 la faccia — obraz  
 la gòta — lice  
 le gòte — obraz  
 rigare — črtati, črte vleči  
 la làgrima — solza  
 il luccicóne — debela solza  
 dirótto — nepretrgan  
 piangere dirottamente — bridko jokati  
 accadere — zgoditi se, pripetiti se  
 la disgrazia — nesreča, nemilost  
 durare — trajati  
 il consulto — posvet  
 riparare — odpomoči, popraviti  
 arrampicarsi — splezati  
 carponi — po vseh štirih  
 tentóni — tipaje  
 penzolóni — obešeno, vise  
 ruzzolóni — z glavo naprej drčeč

ginocchióni — na kolenih  
 cavalcióni — jahaje  
 riconóscere — priznati  
 il mèrito — zasluga  
 fondare — ustanoviti, osnovati  
 la sciéncia — znanost  
 sperimentale — izkustven  
 dedicare — posvetiti  
 indagare — raziskovati  
 interpretare — tolmačiti  
 la relazióne — odnos, razmerje  
 il córso — tek, potek  
 oscillare — nihati, kolebati  
 l'oscillazióne — nihaj, nihanje  
 diminuire III, 2 — zmanjšati  
 (se)

l'ampiézza — širina, obširnost  
 conservare — ohraniti  
 la durata — trajanje  
 trarre — izvleči, izluščiti  
 il motivo — nagib, zamisel  
 applicare — uporabiti, prilagoditi  
 il pèndolo — nihalo  
 il firmaménto — nebesni obok  
 il telescòpio — teleskop, daljnogled  
 il campo — področje, stroka  
 l'astronomia — zvezdoslovje  
 indurre — napeljati  
 sostenére — podpirati, vzdrževati  
 il sistèma — sistem, sostav  
 Copèrnico — Kopernik, poljski zvezdoslovec  
 il fontanière — vodnjakar  
 innalzare — dvigniti  
 il limite — meja  
 la pressióne — pritisk, tlak  
 atmosfèrico — atmosferski, zračni  
 consigliarsi — posvetovati se  
 l'orróre — strah, groza  
 il séguito — posledica, nadaljevanje  
 incaricare — naročiti, naložiti  
 il problèma — naloga, vprašanje, problem  
 derivare — izhajati, izpeljati  
 il baròmetro — barometer  
 sómmo — zelo visok, izreden  
 il matemático — matematik  
 il fisico — fizik, naravoslovec

l'astrònomo — zvezdoslovec  
 il prosatóre — prozaik, pripovednik  
 il culto — čaščenje  
 il propòsito — namen, smoter, predmet  
 occuparsi — baviti se, opravke imeti  
 consumarsi — ugonobili se, izčrpati se  
 sollevare — dvigniti  
 gli occhiali — naočniki  
 l'indirizzo — naslov

## 16

l'intèrno — notranjščina  
 l'àngelo — angel  
 il pónte di Sant'Àngelo — Angelski most čez Tiberu v Rimu  
 consigliare — svetovati  
 la colónna — steber  
 la gradinata — stopnišče  
 la cúpola — kupola  
 scuòtersi — ganiti se  
 sublime — vzvišen  
 mortificato — užaljen, ponižan  
 il colòsso — kolos, velikan  
 la facciata — pročelje, lice  
 lo scròscio — čofot, prasket  
 lo scròscio di risa — krohot  
 ridicolo — smešen  
 disilluso — razočaran  
 il piède — podnožje  
 l'altézza — višina, visokost  
 la larghézza — širina  
 confrontare — primerjati  
 riguardare — zopet pogledati  
 la giunta — prihod, dospelje  
 a prima giunta — takoj  
 su — gor  
 ingigantire III, 2 — ogromno se povečati  
 il passo — korak  
 dinanzi — pred  
 il campanile — zvonik  
 voltare — obrniti  
 indiètro — nazaj  
 sèrio — resen  
 sul sèrio — resno  
 deluso — prevaran, razočaran  
 la colómbo — golobica

il bassorilievo — nizki relief,  
pleskorezba  
l'angolo — kot, vogal  
innanzi — naprej, pred  
il diavolo — hudič, vrag  
curioso — čuden, poseben  
stendere — iztegniti, razpro-  
streti  
finto — ponarejen  
il gruppo — gruča, skupina  
cospetto! — presneto!  
l'artiglieria — topništvo  
robusto — močan, čvrst  
il ciclòpe — ciklop  
distante — oddaljen  
l'aria — izraz, videz, lice  
la compiacenza — všečnost,  
zadovoljstvo  
il cristiano — kristjan  
méno male — prav, na srečo  
l'energia — energija, sila  
pallido — bled  
il sarto — krojač  
il cinema — kino  
la Madòna — Madona, Marija

## 17

la pioggerellina — dežek  
picchiare — trkati, tolči  
argentino — srebrnkast  
il tégolo — strešnik, žlebnik  
il bruscolo — pazder, steblika  
sécco — suh, posušen  
il mòro — murva (drevo)  
ornare — okrasiti, zaljšati  
la gèmmula — draguljček, po-  
pek, očesce  
uggiòso — pust  
l'invernata — zimska doba  
bigio — siv  
pigiare — tiščati, spreletati  
guernire = guarnire III, 2 —  
opremiti, odeti  
la gèmma — dragulj, popek  
la gala — svečana oprava  
lùcido — svetel, bleščeč, jasen  
fréscò — svež  
la viòla — vijolica  
la primula — trobentica  
il bàttito — bitje, utripanje  
il grido — klic, krik  
contemporàneo — sodoben

delicato — nežen, mehak, rahel  
la sensibilità — občutljivost  
musicale — muzikalen, glasben  
il ritmo — ritem  
il picchiettare — trkanje  
primaverile — pomladanski  
estivo — poleten, letoviški  
autunnale — jesenski  
invernale — zimski  
il bucanéve — zvonček  
respirare — dihati  
Rimini — morsko letovišče v  
Emiliji  
bisognòso — potreben, reven  
il còrso — tečaj  
còlmo — (zvrhano) poln, na-  
polnjen  
il panière — košara  
la ghianda — želod  
l'uva — grozd  
il dàttero — datelj  
l'òlio — olje  
gli agrumi — agrumi, kisel-  
kasto južno sadje  
il pèsco — breskev (drevo)  
la monelleria — otročarija, po-  
rednost  
rubare — krasti  
minacciòso — grozeč, preteč  
il randèllo — palica, krepelce  
comparire III, 2 — prikazati  
se, pojaviti se  
la furia — naglica  
spezzare — zlomiti, zdrobiti  
nodòso — grčav  
scomporsi — zbegati se, raz-  
pasti  
sollevare — dvigniti, pri-  
vzdigniti  
il ferito — ranjenec  
caricare — naložiti, natovoriti  
incamminarsi — napotiti se,  
odpraviti se  
l'ardire — pogum, drznost  
fiatare — ziniti, dihati  
soggiogare — podjarmiti, raz-  
orožiti  
asciutto — suh  
festivo — prazničen, slovesen  
feriale — vsakdanji  
il giòrno feriale — delavnik  
orale — usten  
scritto — pismen

terminare — končati  
 l'assènza — odsotnost, zamuda  
 l'impaziènza — nepotrpežljivost

## 18

il giuòco — igra  
 Propèrziò — rimski pesnik  
 (49—15 pred Kristusom)  
 il cèrchio — obroč  
 diffuso — razširjen  
 Callimaco — Kalimah, grški  
 pesnik in učenjak iz III. sto-  
 letja pred Kristusom  
 il rimpiaattino — skriovalnice  
 riprodurre — ponatisniti, pred-  
 stavljati  
 i quattro cantóni — škarjice  
 brusiti  
 mòsca cièca — slepa miš  
 esòtico — tuj, nenavaden  
 il calcio — nogomet  
 il pallóne — velika žoga  
 l'alpinismo — alpinizem  
 il nuòto — plavanje  
 il canottaggio — veslanje  
 il pattinaggio — drsanje  
 la schërma — borilstvo, meče-  
 vanje  
 il ciclismo — kolesarjenje  
 l'automobilismo — avtomobili-  
 zem  
 l'equitazióne — ježa  
 atlético — atletski  
 la còrsa — tek  
 il lancio — met  
 il giavellòtto — kopje  
 il disco — disk  
 la lòtta — rokoborba  
 la gara — tekma  
 óve — kjer  
 rivaleggiare — tekmovati  
 olimpico — olimpijski  
 nevóso — snežen  
 l'Urbe — mesto, Rim  
 immèrso — potopljen  
 il fanale — svetilka  
 desèrto — zapuščen, neoblju-  
 den  
 la Piazza dell'Esèdra — trg v  
 Rimu  
 lo scalpitio — cepetanje, topo-  
 tanje

la stazióne di Tèrmini —  
 glavni kolodvor v Rimu  
 la chièsa di Santa Maria dègli  
 Àngeli — cerkev v Rimu  
 il taglio — rez, kraj  
 lo sciatóre (izg. šiatóre) —  
 smučar  
 il torpedóne — izletniški avto  
 la Via Salaria — cesta v Rimu  
 il brivido — zona, tok  
 sanguigno — krvav, polno-  
 krven  
 vivificatóre — oživljajoč  
 il Gran Sasso d'Italia — naj-  
 višja goska skupina v Ape-  
 ninih  
 il Terminillo — vrh v Srednjih  
 Apeninih  
 baldo — drzen, smel  
 la distésa — prostranost, po-  
 bočje  
 la spumata — prah  
 il nimbo — sij, nimb  
 volenteróso — voljan, rad  
 l'arnése — pripomoček  
 la palla — žoga  
 la racchètta — lopar za žogo,  
 raketa  
 il pàttino — drsalka  
 il rémo — veslo  
 la bòccia — balinska krogla  
 la vecchiaia — starost  
 adattare — pritrčiti  
 la ruòta — kolo  
 percórrere — preteči, preleteti  
 il terréno — teren, zemljišče  
 praticare — izvajati

## 19

il prèmio — nagrada  
 l'oratóre — govornik  
 i natali — poreklo  
 l'esplorazióne — raziskovanje  
 rotóndo — okrogel  
 l'India — Indija  
 l'època — doba  
 sostenére — podpirati, vzdržati  
 la rotondità — okroglost  
 la fède — zaupanje  
 prestar fède — verjeti  
 il principe — vladar  
 attuare — uresničiti, izvršiti

- il progètto — načrt  
 le peripezie — pripetljaji  
 il monastèro — samostan  
 il frate — menih, samostanski  
 brat  
 presentarsi — predstaviti se  
 affinché — da bi  
 ottenère — doseči, dobiti  
 còmpiere — izvršiti  
 firmare — podpisati  
 il contratto — pogodba  
 fornire III, 2 — opremiti,  
 oskrbeti  
 la sòmma — vsota  
 qualóra — kadar, ako le  
 nominare — imenovati  
 il viceré — podkralj  
 il pòrto — pristanišče  
 il ségno — znamenje  
 la cróce — križ  
 l'equipaggio — moštvo  
 enòrme — ogromen, neizmeren  
 i viveri — živež  
 scarseggiare — primanjkovati  
 echeggiare — odmevati  
 consolare — potolažiti  
 battezzare — krstiti  
 accogliere — sprejeti  
 il trionfatóre — triumfator  
 il continènte — celina  
 l'ammiraglio — admiral  
 a méno ché — razen če  
 l'invidia — zavist  
 il cortigiano — dvorjan  
 ricondurre — nazaj pripeljati  
 la catèna — veriga  
 il malfattóre — hudodelec  
 il bórdo — (ladijski) krov  
 piacévole — prijeten, všečen  
 mòsso — razgiban  
 la burrasca — vihar, nevihta  
 affatto — nikakor  
 l'ondata — valovni slap, zagon  
 valov  
 furibóndo — besneč  
 il rovéscio — ploha  
 la cabina — kabina  
 apprendere — izvedeti, učiti se  
 il capitano — kapitan, ladijski  
 poveljnik  
 l'ufficiale — častnik, uradnik  
 la tempèsta — nevihta, vihar  
 il mal di mare — morska bo-  
 lezen  
 il becchèggio — podolžno gu-  
 ganje ladje  
 il rullio — povprečno guganje  
 ladje  
 il naufragio — brodolom  
 probàbile — verjeten  
 il transatlàntico — prekooce-  
 anski parnik  
 il battèllo — čoln  
 il salvataggio — reševanje  
 la radio — radio

## 20

- tramontare — zahajati, zaiti  
 oppresso — zatiran, prevzet  
 la sorgènte — vir, izvir  
 sboccare — izlivati se  
 il Monviso — vrh v Kotijskih  
 Alpah  
 attraversare — prečkati, kri-  
 žati  
 vasto — prostoren, razsežen  
 numeróso — številen  
 arricchire III, 2 — obogatiti  
 disconoscere — ne poznati  
 il Casentino — vrh v severnih  
 Apeninih  
 bagnare — oblivati, teči skozi  
 ispirare — navdihniti  
 solènne — svečan, slovesen  
 la spada — meč  
 la légge — zakon, postava  
 benèvolo — dobrohoten  
 la cuccagna — deveta dežela,  
 obilje, brezskrbno življenje  
 l'ocasiónè — priložnost, pri-  
 lika  
 la fièra — semenj  
 campèstre — kmetski, pode-  
 želski  
 l'álbero della Cuccagna — ple-  
 zalni drog, ki ima na vrhu  
 nagrade  
 il palo — kol  
 insaponare — namiliti  
 il salame — salama  
 appetitóso — slasten, tečen  
 sforzarsi — prizadevati si  
 lo sfórzo — napor  
 l'uso — raba, navada, vaja

il paése di Bengòdi — deveta  
dežela  
il burlóne — šaljivec, burkež  
descrivere — opisati  
il sempliciòtto — tepec  
la meraviglia — čudo  
la contrada — mestni del, širo-  
ka mestna cesta, kraj  
legarsi le vigne con le salsicce  
— brezskrbno živeti  
il danaro — groš  
il pàpero — gosak  
il formaggio — sir  
il formaggio parmigiano —  
parmezan  
grattugiare — nastrgati  
il cuòco — kuhar  
il maccheróne — makaron  
il raviòlo — žlikrof  
cuòcere — kuhati  
il cappóne — kopun  
scórrere — teči  
la vernaccia — vrsta sladkega  
belega vina  
prelibato — okusen, izvrsten  
la storièlla — bajka  
godére — uživati  
il godiménto — užitek  
la fatica — trud  
il paése dei Balòcchi — dežela  
zabave  
l'orécchia — uho, uhelj  
fantástico — sanjarski, bajen  
guastare — pokvariti  
la calma — mir, tišina  
ferire III, 2 — raniti  
l'asciugamano — brisača

## 21

ammalato — bolan  
sufficiènte — zadosten  
Urbino — mesto v Markah  
colpire III, 2 — zadeti, napasti  
la malaria — močvirska mrzli-  
ca, malarija  
gràcile — nežen, slaboten  
la costituzióne — ustroj  
esaurito — izčrpan  
l'operosità — delavnost  
resistere — upirati se, vzdržati  
maligno — zavraten, zloben

l'allièvo — gojenec  
diverso — različen  
schizzare — skicirati, začrtati  
la Trasfigurazióne — Izpreme-  
njenje  
benché — čeprav, dasi  
švenuto — omedlel  
raccògliere — zbrati  
il pennèllo — čopič  
la tavolòzza — paleta, deščica  
za barve  
indebolire III, 2 — oslabeti  
aggiungere — pridejati, dodati  
il tratto — poteza, potegljaj  
sublime — vzvišen  
il Salvatóre — Rešitelj, Odreše-  
nik  
ricadére — nazaj pasti  
lo šveniménto — omedlevica  
trasportare — prenesti  
esalare — izdihniti  
il venerdì santo — veliki petek  
la dimòra — bivanje, bivališče  
unito — zedinjen  
Predappio — kraj v Romanji  
Rihard Jakopič — slavni slo-  
venski slikar (1869—1943)  
ammalarsi — zboleti  
la circostanza — okoliščina  
il raffreddóre — prehlad  
l'influenza — hripa  
l'angina — angina  
la difterite — davica  
la scarlattina — škrlatinka  
il tifo — legar  
la tuberculòsi — jetika, sušica  
l'anemia — slabokrvnost  
la bronchite — bronhitis  
la pleurite — vnetje prsne  
mrene  
il reumatismo — revmatizem  
la diarrèa — driska  
infettivo — kužen  
infantile — otroški  
il sinònimo — soznačnica  
la tisi — jetika, sušica  
acuto — oster, akuten, nevaren  
crònico — kroničen, dolgo-  
trajen  
Clara — Jasna

- la miosòtide = non-ti-scordar-di-me — spominčica
- scordarsi di — pozabiti
- creare — ustvariti
- la fragranza — vonjava
- la màmmola — vijolica
- la messaggèra — poslanka
- porporino — škrlatast
- variopinto — pisan
- la pómpa — sijaj
- far pómpa — bliščati se, ponašati se
- l'ornaménto — okras, nakit
- vago — ljubek
- ristarsi — odnehati
- sbocciare — razcvesti se, odpreti se
- Lucifero — Lucifer
- leggiadro — ljubek
- il fiorellino — cvetka
- la testolina — glavica
- supplicare — milo prositi
- balbettare — jecljati
- peritóso — plah
- separarsi — ločiti se
- il peperóne — paprika
- il gàmbero — rak
- solére — navado imeti
- la significazióne — pomen
- occulto — skrit, tajen
- frequènte — pogosten
- ricórrere — vrniti se, nastopati
- il presènte — sedanji čas, sodobnost
- dominante — gospodujoč
- l'origine — izvor, začetek, postanek
- la tradizióne — tradicija, izročilo
- biblico — biblijski, svetopisemski
- la creazióne — stvarjenje
- derivare — izhajati
- sórgere — nastati, dvigniti se
- il ciclo — ciklus
- la nòta — nota
- l'iride — mavrica
- arancióne — pomarančasto žolt
- indaco — modro vijoličen
- violétto — vijoličen

- l'órsa — medvedka
- l'órsa maggióre — veliki voz
- l'órsa minóre — mali voz
- la spiga — klas
- Faraóne — Faraon
- interpretare — tolmačiti
- il sènsò — pomen, smisel
- sovrastare — blizu biti, groziti
- l'abbondanza — obilica, bogastvo
- la carestia — pomanjkanje, draginja
- il Testaménto — testament
- il Vècchio e il Nuòvo Testaménto — stari in novi zakon (sv. pisma)
- il sacraménto — zakrament
- capitale — glaven, smrtni
- l'allegrézza — radost, veselost
- la Vèrgine — Devica
- il dolóre — žalost, bolečina
- il salmo — psalm
- penitenziario — spokorniški
- la misericiòrdia — usmiljenje
- il principiante — začetnik
- donare — podariti
- sfogare — izliti, izpuhteti, miniti
- il beneficio — dobrota

- la corrida — bikoborba
- la catinèlla — umivalnik
- piòve a catinèlle — dežuje kakor da bi iz škafa lilo
- Robèrto — Robert, Slavko
- il frùgolo — živahen otrok
- ingannare — varati
- ingannare il tèmpo — krajšati si čas, čas ubiti
- tentare — poskusiti, preskusiti
- il bisticcio — besedna igra
- il Madrilèno — Madridčan
- la Plaza de Toros — trg v Madridu
- lo spettatóre — gledalec
- il divano — divan
- scostare — odmakniti, oddaljiti
- agguantare — zagrabiti, prijeti
- il collare — ogrljak
- fido — zvest

riluttante — uporen  
 il tòro — bik  
 la Nuòva Castiglia — Nova Kastilija, pokrajina v srednji Španiji  
 affrontare — napasti  
 pacifico — miroljuben, miren  
 il cane barbóne — koder  
 lusingare — laskati se, pogodu biti  
 la parte — vloga  
 assegnare — nakazati, določiti  
 investirsi della parte — vživeti se v vlogo  
 mirabile — občudovanja vreden, čudovit  
 il torèro — torero, španski bikoborec  
 il banderillèro — banderiljer, bikoborec s puščicami  
 il picadór — pikador, bikoborec na konju  
 l'espada — matador, bikoborec, ki usmrti bika z mečem  
 aizzare — ščuvati, hujskati  
 a dovère — kakor se spodobi  
 furióso — besen  
 avventarsi — zagnati se, planiti  
 voltare — obrniti  
 dàrsela a gambe — popihati jo  
 inciampare — spotakniti se  
 raggiungere — dohiteti, doseči  
 addentare — z zobmi zgrabiti  
 i calzóni — hlače  
 godérsela — zabavati se  
 un móndo — zelo, nepopisno  
 lo strillo — vreščanje, vpitje  
 infilare la porta — odhiteti  
 valoróso — hraber  
 rialzare — dvigniti  
 piagnucolare — cmeriti se  
 il brandèllo — kosec, košček  
 córrere a róttà di còllo — teči na vrat na nos  
 sonare a oréccchio — igrati po posluhu  
 ridere a crepapèlle — smejati se, da bi človek počil  
 parlare a quattr'òcchi — govoriti na samem

ascoltare a bócca apèrta — poslušati z velikim zanimanjem  
 il moscerino — mušica  
 faticóso — utrudljiv, priden  
 il bifólco — kmet, ratar  
 posarsi — sestiti  
 l'aria — videz, izraz  
 l'importanza — važnost  
 fermarsi — ustaviti se  
 il daffare — opravek, opravilo  
 affaticarsi — truditi se  
 arrogante — nadut, prevzeten  
 arare — orati  
 perfino — celo  
 comune — navaden, splošen  
 l'usanza — navada, šega  
 il fiòrdo — fjord  
 l'orchèstra — orkester

## 24

solaménte — samo  
 la fissazióne — ustaljena misel  
 garbato — vjuden, ljubezniv  
 cortése — dvorljiv, vljuden  
 diritti diritti — hitro, brez ovinkov, prav naravnost  
 sfumare — izpuhteti, izbrisati se  
 dal più al méno — več ali manj  
 šgarbato — nevljuden, neljubezniv  
 ammòdo — spretno, dobro  
 il ragazzo ammòdo — izvrsten deček  
 l'elemòsina — vbogajme, miloščina  
 la trattoria — gostilna  
 il fiaccheraio — izvošček  
 discrèto — obziren, dokaj dober  
 il camerière — sluga, natakar  
 la locanda — gostilna  
 su per giù — približno  
 il medésimo — sam, isti  
 avvenire — pripetiti se  
 ragionévole — razumen, pamenten  
 andante — neprisiljen, preprost  
 alla mano — priljuden  
 contentábile — zadovoljiv  
 il brontolóne — godrnjač

perpétuo — večén, trajén  
 scòmodo — neudoben  
 bollire III, 2 — vreti, kipeti  
 bollire dal caldo — umirati od vročine  
 cucinare — kuhati  
 il lardo — slanina  
 condire III, 2 — začiniti  
 scappare — uiti  
 bofonchiare — godrnjati  
 chetare — pomiriti  
 appòsta — nalašč  
 brontolare — godrnjati  
 l'indovinèllo — uganka  
 linguistico — jezikosloven, lingvističen  
 compòsto — sestavljen, zložen  
 la vocale — samoglasnik  
 la consonante — soglasnik  
 l'aiuòla — greda, gredica  
 la sillaba — zlog  
 contenére — vsebovati  
 la profumeria — tovarna (prodajalna) za dišave  
 indivisibile — nerazdeljiv, ne-ločljiv  
 sostituire III, 2 — nadomestiti  
 mutare — spremeniti  
 regolare — reden, pravilen  
 il pizzo — konica, kozja bradica  
 il pózzo — vodnjak  
 il puzzo — smrad  
 il ratto — rop  
 rètto — raven, pošten, pravilen  
 ritto — pokončen  
 rótto — zbit, zlomljen, strgan  
 il rutto — kolcanje  
 l'arto — člen, ud  
 érto — strm, ponosen  
 írto — bodičast, trnov  
 l'urto — sunek, spopad  
 precipitévole — silovit  
 a mòdo suo — po svoji glavi  
 condannare — obsoditi  
 l'esilio — pregnanstvo  
 valutare — ceniti, oceniti  
 a buòn mercato — poceni  
 il prèzzo — cena, plačilo  
 il vapóre — para  
 l'acquerèllo — akvarel, vodena barva

il campanèllo — zvonec  
 il pastorèllo — pastirček  
 la vallata — dolga, široka dolina  
 lo stazzo — staja  
 la gròtta — jama, votlina  
 soffermare — zaustaviti  
 pàscere — pasti  
 il suòno — glas  
 la frónða — listje, grmovje  
 pròprio — prav za prav  
 l'armènto — čreda  
 la porticina — vratca  
 la pèrta — biser  
 lo splendóre — sij, sijaj  
 tèssere — tkati  
 il telaio — statve, okvir  
 mirare — ogledovati, meriti  
 sbigottire III, 2 — prestrašiti, preplašiti  
 riprèndere — povzeti, od kraja začeti  
 patire III, 2 — trpeti  
 il tepóre — mila toplota  
 il bàttito — bitje, utripanje  
 la grèggia — ovčji hlev, čreda  
 l'ómbrà — senca  
 il chioçcollo — cvrčanje, žuborenje  
 il rame — baker  
 éntro — notri, noter  
 il mucchio — kup  
 la giòia — dragulj  
 la collana — ovratni nakit  
 ringraziare — zahvaliti se  
 finalménte — nazadnje, na-posled  
 il salutare — pozdravljanje  
 scuòtere — stresati, tresti  
 tènue — majhen, tenak  
 il motivo — motiv, zamisel  
 popolaréscò — naroden, ljudski  
 l'ànimo — čustvo, duh  
 educato — vzgojen  
 il culto — čaščenje  
 l'influsso — vpliv  
 intessuto — uvezen  
 l'appèllo — poziv  
 cèdere — odstopiti  
 la suggestióne — prišepetavnje, sugestija

rinunziare — odpovedati se  
 la lusinga — laskanje, sladke besede  
 ricondurre — nazaj pripeljati  
 semplice — enostaven, preprost, čist  
 il sèso — pomen, smisel  
 la paràbola — parabola, prilika  
 pericoloso — nevaren  
 la decisióne — odločitev, sklep  
 l'oggettò — predmet  
 la folla — množica, gneča  
 la flòtta — brodovje  
 il clèro — duhovščina  
 il sacerdotè — duhovnik  
 il parlaménto — poslanska zbornica  
 il deputato — poslanec  
 la banda — godba  
 il sonatóre — godbenik  
 la scolarésca — študentarija, šolska mladež  
 lo sportivo — športnik  
 lo stórmo — jata  
 la misèria — beda, revščina  
 accadére — pripetiti se, zgoditi se  
 opportuno — prikladen  
 minacciare — groziti

## 26

la cicala — skržat, cvrček  
 la mattinata — jutranji čas  
 la clemènza — miloba, blagosrčenost  
 il salire — vstajanje, dviganje  
 odorante — dehteč, dišeč  
 il vézzo — ljubkovanje, božanje, ljubkost, navada  
 accordare — uglasiti, soglašati  
 la lirica — lirika  
 la monotonìa — enoličnost  
 arguto — oster  
 squillante — doneč, zveneč  
 aumentare — pomnožiti, povečati, zvišati, rasti  
 l'intonazióne — intonacija  
 l'intensità — jakost  
 il calóre — vročina, toplota  
 il capo — vrh  
 attórno — okrog, okoli

il mietitóre — kosec  
 la mietitura — košnja  
 fièro — divji  
 la solitudìne — samota  
 il solleóne — pasji dnevi  
 espàndere — razliti, razprostrti  
 l'inno — himna, hvalnica  
 il giúbilo — radost  
 la zappa — motika, rovača  
 il cittadino — meščan  
 appoggiato — prislonjen, naslonjen  
 infilato — nataknjen  
 la stanga — drog  
 squadrato — obtesan  
 lustrato — svetel, bleščeč  
 verniciato — s firnežem prevlečen  
 lo zappatóre — kopač  
 ingrossato — odebeljen  
 indurito — utrjen  
 il sùdicio — umazanija  
 il metallo — kovina  
 piegare — ukloniti, upogniti  
 nascóndere — skriti, prikrivati  
 mozzare — odrezati, krajšati  
 la ràdica — korenina  
 seccato — suh, posušen  
 impallidito — bled, prebledel  
 stremato — izčrpan  
 il miràcolo — čudež  
 lo scèttro — žezlo  
 la spada — meč  
 dégno — vreden  
 venerare — spoštovati, častiti  
 la muraglia — zid, obzidje  
 la concimazióne — gnojenje  
 l'aratura — oranje  
 la seminatura — setev  
 l'irrigazióne — namakanje  
 la falciatura — žetev  
 la trebbiatura — mlatev, mlačva  
 arare — orati  
 l'aratóre — orač  
 concimare — gnojiti  
 seminare — sejati  
 il seminatóre — sejalec  
 irrigare — namakati  
 l'irrigatóre — kdor namaka  
 miètere — kositi  
 falciare — žeti

il falciatóre — žanjec  
 il raccoglítóre — kdor pobira  
 trebbiare — mlatiti  
 il trebbiatóre — mlatič  
 artificiale — umeten  
 la falce — srp  
 la trébbia — cepec  
 l'ape — čebela  
 ~ succhiare — srkati  
 il mièle — med

## 27

malaticcio — bolehen  
 spaventato — prestrašen  
 rifuggire III, 1 — zateči se,  
 bežati pred čim  
 l'angolo — kot, ogel  
 allorché — tedaj ko  
 la làgrima — solza  
 osare — tvegati, drzniti si  
 ribellarsi — upirati se  
 ~ carcerato — ujet  
 la prigioniera — jetnica  
 il custòde — čuvar, čuvaj  
 ~ trastullare — zabavati, kratko-  
 časiti  
 il dolóre — bolečina, žalost  
 la mica — mrvica, drobtinica  
 rassegnarsi — vdati se  
 (v usodo)  
 la meschinèlla — ubožica,  
 revica  
 tentare — poskusiti, poskušati  
 beccare — kavsniti, kljuvati  
 ~ il miglio — proso  
 inghiottire III, 2 — požreti  
 chinare — nagniti, upogniti,  
 povesiti  
 stecchito — pobit, mrtev  
 la prigióne — ječa, ujetništvo  
 lo scodellino — skodelica  
 il corpicino — telesce, trupelce  
 ~ nutrire III, 2 — hraniti, rediti  
 canòro — zvenec, blagglasen  
 gli uccèlli canòri — ptice pevke  
 il cardellino — lišček  
 l'allòdola — škrjanec  
 la sciochézza — neumnost  
 ~ il sapientóne — velik učenjak,  
 modrijan  
 intenerire III, 2 — raznežiti,  
 ganiti

il precipizio — prepad  
 a precipizio — z glavo naprej,  
 nepremišljeno  
 Stéfano — Štefan  
 šgridare — zmerjati, karati  
 silenzióso — molčeč, tih  
 l'esame — izpit  
 la riparazióne — poprava  
 l'esame di riparazióne — po-  
 pravni izpit  
 bocciare — pri izpitu vreči  
 caricare l'orològio — naviti uro  
 adagio — počasi, polagoma  
 ugualménte — enako, vseeno  
 il singhiózzo — ihtenje  
 ~ imbandierato — z zastavami  
 okrašen  
 la sala d'aspètto — čakalnica  
 predilètto — najljubši  
 il buio — tema  
 prestare — posoditi  
 il malaticcio — bolehnež  
 ~ il predilètto — ljubljenež  
 ràpido — nagel, uren  
 sportivo — športen  
 il vicino — sosed

## 28

Tobia — Tobija  
 ~ il pacióne — dobričina  
 ~ il fastidio — nadlega  
 ~ figgersi in capo — vbiti si v  
 glavo  
 noiare — nadlegovati  
 fare il chilo — po jedi počivati  
 il viso — obraz  
 ~ fèrmo — trden  
 il principio — načelo  
 ~ l'atto — kretnja  
 ~ levarsi di tórno — iznebiti se,  
 otresti se  
 da capo — od začetka  
 cavare — sneti  
 il berrétto — čepica  
 ~ canterellare — popevati si  
 ~ la cadènza — kadenca, pouda-  
 rek  
 accanito — razkačen, besen,  
 zagrizen  
 ~ per picca — na kljub  
 ~ il labbro — ustnica  
 ~ le labbra — ustnice

la strizzata — mah, mig  
 finir la fèsta — končati (zaba-  
 vo)  
 serrare — zapreti, stisniti  
 il servitóre — sluga, služabnik  
 Drèa — Drejčce  
 l'insétto — žuželka  
 il ragno — pajek  
 la formica — mravlja  
 produrre — proizvajati  
 molèsto — nadležen  
 la ragnatèla — pajčevina,  
 mreža  
 il laménto — tožba, tarnanje,  
 jadikovanje  
 l'invettiva — zasramovanje,  
 napad  
 l'avversità — zoprnost, nadloga  
 ascrivere — pripisovati  
 spregièvole — zaničevanja vre-  
 den  
 esprimere — izraziti  
 rèo — grd, kriv  
 ammazzare — pobiti, usmrtiti  
 la pistòla — samokres  
 puntare — nameriti, zadeti  
 offendere nell'onóre — raniti,  
 žaliti, zadeti v časti  
 dare dei punti — dati vbodljaj,  
 popraviti  
 indecènte — nespodoben, po-  
 manjkljiv  
 fare punto — prenehati  
 il seccatóre — nadležnež  
 fare per punto — delati na  
 kljub, nalašč, nagajati  
 fare per dispètto — nagajati,  
 jeziti  
 significare — pomeniti  
 pigliàrsele a pètto — k srcu si  
 gnati  
 il gemèllo — dvojček  
 rèndere — vrniti  
 il bugiardo — lažnivec  
 scappare — uiti  
 acquietare — pomiriti  
 infiammare — vneti, razburiti  
 clemènte — mil, milostljiv,  
 blag  
 giudicare — soditi, obsoditi  
 avvertire III, 1 — obvestiti,  
 opozoriti

negativo — nikalen, negativen  
 ammalarsi — oboleti  
 quantunque — čeprav, dasi  
 benché — čeprav, dasi  
 sebbène — čeprav, dasi  
 la cura — skrb  
 coricarsi — leči, iti spat  
 chière scusa — prositi od-  
 pušcanje  
 avviarsi — napotiti se

## 29

qualcuno — nekdo, kdo  
 qualcheduno — nekdo, kdo  
 chiunque — kdor koli  
 chicchessia — kdor si bodi  
 qualcòsa — nekaj, kaj  
 parécchio — mnog, nekaj,  
 nekateri  
 il sòldo — sold, pet čentezi-  
 mov, denar  
 l'òrfana — sirota  
 istruire III, 2 — izobraziti,  
 učiti  
 la felicità — sreča  
 la povertà — uboštvo, revščina  
 il tèma — snov, naloga  
 raccomandare — priporočati  
 la chiarèzza — jasnost, razloč-  
 nost  
 la semplicità — preprostost  
 assiduo — marljiv, vztrajen  
 scambiare — izmenjati  
 scambiare la paròla — sprego-  
 voriti  
 consultare — za svet povpra-  
 šati, uporabiti  
 di nascòsto — na skrivaj  
 il dizionario — slovar, besed-  
 njak  
 il banco — klop, delovna miza  
 ormai — sedaj, že  
 decisivo — odločilen  
 l'èsito — izid, uspeh  
 regnare — vladati  
 assoluto — absoluten, neome-  
 jen  
 fisso — nepremičen, trden  
 distrarre — raztresti, odvrniti  
 anzi — nasprotno, celo, marveč  
 la soluzióne — rešitev

la generosità — plemenitost,  
velikodušnost  
paziente — potrpežljiv, vdan  
il gèrme — kal, jedro  
adatto — ustrezajoč, primeren  
conveniente — primeren  
il bène — dobro, prid, blaginja  
la tolètta — toaleta, elegantno  
oblačilo  
sostituire III, 2 — nadomestiti  
il rimèdio — zdravilo, pomoč,  
sredstvo  
la tranquillità — mir  
comune — občen, splošen,  
skupen  
moderare — brzdati, krotiti,  
uravnati  
il caràttere — značaj, нрав  
rincórrersi — mance se igrati,  
loviti se  
il provèrbio — pregovor  
mortale — umrljiv, smrten

## 30

il direttóre — ravnatelj  
accelerare — pospešiti  
la misura — takt, mera  
affrettare — pospešiti  
velóce — hiter, nagel  
trascinare — vleči  
pigro — len  
gottóso — protinast  
lo zòppo — šepavec, kruljavec  
decrèpito — onemogel, oslabel,  
propal  
l'infèrmo — bolnik  
rimbambire III, 2 — pootročiti  
se  
per fòrza — siloma, zgrda  
la violènza — nasilje, silovitost  
con violènza — s silo  
vertiginóso — omotičen  
fùnebre — mrtvaški, pogreben  
la processióne — procesija,  
svečani obhod

il respiro — dih  
fiòco — hripav, medel  
la preghièra — molitev  
eguale — enak  
l'atmosphèra — ozračje  
la dormivéglià — dremavica,  
polsen  
una buòna vòlta — vendar en-  
krat  
il grido — klic, krik, vpitje  
l'affanno — težko dihanje,  
tesnoba, bridkost, skrb  
il delirio — blaznost, besnost,  
navdušenost  
infingardo — delomržen, len  
primitivo — prvoten  
il derivato — izpeljanka  
il progresso — napredek  
la sigla — kratica  
la denominazióne — poimenov-  
vanje  
l'aziènda — uprava, gospodar-  
stvo  
autòno mo — samoupraven  
statale — državen  
la cróce — križ  
l'èra — doba  
l'ènte — bitje  
l'audizióne — poslušanje  
radiofònico — radiofonski  
cinematogràfico — kinemato-  
grafski  
lo stato — država  
la fàbbri ca — tovarna  
l'unióne — zveza, združenje  
educativo — vzgojen  
nazionale — naroden  
il telègrafo — telegraf, brzojav  
tràgico — tragičen, žalosten  
onèsto — časten  
il giusto — pravičnik  
\* la confusióne — zmešnjava,  
zmeda  
il gioièllo — dragulj  
il càlice — kelih

**Coniugazione del verbo ausiliare „essere“  
Spregatev pomožnika „essere“**

**I n d i c a t i v o**

**Presente**

io sono  
tu sei  
egli, ella è  
noi siamo  
voi siete  
essi, esse sono

**Passato prossimo**

io sono stato, stata  
tu sei stato, stata  
egli, ella è stato, stata  
noi siamo stati, state  
voi siete stati, state  
essi, esse sono stati, state

**Imperfetto**

io ero  
tu eri  
egli, ella era  
noi eravamo  
voi eravate  
essi, esse erano

**Trapassato prossimo**

io ero stato, stata  
tu eri stato, stata  
egli, ella era stato, stata  
noi eravamo stati, state  
voi eravate stati, state  
essi, esse erano stati, state

**Passato remoto**

io fui  
tu fosti  
egli, ella fu  
noi fummo  
voi foste  
essi, esse furono

**Trapassato remoto**

io fui stato, stata  
tu fosti stato, stata  
egli, ella fu stato, stata  
noi fummo stati, state  
voi foste stati, state  
essi, esse furono stati, state

**Futuro**

io sarò  
tu sarai  
egli, ella sarà  
noi saremo  
voi sarete  
essi, esse saranno

**Futuro anteriore**

io sarò stato, stata  
tu sarai stato, stata  
egli, ella sarà stato, stata  
noi saremo stati, state  
voi sarete stati, state  
essi, esse saranno stati, state

**Congiuntivo****Presente**

io sia  
 tu sia  
 egli, ella sia  
 noi siamo  
 voi siate  
 essi, esse siano

**Passato**

io sia stato, stata  
 tu sia stato, stata  
 egli, ella sia stato, stata  
 noi siamo stati, state  
 voi siate stati, state  
 essi, esse siano stati, state

**Imperfetto**

io fossi  
 tu fossi  
 egli, ella fosse  
 noi fossimo  
 voi foste  
 essi, esse fossero

**Trapassato**

io fossi stato, stata  
 tu fossi stato, stata  
 egli, ella fosse stato, stata  
 noi fossimo stati, state  
 voi foste stati, state  
 essi, esse fossero stati, state

**Condizionale****Presente**

io sarei  
 tu saresti  
 egli, ella sarebbe  
 noi saremmo  
 voi sareste  
 essi, esse sarebbero

**Passato**

io sarei stato, stata  
 tu saresti stato, stata  
 egli, ella sarebbe stato, stata  
 noi saremmo stati, state  
 voi sareste stati, state  
 essi, esse sarebbero stati, state

**Imperativo****Presente**

—  
 sii (non essere)  
 sia  
 siamo  
 siate  
 siano

**Infinito****Presente**  
essere**Passato**  
essere stato, stata, stati, state**Participio****Presente**  
— (ente)**Passato**  
stato, stata, stati, state**Gerundio****Presente**  
essendo**Passato**  
essendo stato, stata, stati, state

**Coniugazione del verbo ausiliare „avere“  
Spregatev pomožnika „avere“**

**Indicativo**

**Presente**

io ho  
tu hai  
egli, ella ha  
noi abbiamo  
voi avete  
essi, esse hanno

**Passato prossimo**

io ho avuto  
tu hai avuto  
egli, ella ha avuto  
noi abbiamo avuto  
voi avete avuto  
essi, esse hanno avuto

**Imperfetto**

io avevo  
tu avevi  
egli, ella aveva  
noi avevamo  
voi avevate  
essi, esse avevano

**Trapassato prossimo**

io avevo avuto  
tu avevi avuto  
egli, ella aveva avuto  
noi avevamo avuto  
voi avevate avuto  
essi, esse avevano avuto

**Passato remoto**

io ebbi  
tu avesti  
egli, ella ebbe  
noi avemmo  
voi aveste  
essi, esse ebbero

**Trapassato remoto**

io ebbi avuto  
tu avesti avuto  
egli, ella ebbe avuto  
noi avemmo avuto  
voi aveste avuto  
essi, esse ebbero avuto

**Futuro**

io avrò  
tu avrai  
egli, ella avrà  
noi avremo  
voi avrete  
essi, esse avranno

**Futuro anteriore**

io avrò avuto  
tu avrai avuto  
egli, ella avrà avuto  
noi avremo avuto  
voi avrete avuto  
essi, esse avranno avuto

## C o n g i u n t i v o

### Presente

io abbia  
tu abbia  
egli, ella abbia  
noi abbiamo  
voi abbiate  
essi, esse abbiano

### Passato

io abbia avuto  
tu abbia avuto  
egli, ella abbia avuto  
noi abbiamo avuto  
voi abbiate avuto  
essi, esse abbiano avuto

### Imperfetto

io avessi  
tu avessi  
egli, ella avesse  
noi avessimo  
voi aveste  
essi, esse avessero

### Trapassato

io avessi avuto  
tu avessi avuto  
egli, ella avesse avuto  
noi avessimo avuto  
voi aveste avuto  
essi, esse avessero avuto

## C o n d i z i o n a l e

### Presente

io avrei  
tu avresti  
egli, ella avrebbe  
noi avremmo  
voi avreste  
essi, esse avrebbero

### Passato

io avrei avuto  
tu avresti avuto  
egli, ella avrebbe avuto  
noi avremmo avuto  
voi avreste avuto  
essi, esse avrebbero avuto

## I m p e r a t i v o

### Presente

—  
abbi (non avere)  
abbia  
abbiamo  
abbiate  
abiano

**Infinito****Presente**  
avere**Passato**  
avere avuto**Participio****Presente**  
avente**Passato**  
avuto**Gerundio****Presente**  
avendo**Passato**  
avendo avuto

**Paradigma della prima coniugazione dei verbi regolari**  
**Primer za prvo spregatev pravilnih glagolov**

**I n d i c a t i v o**

**Presente**

io canto  
 tu canti  
 egli, ella canta  
 noi cantiamo  
 voi cantate  
 essi, esse cantano

**Passato prossimo**

io ho cantato  
 tu hai cantato  
 egli, ella ha cantato  
 noi abbiamo cantato  
 voi avete cantato  
 essi, esse hanno cantato

**Imperfetto**

io cantavo  
 tu cantavi  
 egli, ella cantava  
 noi cantavamo  
 voi cantavate  
 essi, esse cantavano

**Trapassato prossimo**

io avevo cantato  
 tu avevi cantato  
 egli, ella aveva cantato  
 noi avevamo cantato  
 voi avevate cantato  
 essi, esse avevano cantato

**Passato remoto**

io cantai  
 tu cantasti  
 egli, ella cantò  
 noi cantammo  
 voi cantaste  
 essi, esse cantarono

**Trapassato remoto**

io ebbi cantato  
 tu avesti cantato  
 egli, ella ebbe cantato  
 noi avemmo cantato  
 voi aveste cantato  
 essi, esse ebbero cantato

**Futuro**

io canterò  
 tu canterai  
 egli, ella canterà  
 noi canteremo  
 voi canterete  
 essi, esse canteranno

**Futuro anteriore**

io avrò cantato  
 tu avrai cantato  
 egli, ella avrà cantato  
 noi avremo cantato  
 voi avrete cantato  
 essi, esse avranno cantato

### Congiuntivo

**Presente**

io canti  
 tu canti  
 egli, ella canti  
 noi cantiamo  
 voi cantiate  
 essi, esse cantino

**Passato**

io abbia cantato  
 tu abbia cantato  
 egli, ella abbia cantato  
 noi abbiamo cantato  
 voi abbiate cantato  
 essi, esse abbiano cantato

**Imperfetto**

io cantassi  
 tu cantassi  
 egli, ella cantasse  
 noi cantassimo  
 voi cantaste  
 essi, esse cantassero

**Trapassato**

io avessi cantato  
 tu avessi cantato  
 egli, ella avesse cantato  
 noi avessimo cantato  
 voi aveste cantato  
 essi, esse avessero cantato

### Condizionale

**Presente**

io canterei  
 tu canteresti  
 egli, ella canterebbe  
 noi canteremmo  
 voi cantereste  
 essi, esse canterebbero

**Passato**

io avrei cantato  
 tu avresti cantato  
 egli, ella avrebbe cantato  
 noi avremmo cantato  
 voi avreste cantato  
 essi, esse avrebbero cantato

### Imperativo

**Presente**

—  
 canta (non cantare)  
 canti  
 cantiamo  
 cantate  
 cantino

**Infinito****Presente**  
cantare**Passato**  
avere cantato**Participio****Presente**  
cantante**Passato**  
cantato**Gerundio****Presente**  
cantando**Passato**  
avendo cantato

**Paradigma della seconda coniugazione dei verbi regolari**  
**Primer za drugo spregatev pravilnih glagolov**

**Indicativo**

**Presente**

io credo  
 tu credi  
 egli, ella crede  
 noi crediamo  
 voi credete  
 essi, esse credono

**Passato prossimo**

io ho creduto  
 tu hai creduto  
 egli, ella ha creduto  
 noi abbiamo creduto  
 voi avete creduto  
 essi, esse hanno creduto

**Imperfetto**

io credevo  
 tu credevi  
 egli, ella credeva  
 noi credevamo  
 voi credevate  
 essi, esse credevano

**Trapassato prossimo**

io avevo creduto  
 tu avevi creduto  
 egli, ella aveva creduto  
 noi avevamo creduto  
 voi avevate creduto  
 essi, esse avevano creduto

**Passato remoto**

io credei (credetti)  
 tu credesti  
 egli, ella credè (credette)  
 noi credemmo  
 voi credeste  
 essi, esse crederono  
 (credettero)

**Trapassato remoto**

io ebbi creduto  
 tu avesti creduto  
 egli, ella ebbe creduto  
 noi avemmo creduto  
 voi aveste creduto  
 essi, esse ebbero creduto

**Futuro**

io crederò  
 tu crederai  
 egli, ella crederà  
 noi crederemo  
 voi crederete  
 essi, esse crederanno

**Futuro anteriore**

io avrò creduto  
 tu avrai creduto  
 egli, ella avrà creduto  
 noi avremo creduto  
 voi avrete creduto  
 essi, esse avranno creduto

## Congiuntivo

### Presente

io creda  
 tu creda  
 egli, ella creda  
 noi crediamo  
 voi crediate  
 essi, esse credano

### Passato

io abbia creduto  
 tu abbia creduto  
 egli, ella abbia creduto  
 noi abbiamo creduto  
 voi abbiate creduto  
 essi, esse abbiano creduto

### Imperfetto

io credessi  
 tu credessi  
 egli, ella credesse  
 noi credessimo  
 voi credeste  
 essi, esse credessero

### Trapassato

io avessi creduto  
 tu avessi creduto  
 egli, ella avesse creduto  
 noi avessimo creduto  
 voi aveste creduto  
 essi, esse avessero creduto

## Condizionale

### Presente

io crederei  
 tu crederesti  
 egli, ella crederebbe  
 noi crederemmo  
 voi credereste  
 essi, esse crederebbero

### Passato

io avrei creduto  
 tu avresti creduto  
 egli, ella avrebbe creduto  
 noi avremmo creduto  
 voi avreste creduto  
 essi, esse avrebbero creduto

## Imperativo

### Presente

—  
 credi (non credere)  
 creda  
 crediamo  
 credete  
 credano

**Infinito****Presente**  
credere**Passato**  
avere creduto**Participio****Presente**  
credente**Passato**  
creduto**Gerundio****Presente**  
credendo**Passato**  
avendo creduto

**Paradigma della terza coniugazione dei verbi regolari**  
**Primer za tretjo spregatev pravičnih glagolov**

**Indicativo**

**Presente**

io sento (capisco)  
 tu senti (capisci)  
 egli, ella sente (capisce)  
 noi sentiamo (capiamo)  
 voi sentite (capite)  
 essi, esse sentono  
 (capiscono)

**Passato prossimo**

io ho sentito  
 tu hai sentito  
 egli, ella ha sentito  
 noi abbiamo sentito  
 voi avete sentito  
 essi, esse hanno sentito

**Imperfetto**

io sentivo  
 tu sentivi  
 egli, ella sentiva  
 noi sentivamo  
 voi sentivate  
 essi, esse sentivano

**Trapassato prossimo**

io avevo sentito  
 tu avevi sentito  
 egli, ella aveva sentito  
 noi avevamo sentito  
 voi avevate sentito  
 essi, esse avevano sentito

**Passato remoto**

io sentii  
 tu sentisti  
 egli, ella sentì  
 noi sentimmo  
 voi sentiste  
 essi, esse sentirono

**Trapassato remoto**

io ebbi sentito  
 tu avesti sentito  
 egli, ella ebbe sentito  
 noi avemmo sentito  
 voi aveste sentito  
 essi, esse ebbero sentito

**Futuro**

io sentirò  
 tu sentirai  
 egli, ella sentirà  
 noi sentiremo  
 voi sentirete  
 essi, esse sentiranno

**Futuro anteriore**

io avrò sentito  
 tu avrai sentito  
 egli, ella avrà sentito  
 noi avremo sentito  
 voi avrete sentito  
 essi, esse avranno sentito

### C o n g i u n t i v o

**Presente**

io senta (capisca)  
 tu senta (capisca)  
 egli, ella senta (capisca)  
 noi sentiamo (capiamo)  
 voi sentiate (capiate)  
 essi, esse sentano  
 (capiscano)

**Passato**

io abbia sentito  
 tu abbia sentito  
 egli, ella abbia sentito  
 noi abbiamo sentito  
 voi abbiate sentito  
 essi, esse abbiano sentito

**Imperfetto**

io sentissi  
 tu sentissi  
 egli, ella sentisse  
 noi sentissimo  
 voi sentiste  
 essi, esse sentissero

**Trapassato**

io avessi sentito  
 tu avessi sentito  
 egli, ella avesse sentito  
 noi avessimo sentito  
 voi aveste sentito  
 essi, esse avessero sentito

### C o n d i z i o n a l e

**Presente**

io sentirei  
 tu sentiresti  
 egli, ella sentirebbe  
 noi sentiremmo  
 voi sentireste  
 essi, esse sentirebbero

**Passato**

io avrei sentito  
 tu avresti sentito  
 egli, ella avrebbe sentito  
 noi avremmo sentito  
 voi avreste sentito  
 essi, esse avrebbero sentito

### I m p e r a t i v o

**Presente**

—	—	
sentì	(capisci)	(non sentire,
senta	(capisca)	non capire)
sentiamo	(capiamo)	
sentite	(capite)	
sentano	(capiscano)	

**Infinito****Presente**  
sentire**Passato**  
avere sentito**Participio****Presente**  
sentente**Passato**  
sentito**Gerundio****Presente**  
sentendo**Passato**  
avendo sentito

**Indice alfabetico dei verbi irregolari**  
**Abeecedni seznam nepravilnih glagolov**

I n d i c a t i v o

Infinito	Presente	Passato remoto	Participio passato
accendere	accendo	accesi	acceso
accorgersi	mi accorgo	mi accorsi	accortosi
andare	vado (vò)	andai	andato
apparire	appaio (apparisco)	apparvi (apparii)	apparso
aprire	apro	aprii	aperto
ardere	ardo	arsi	arso
assistere	assisto	assistei	assistito
assolvere	assolvo	assolsi	assolto (assoluto)
assumere	assumo	assunsi	assunto
benedire	benedico	benedissi	benedetto
bere (bereve!)	bevo	bevvi	bevuto
cadere	cado	caddi	caduto
chiedere	chiedo	chiesi	chiesto
chiudere	chiudo	chiusi	chiuso
cogliere	colgo	colsi	colto
concedere	concedo	concessi (con- cedei, concedetti)	concesso (conceduto)
condurre (conducere!)	conduco	condussi	condotto
conoscere	conosco	conobbi	conosciuto
correre	corro	corsi	corso
crescere	cresco	crebbi	cresciuto
cuocere	cuocio	cossi	cotto
dare	do	diedi (dètti)	dato
decidere	decido	decisi	deciso
difendere	difendo	difesi	difeso
dipendere	dipendo	dipesi	dipeso
dipingere	dipingo	dipinsi	dipinto
dire (dicere!)	dico	dissi	detto
dirigere	dirigo	diressi	diretto
discutere	discuto	discussi	discusso
distinguere	distinguo	distinsi	distinto
dividere	divido	divisi	diviso

## I n d i c a t i v o

Infinito	Presente	Passato remoto	Participio passato
dolere	dolgo	dolsi	doluto
dovere	devo (debbo)	dovei (dovetti)	dovuto
esprimere	esprimo	espressi	espresso
fare (facere!)	faccio	feci	fatto
fingere	fingo	finsi	finto
fondere	fondo	fusi	fuso
frangere	frango	fransi	franto
friggere	friggo	frissi	fritto
giacere	giaccio	giacqui	giaciuto
giungere	giungo	giunsi	giunto
incidere	incido	incisi	inciso
invadere	invado	invasi	invaso
leggere	leggo	lessi	letto
mettere	metto	misi	messo
mordere	mordo	morsi	morso
morire	muoio	morii	morto
muovere	muovo	mossi	mosso
nascere	nasco	nacqui	nato
nascondere	nascondo	nascosi	nascosto
nuocere	noccio	nocqui	nociuto
offrire	offro	offrii	offerto
parere	paio	parvi	parso
percuotere	percuoto	percossi	percosso
perdere	perdo	perdei (perdetti, persi)	perduto (perso)
persuadere	persuado	persuasi	persuaso
piacere	piaccio	piacqui	piaciuto
piangere	piango	piansi	pianto
piovere	— (piove)	— (piovve)	piovuto
porgere	porgo	porsi	porto
porre (ponere!)	pongo	posi	posto
potere	posso	potei	potuto
prendere	prendo	presi	preso
proteggere	proteggo	protessi	protetto
pungere	pungo	punsi	punto
radere	rado	rasi	raso
reggere	reggo	ressi	retto
rendere	rendo	resi	reso

## I n d i c a t i v o

Infinito	Presente	Passato remoto	Participio passato
ridere	rido	risi	riso
rimanere	rimango	rimasi	rimasto
rispondere	rispondo	risposi	risposto
rodere	rodo	rosi	roso
rompere	rompo	ruppi	rotto
salire	salgo	salii	salito
sapere	so	seppi	saputo
scegliere	scelgo	scelsi	scelto
scendere	scendo	scesi	sceso
sciogliere	sciolgo	sciolsi	sciolto
scrivere	scrivo	scrissi	scritto
sedere	siedo (seggo)	sedei	seduto
sorgere	sorgo	sorsi	sorto
spargere	spargo	sparsi	sparso
spegnere	spengo	spensi	spento
spendere	spendo	spesi	speso
spingere	spingo	spinsi	spinto
stare	sto	stetti	stato
stringere	stringo	strinsi	stretto
tacere	taccio	tacqui	taciuto
tendere	tendo	tesi	teso
tenere	tengo	tenni	tenuto
tingere	tingo	tinsi	tinto
togliere	tolgo	tolsi	tolto
tradurre	traduco	tradussi	tradotto
(traducere!)			
trarre (trahere!)	traggo	trassi	tratto
uccidere	uccido	uccisi	ucciso
udire	odo	udii	udito
uscire	esco	uscii	uscito
valere	valgo	valsi	valso
vedere	vedo	vidi	visto (veduto)
venire	vengo	venni	venuto
vincere	vinco	vinsi	vinto
vivere	vivo	vissi	vissuto
volere	voglio	volli	voluto
volgere	volgo	volsi	volto

## INDICE DELLE MATERIE GRAMMATICALI

### KAZALO ZA SLOVNIŠKA POGlavJA

Passato remoto di alcuni verbi irregolari — Nekaj nepravilnih glagolov v »passato remoto« . . . . .	5
Il verbo irregolare »morire« — Nepravilni glagol »morire« . . . . .	6
Numerali frazionari — Ulomki . . . . .	8
Il verbo irregolare »rimanere« — Nepravilni glagol »rimanere« . . . . .	10
Particolarità intorno ai numeri — Posebnosti pri števnikih . . . . .	12
Il verbo irregolare »tradurre« — Nepravilni glagol »tradurre« . . . . .	15
Il verbo irregolare »cogliere« — Nepravilni glagol »cogliere« . . . . .	18
Il plurale dei nomi composti — Množina pri zloženkah . . . . .	19
Il doppio plurale — Dvojna množina . . . . .	21
Il verbo irregolare »porre« — Nepravilni glagol »porre« . . . . .	22
Articolo partitivo — Delni člen . . . . .	28
Il verbo irregolare »scegliere« — Nepravilni glagol »scegliere« . . . . .	29
Il verbo irregolare »salire« — Nepravilni glagol »salire« . . . . .	33
L'avverbio — Prislov . . . . .	33
La preposizione »di« — Predlog »di« . . . . .	37
Il verbo irregolare »andarsene« — Nepravilni glagol »andarsene« . . . . .	38
Ripetizione del congiuntivo — Ponovitev konjunktiva . . . . .	42
Verbi irregolari al congiuntivo presente — Nepravilni glagoli v konjunktivu sedanjega časa . . . . .	45
Osservazioni sull'uso delle varie persone nel discorso diretto — Opombe o rabi različnih oseb pri nagovoru . . . . .	49
I verbi con dittonghi »uo« e »ie« mobili — Glagoli z gibljivima dvoglasnikoma »uo« in »ie« . . . . .	56
Omissione dell'articolo — Opustitev člena . . . . .	60
Il complemento vocativo — Zvalnik . . . . .	64
Imperativo irregolare — Nepravilni velelnik . . . . .	65
Pronomi affissi raggruppati — Zaobešeni sestavljeni zaimki . . . . .	68
La preposizione »da« — Predlog »da« . . . . .	74
Il trapassato prossimo — »Trapassato prossimo« . . . . .	79
Il trapassato remoto — »Trapassato remoto« . . . . .	81
Il futuro anteriore — Predprihodnji čas . . . . .	86
L'accrescitivo falso — Varljiva povečevalna oblika . . . . .	88
Le proposizioni implicite ed esplicite — Neizpeljano in izpeljano podredje . . . . .	90

Particolarità intorno al congiuntivo — Posebnosti pri konjunktivu	95
Passato del congiuntivo — »Passato del congiuntivo« . . . . .	99
Trapassato del congiuntivo — »Trapassato del congiuntivo« . . . . .	106
Periodo ipotetico al passato — Pogojni stavki v preteklem času . . . . .	107
La preposizione »a« — Predlog »a« . . . . .	111
Concordanza dei tempi — Sosledica časov . . . . .	116
Le proposizioni finali — Namerni odvisniki . . . . .	121
Le proposizioni causali — Vzročni odvisniki . . . . .	126
Le congiunzioni — Vezniiki . . . . .	130
Aggettivi e pronomi indefiniti — Nedoločni pridevniki in zaimki	134
Il quadro completo del verbo — Celotna slika o glagolu . . . . .	140
Coniugazione del verbo ausiliare »essere« — Spregatev pomožnika »essere« . . . . .	169
Coniugazione del verbo ausiliare »avere« — Spregatev pomožnika »avere« . . . . .	172
Paradigma della prima coniugazione dei verbi regolari — Primer za prvo spregatev pravilnih glagolov . . . . .	175
Paradigma della seconda coniugazione dei verbi regolari — Primer za drugo spregatev pravilnih glagolov . . . . .	178
Paradigma della terza coniugazione dei verbi regolari — Primer za tretjo spregatev pravilnih glagolov . . . . .	181
Indice alfabetico dei verbi irregolari — Abecedni seznam nepravilnih glagolov . . . . .	184



## INDICE DELLE LETTURE

### KAZALO ZA BERILA

x	La quercia caduta (Giovanni Pascoli) . . . . .	3
x	Un albero vecchio . . . . .	4
	Lezione di geografia . . . . .	8
	Città interessanti . . . . .	9
	La noce a tre canti . . . . .	13
	Al Cairo (Ermenegildo Pistelli) . . . . .	17
	La ferrovia . . . . .	17
x	Dante Alighieri . . . . .	22
	Il reduce dall'inferno (Dal Boccaccio) . . . . .	23
	Pinocchio mangia lo zucchero, ma non vuol purgarsi (Collodi—Carlo Lorenzini) . . . . .	26
	Rio Bò (Aldo Palazzeschi) . . . . .	31
	I conti con la fame . . . . .	32
	Proverbi . . . . .	34
	Natale di guerra (Benito Mussolini) . . . . .	35
	La notte santa (Guido Gozzano) . . . . .	36
	Il pittore (Luigi Barzini) . . . . .	40
	Guglielmo Marconi . . . . .	46
	Il mantello di San Martino . . . . .	47
	A tu per tu col calendario . . . . .	47
	Il topo e il leone . . . . .	50
	In viaggio . . . . .	51
	Il fuoco, l'acqua e l'onore (Gaspere Gozzi) . . . . .	54
	La pietra divisoria (Anton Aškerc — Umberto Urbani) . . . . .	55
	Napoli (Collodi—Carlo Lorenzini) . . . . .	58
	La casa (Luigi Pirandello) . . . . .	63
	Proverbi . . . . .	66
	Due ragazzi a caccia (Edoardo Calandra) . . . . .	70
	Galileo Galilei . . . . .	71
	La piazza e l'interno di San Pietro (Edmondo De Amicis) . . . . .	73
	Che dice la pioggerellina di marzo (Ang. Silvio Novaro) . . . . .	77
	Il cuore del piccolo Benito . . . . .	79
	Lo sport . . . . .	82
	Da Roma ai campi nevosi . . . . .	83

Cristoforo Colombo . . . . .	87
Al mare . . . . .	88
I fiumi d'Italia . . . . .	91
La Cuccagna . . . . .	92
Raffaello morente . . . . .	95
La leggenda della miosotide . . . . .	100
Il numero sette . . . . .	102
Proverbi . . . . .	102
Una... »Corrida« (Piero Bianchi) . . . . .	104
La mosca e il moscerino . . . . .	106
Quello che si impara viaggiando (Collodi—Carlo Lorenzini) . . . . .	109
Indovinelli linguistici . . . . .	110
Il campanellino (Diego Valeri) . . . . .	114
Le cicale (Giosuè Carducci) . . . . .	119
La zappa (Giovanni Papini) . . . . .	119
La capinera (Giovanni Verga) . . . . .	124
La predica agli uccelli . . . . .	125
Tobia e la mosca (Giuseppe Giusti) . . . . .	129
Dopo un esame (Edmondo De Amicis) . . . . .	131
Della felicità . . . . .	136
Proverbi . . . . .	137
Più presto (Giovanni Papini) . . . . .	139

